

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 15 giugno 2012

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 5 giugno 2012.

Nomina del nuovo Assessore regionale preposto all'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità . pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 28 maggio 2012.

Decadenza del consiglio comunale di Misilmeri e nomina del commissario straordinario pag. 5

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 8 maggio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Sant'Antonio Abate, con sede in Sommatino, e nomina del commissario liquidatore. pag. 6

DECRETO 8 maggio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Serena, con sede in Mazara del Vallo, e nomina del commissario liquidatore pag. 6

DECRETO 22 maggio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Edile Salemitana CO.E.S., con sede in Salemi, e nomina del commissario liquidatore pag. 7

Assessorato dell'economia

DECRETO 23 maggio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. pag. 7

DECRETO 31 maggio 2012.

Rettifica del decreto 6 aprile 2012, relativo alla costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00 I.V.A. esclusa, di cui all'art. 216 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, come introdotto dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00 I.V.A. esclusa, di cui agli artt. 90 e 91 della legge n. 163/2006, come introdotto dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, limitatamente alle sub-sezioni connesse alle attività informatiche e similari pag. 8

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 28 maggio 2012.

Direttive per l'accesso alle risorse provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali, destinate all'attivazione o implementazione delle prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata pag. 10

DECRETO 6 giugno 2012.

Determinazione delle spese di gestione da corrispondere agli enti assistenziali gestori di comunità alloggio per minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile, per l'anno 2012 pag. 12

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 7 marzo 2012.

Approvazione delle modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azioni A e B - P.S.R. Sicilia 2007/2013 pag. 13

DECRETO 6 aprile 2012.

Approvazione di modifica e integrazione alla graduatoria e all'elenco definitivo delle domande di aiuto ammissibili e non ammissibili presentate ai sensi del bando 2009/2011, 2^ sottofase, misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013 pag. 20

DECRETO 11 aprile 2012.

Griglie di elaborazione relative alla sottomisura 321/A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali", azione 3 "Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR Sicilia 2007/2013 pag. 24

DECRETO 14 maggio 2012.

Revoca del decreto 7 dicembre 2000, concernente individuazione di una zona stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Mandanici pag. 35

DECRETO 18 maggio 2012.

Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Centuripe pag. 35

DECRETO 24 maggio 2012.

Indice massimo di densità venatoria per ambito territoriale di caccia e numero massimo di cacciatori ammissibili, per la stagione venatoria 2012/2013 pag. 36

Assessorato della salute

DECRETO 27 aprile 2012.

Approvazione del Piano strategico per la salute mentale pag. 37

DECRETO 22 maggio 2012.

Rideterminazione delle tariffe per il parto cesareo pag. 51

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 27 aprile 2012.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Camicati pag. 52

DECRETO 8 maggio 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Biancavilla pag. 54

DECRETO 10 maggio 2012.

Autorizzazione alla società SNAM Rete Gas di Milano alla realizzazione di un progetto per le opere ad un metanodotto ricadente nel comune di Messina pag. 56

DECRETO 10 maggio 2012.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Nicosia pag. 58

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Nomina del direttore dell'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - A.R.S.E.A. pag. 60

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione Gruppo di azione locale Iniziativa Sviluppo Comprensorio Madonie, con sede a Castellana Sicula pag. 60

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.L. - Gruppo di azione locale Isole di Sicilia, con sede a Lipari pag. 60

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.L. - Gruppo di azione locale Nebrodi Plus, con sede in Sant'Agata di Militello pag. 60

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative pag. 60

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 61

Assessorato dell'economia:

Approvazione della convenzione stipulata con la sig.ra Torrisi Lucia per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 61

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Modifica del decreto 9 dicembre 2011 rilasciato alla società Geo Sistem s.r.l., con sede in Castiglione di Sicilia pag. 61

Modifica del decreto 17 giugno 2010, concernente autorizzazione alla società Eco System s.r.l. per un impianto di messa in riserva e recupero anche di rifiuti inerti, sito nel comune di Caltanissetta pag. 61

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di Alessandria della Rocca per lo scarico di acque reflue urbane depurate pag. 62

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Integrazione della graduatoria finale dei progetti presentati ai sensi del decreto 22 dicembre 2011 pag. 62

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Provvedimenti concernenti approvazione e ammissione a finanziamento di progetti esecutivi a valere sulla linea d'intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 . . . pag. 62

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007/2013, linea d'intervento 6.2.1.2 . . . pag. 62

Esclusione dal finanziamento di un progetto dell'opera pia Educandato Castelnuovo per la realizzazione di lavori nel comune di Santa Caterina Villarmosa pag. 63

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

PROF 2011 - Provvedimenti concernenti modifica degli intestatari di progetti pag. 63

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

PSR Sicilia 2007/2013 - Approvazione delle nuove disposizioni attuative specifiche della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura" ed avvio della 2ª sottofase pag. 63

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013, misura 214/1G "Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale" e misura 216, azione A2 "Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla misura 214 - azione 214/1G" - Proroga dei termini pag. 63

Bando pubblico misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" - Azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale" P.S.R. Sicilia 2007-2013, reg. CE n. 1698/2005 pag. 63

Assessorato della salute:

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Società San Gregorio s.r.l., con sede in Modica pag. 73

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari pag. 73

Voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dall'ambulatorio odontoiatrico dott. Giuseppe Pellitteri alla società denominata "Dott. Giuseppe Pellitteri & C. studio O.R.L. s.a.s.", sita in Casteltermini pag. 73

Autorizzazione al trasferimento dei locali del centro dermatologico dott. Carmelo Sgarito s.a.s., con sede in Agrigento pag. 73

Autorizzazione per l'apertura di un dispensario stagionale nel comune di Giardini Naxos pag. 73

Provvedimenti concernenti affidamento della direzione tecnica della società Galenitalia S.p.A., con sede legale a Roma e magazzino in Messina pag. 73

Variatione della ragione sociale della società "SA.FAR. di M. Nasisi & C. s.a.s." in "SA.FAR Nasisi s.r.l.", con sede in Catania pag. 74

Autorizzazione alla società Siciliacque S.p.A., con sede in Palermo, al prelievo delle acque del fiume Imera meridionale e al loro trattamento presso il potabilizzatore di Resuttano pag. 74

Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Mancuso Catarinella Antonio Giacomo, con sede in Cerami pag. 74

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito alla ditta Prenserservice s.a.s. di Prenci Luigi & C., con sede in Mazara del Vallo pag. 74

Affidamento della direzione tecnica del magazzino di distribuzione della ditta Sanfilippo Farmaceutici s.r.l., con sede legale in Rosolini pag. 74

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Finanziamento al comune di Raddusa per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 74

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione di un centro incontro per minori nel comune di Mascali pag. 74

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 74

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Enna Euno S.p.A. per il progetto di ampliamento di una vasca di una discarica sita nel territorio di Enna pag. 75

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Grotte pag. 75

Approvazione di un piano esecutivo in variante allo strumento urbanistico del comune di Bronte pag. 75

Approvazione di variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Castelbuono pag. 75

Approvazione delle norme tecniche di attuazione del piano di programmazione urbanistica del settore commerciale del comune di Erice pag. 75

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Wyeth Lederle S.p.A., con sede in Catania, relativa ad uno stabilimento chimico-farmaceutico pag. 75

Autorizzazione alla ditta Lavanderia Rizzo & Calà s.n.c., con sede legale ed impianto nel comune di San Giovanni La Punta, al trasferimento dell'impianto nel comune di Motta S. Anastasia pag. 75

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Bagheria pag. 75

Assessorato del territorio e dell'ambiente:**Assessorato dell'economia:**

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima ubicata in località Marinella del comune di Porto Empedocle ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione pag. 75

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Comunicato relativo al Piano regionale di propaganda turistica 2012 pag. 76

Iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale pag. 76

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale pag. 76

CIRCOLARI**Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro**

CIRCOLARE 28 maggio 2012, n. 8.

Legge regionale n. 11/2010, art. 91 - Interventi in favore dei minori con disabilità. Direttive. . . pag. 76

Assessorato della salute

CIRCOLARE 25 maggio 2012, n. 1292.

Linee guida per il regolamento aziendale per l'organizzazione e la gestione della sicurezza e salute nelle aziende sanitarie della Regione siciliana ai sensi del decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i. pag. 78

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Impiego dei fondi del bilancio regionale (art. 15, legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni).

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

Supplemento straordinario n. 1

STATUTI

Statuto del comune di Santa Domenica Vittoria.

Statuto del comune di Marineo (Modifiche).

Statuto del comune di Palazzolo Acreide (Modifiche ed integrazioni).

Supplemento straordinario n. 2

Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 31 luglio 2011.

Supplemento straordinario n. 3

Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 31 agosto 2011.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 5 giugno 2012.

Nomina del nuovo Assessore regionale preposto all'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto, in particolare, l'articolo 9, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonchè l'allegata tabella A;

Visto il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8, concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

Vista la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di

Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di appello di Palermo con nota prot. P/08/67/El. reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

Visto il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana della XV legislatura;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 544/Area 1[^]/S.G. dell'1 ottobre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 46 del 22 ottobre 2010, con il quale il Presidente della Regione ha nominato gli Assessori regionali con relative preposizioni ai rami dell'Amministrazione regionale, tra i quali l'avv. Carmelo Pietro Russo con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

Vista la nota 1 giugno 2012, assunta in pari data al prot. n. 18/Ris dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, con la quale l'avv. Carmelo Pietro Russo

rende le proprie dimissioni irrevocabili, con effetto a decorrere dal giorno 9 giugno 2012, dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

Ritenuto a seguito di tali dimissioni, che vengono accolte, di dover procedere, al fine di garantire continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, alla nomina del nuovo Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, nominando, a decorrere dalla indicata data, il geom. Andrea Vecchio, nato a S. Venerina (CT) il 14 agosto 1939, in sostituzione del dimissionario avv. Carmelo Pietro Russo;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa specificato, il geom. Andrea Vecchio, nato a S. Venerina (CT) il 14 agosto 1939, è nominato a far data dal giorno 9 giugno 2012 Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, in sostituzione del dimissionario avv. Carmelo Pietro Russo.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 giugno 2012.

LOMBARDO

(2012.23.1730)086

DECRETO PRESIDENZIALE 28 maggio 2012.

Decadenza del consiglio comunale di Misilmeri e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 53 del vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, modificato dall'art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Vista la circolare dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, prot. n. 3212 del 24 settembre 2007, n. 15, con la quale sono state diramate le direttive in merito alle modalità di presentazione dell'atto di dimissioni dei consiglieri degli enti locali;

Vista la nota-fax, prot. n. 13684 del 20 aprile 2012, acquisita il 24 aprile 2012 al prot. n. 7213/AL, con la quale il segretario generale di Misilmeri ha comunicato che con note contestuali, tutte datate 20 aprile 2012 ed acclarate al protocollo generale dell'ente, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica 16 consiglieri comunali, sui 20 assegnati all'organo consiliare;

Vista, altresì, la nota-fax prot. n. 13875 del 24 aprile 2012, acquisita il 4 maggio 2012 al prot. n. 7723, con la quale il segretario generale di Misilmeri ha comunicato che con note acclarate al protocollo generale dell'ente in pari data, hanno rassegnato le contestuali dimissioni ulter-

riori 2 consiglieri comunali, sui 20 assegnati all'organo consiliare;

Considerato che le dimissioni dei consiglieri comunali risultano, alla luce delle comunicazioni pervenute, formalizzate in conformità alla normativa vigente in materia e secondo le direttive impartite con la richiamata circolare n. 15/07;

Considerato che le superiori dimissioni dalla carica dei consiglieri hanno determinato la mancanza del numero legale minimo per la funzionalità dell'organo, con l'effetto di doverne dichiarare la decadenza;

Visto il parere n. 128/98 del 24 febbraio 1998, con il quale il Consiglio di giustizia amministrativa ha ritenuto che l'art. 11 della legge regionale n. 35 non ha tacitamente abrogato la disciplina delle decadenze dei consigli comunali prevista dall'art. 53 dell'O.R.EE.LL.;

Considerato che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, nonché dell'art. 53 dell'O.R.EE.LL., approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, si deve prendere atto della decadenza del consiglio comunale di Misilmeri e contestualmente provvedere, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della stessa legge regionale n. 35/97, alla nomina di un commissario straordinario;

Visto l'art. 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2001 (D.P.C.M. 2 aprile 2003 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 81 del 7 aprile 2003);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto della decadenza del consiglio comunale di Misilmeri.

Art. 2

Nominare il dott. Marcellino Piero Giulio con qualifica di dirigente in quiescenza commissario straordinario in sostituzione del consiglio comunale, fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 28 maggio 2012.

LOMBARDO

CHINNICI

(2012.22.1671)072

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 8 maggio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Sant'Antonio Abate, con sede in Sommatino, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Visto il verbale di revisione del 24 maggio 2009 con il quale l'UNICOOP ha proposto per la cooperativa Sant'Antonio Abate con sede in Sommatino (CL), la gestione commissariale ai sensi dell'art. 2545-sexiesdecies del codice civile;

Considerato che dall'esame della documentazione l'Unità operativa attività di vigilanza ha ritenuto che ricorrono i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Vista la nota del 22 marzo 2012 con la quale l'UNICOOP ha segnalato una terna di liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art. 9;

Vista la nota del 2 dicembre 2011 con la quale è stato comunicato al legale rappresentante del sodalizio l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n. 21302 del 29 marzo 2012 con il quale è stato designato l'avv. Calogero Termine;

Vista la nota del 16 aprile con la quale l'avv. Termine dichiara di accettare l'incarico;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Sant'Antonio Abate, con sede in Sommatino (CL), costituita il 24 febbraio 2000, con atto omologato dal Tribunale di Caltanissetta, iscritta al registro delle società, P.IVA: 01562810851, è messa in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

L'avv. Calogero Termine nato a Canicattì (AG) il 22 agosto 1972 e residente ad Agrigento via Dante n. 163, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 maggio 2012.

VENTURI

(2012.22.1668)041

DECRETO 8 maggio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Serena, con sede in Mazara del Vallo, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Visto il verbale di assemblea straordinaria del 28 gennaio 2009, con il quale la cooperativa Serena, con sede in Mazara del Vallo (TP), è stata posta in liquidazione volontaria ed è stato nominato liquidatore il sig. Antonino Maniscalco;

Visto il verbale di revisione effettuato dalla Confcooperative, con il quale viene proposta la sostituzione del liquidatore in quanto inadempiente, ai sensi dell'art. 2545-octiesdecies del codice civile;

Vista la nota del 4 novembre 2011 con la quale viene comunicato l'avvio del procedimento di sostituzione del liquidatore;

Visto il parere favorevole reso dalla C.R.C. nella seduta del 20 marzo 2012;

Vista la nota del 16 novembre 2011 con la quale la Confcooperative ha trasmesso una terna di liquidatori ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il promemoria prot. n. 21303 del 29 marzo 2012 con il quale è stato designato il dott. Giovanni Laisa;

Vista la nota del 13 aprile 2012 con la quale il dott. Laisa dichiara di accettare l'incarico;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Serena, con sede in Mazara del Vallo (TP), in liquidazione volontaria dal 2009, è messa in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

Il dott. Giovanni Laisa, nato a Palermo il 31 marzo 1967 ed ivi residente via Francesco Speciale n. 57, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto ed in sostituzione del sig. Antonino Maniscalco, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del Bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 maggio 2012.

VENTURI

(2012.22.1667)041

DECRETO 22 maggio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Edile Salemitana CO.E.S., con sede in Salemi, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di ispezione effettuato nei confronti della cooperativa Edile Salemitana CO.E.S., con sede in Salemi (TP), con il quale l'ispettore incaricato ne ha proposto la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Vista la nota del 28 marzo 2012, con la quale è stato comunicato al legale rappresentante del sodalizio l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n. 23485 del 5 aprile con il quale è stato designato il dott. Francesco Dato;

Vista la nota del 27 aprile 2012 con la quale il dott. Dato dichiara di accettare l'incarico;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Edile Salemitana CO.E.S., con sede in Salemi (TP), costituita il 16 luglio 1977, con atto omologato dal Tribunale di Marsala, iscritta al registro delle società, P. IVA: 00308560812, è sciolta e messa in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

Il dott. Francesco Dato, nato ad Acireale (CT) il 16 marzo 1948 ed ivi residente via Kennedy n. 44, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 maggio 2012.

VENTURI

(2012.22.1681)041

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 23 maggio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 3 dell'art. 8 della legge regionale 27 febbraio 1992, n. 2, così come modificato dal comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 dicembre 2002 n. 23;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la nota n. 39151 del 19 aprile 2012, con la quale il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, chiede, per il corrente esercizio finanziario, la riproduzione sul capitolo 872032 del bilancio della Regione siciliana dell'importo complessivo di euro 251.446,00 risultante tra le economie al 31 dicembre 2011, occorrenti per la realizzazione dei lavori di riqualificazione e ristrutturazione della Tonnara di Capo Granitola nel comune di Campobello di Mazara;

Vista la nota n. 27624 del 7 maggio 2012, con la quale la ragioneria competente trasmette le suindicate note e esprime parere favorevole alla richiesta formulata dal dipartimento;

Ritenuto di potere incrementare la dotazione di competenza del capitolo 872032, della somma disponibile fra le economie riproducibili alla data odierna pari a euro 251.446,00 con contemporanea riduzione di pari importo sul capitolo 613905;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856/2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856/2012, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale		
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 251.446,00	
di cui al capitolo		
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione ecc.	- 251.446,00	
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti		
U.P.B. 8.2.2.6.8 - <i>Interventi infrastrutturali</i>	+ 251.446,00	
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
872032 Spese per la realizzazione di lavori della tonnara di Campobello di Mazara (interventi nel mezzogiorno)	+ 251.446,00	Legge n. 64 dell'1 marzo 1986
Codici: 21.01.05 - 04.07.03 - V		

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 maggio 2012.

BOSSONE

(2012.21.1616)017

DECRETO 31 maggio 2012.

Rettifica del decreto 6 aprile 2012, relativo alla costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00 I.V.A. esclusa, di cui all'art. 216 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, come introdotto dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00 I.V.A. esclusa, di cui agli artt. 90 e 91 della legge n. 163/2006, come introdotto dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, limitatamente alle sub-sezioni connesse alle attività informatiche e similari.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17 e 18/CE";

Visto il D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184 "Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il decreto legislativo 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Vista la circolare 18 settembre 2006 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici inerente l'applicazione nella Regione siciliana del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo. n. 163/2006;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la delibera di Giunta n. 575 del 29 dicembre 2009 con cui viene conferito l'incarico ad interim di dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione - al dott. Vincenzo Emanuele e mantenuto nel predetto incarico ad interim con deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 28 ottobre 2010;

Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";

Vista la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizione in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale....";

Visto il D.D.G. n. 1582 dell'8 settembre 2011, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 216 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 come introdotto dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000, I.V.A. esclusa di cui all'art. 90 e art. 91, comma 2, della legge n. 163/2006, come introdotto dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

Visto il D.D.G. n. 23 del 18 gennaio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4 del 27 gennaio 2012 di costituzione dell'albo dei collaudatori di cui al predetto Avviso pubblico limitatamente alle sub-sezioni connesse alle attività informatiche e similari;

Visto il D.D.G. n. 140 del 3 febbraio 2012, con il quale si provvede a sostituire l'Allegato n. 6 dei "Soggetti ammessi all'albo - sub-sezione B2" al D.D.G. n. 23 del 18 gennaio 2012;

Visto il D.D.G. n. 616 del 6 aprile 2012, con il quale si provvede a sostituire l'Allegato n. 6 al D.D.G. n. 140 del 3 febbraio 2012;

Considerato che è stata erroneamente ammessa la domanda di inserimento nell'albo dei professionisti del sig. Vitale Mario, sezione A - sub-sezione A6, per l'affidamento dei collaudi attività informatiche tecnici dipendenti;

Ritenuto opportuno ammettere la domanda di inserimento nell'albo dei professionisti del sig. Vitale Mario nella sezione A - sub-sezione A3, per l'affidamento dei collaudi attività informatiche tecnici liberi professionisti - attività inferiori a 5 mln di Euro, in quanto libero professionista;

Ritenuto di dovere sostituire gli Allegati n. 1 e n. 3 dei "Soggetti ammessi all'albo - sub-sezione rispettivamente A3 e A6" con l'inserimento del nome di Vitale Mario nella

sub-sezione A3 e la cancellazione dello stesso nella sub-sezione A6;

Decreta:

Art. 1

Per quanto espresso nelle premesse, che si intendono integralmente riportate, gli Allegati n. 1 e n. 3 dei "Soggetti ammessi all'albo - sub-sezione rispettivamente A3 e A6" sono sostituiti da quelli allegati al presente decreto.

Art. 2

Avverso il presente decreto è esperibile ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 entro i termini di legge dalla pubblicazione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto siciliano entro i termini di legge.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e consultabile nel sito: <http://www.regione.sicilia.it/economia/ragioneriage generale/> oppure http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoEconomia/PIR_DipBilancioTesoro.

Palermo, 31 maggio 2012.

BOSSONE

Allegato 1

SOGGETTI AMMESSI ALL'ALBO - SUB-SEZIONE A3

Cognome	Nome	Sezione	Sub
Antibo	Andrea	A	3
Cali	Alessandro Maria	A	3
Frisella	Salvatore	A	3
Lo Giudice	Andrea	A	3
Mami	Massimo	A	3
Mazzone	Maria Emilia	A	3
Pettonati	Vittorio	A	3
Piccoli	Gian Carlo	A	3
Portuesi	Tonio	A	3
Scapellato	Giovanni	A	3
Sciarrone	Luigia	A	3
Vitale	Mario	A	3

Allegato 3

SOGGETTI AMMESSI ALL'ALBO - SUB-SEZIONE A6

Cognome	Nome	Sezione	Sub
Adragna	Renato	A	6
Costamante	Alessandro	A	6

(2012.23.1703)090

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 28 maggio 2012.

Direttive per l'accesso alle risorse provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali, destinate all'attivazione o implementazione delle prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e il relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 dicembre 2009, n. 12;

Visto il D.P.R. n. 370 del 28 giugno 2010 con il quale è stata modificata la configurazione delle strutture dipartimentali con le relative competenze;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed, in particolare, l'art. 18 della legge medesima che prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

Visto il D.P.R.S. del 4 novembre 2002 relativo al documento "Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana";

Visto il D.P. del 28 ottobre 2005 relativo al documento "Analisi, orientamento e priorità della legge n. 328/2000. Triennio 2004-2006";

Visto il D.P. dell'8 maggio 2006 relativo al documento "Stesura aggiornata della programmazione degli interventi di cui al documento - Analisi e orientamento legge 328/2000. Triennio 2004-2006";

Visto il Quadro strategico nazionale 2007/2013 (QSN), che individua tra gli obiettivi di servizio, destinati ad un miglioramento della qualità di vita dei cittadini, quello della "Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata" (A.D.I.);

Visto il D.P. n. 61 del 2 marzo 2009 con cui viene approvato il "Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 205 del 23 giugno 2010 e il successivo D.P. 615/Serv. 4/S.G. dell'11 novembre 2010 riguardanti la rimodulazione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali anni 2007-2009;

Visto il D.P. 26 gennaio 2011 che approva le "Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari", con l'obiettivo di favorire l'integrazione delle politiche sociali e socio-sanitarie regionali e di individuare meccanismi regolativi adeguati tra i diversi livelli istituzionali coinvolti;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 218 del 13 settembre 2011 "Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 23 giugno 2010 relativa a Rimodulazione programma regionale delle politiche socio-sanitarie 2010-2012" che a fronte di alcune emergenze sociali di particolare rilievo e delle ridotte disponibilità riguardanti altri fondi nazionali trasferiti alla Regione, condivide la proposta di destinare € 18.500.000,00 per interventi a sostegno dell'immigrazione, della non autosufficienza, dell'handicap e delle attività realizzate dalle II.P.P.A.B.;

Visto il D.P. n. 454 del 17 novembre 2011 che in applicazione della sopra citata delibera della Giunta regionale n. 218 prevede in favore dei distretti socio-sanitari istituiti ai sensi della legge n. 328/2000, la destinazione di € 4.000.000,00 per l'implementazione delle prestazioni socio-assistenziali rese, in raccordo con l'ASP competente per territorio, nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata;

Visto il D.P.R.S. n. 546 del 23 dicembre 2011 che approva un protocollo d'intesa stipulato tra l'Assessore per la salute e l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per "l'attuazione di un sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia", mirato al superamento della frammentarietà degli interventi realizzati in ambito socio-sanitario attraverso la definizione di indirizzi unitari per la programmazione, organizzazione e gestione degli interventi in materia di integrazione socio-sanitaria;

Visto l'art. 2 del citato protocollo che istituisce il "Coordinamento tecnico interassessoriale per l'integrazione socio-sanitaria, con il compito di formulare indicazioni e proposte sulle aree specifiche di integrazione socio-sanitaria";

Considerato che la direttiva di cui all'allegato A è stata oggetto di confronto e approfondimento con i diversi referenti regionali inseriti nel citato tavolo e nel tavolo tecnico interdipartimentale istituito presso il dipartimento della programmazione per l'attuazione degli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'approvazione delle direttive per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali destinate all'attivazione o all'implementazione delle prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata;

Vista la legge di bilancio regionale esercizio finanziario 2012;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le direttive, modalità e termini indicati dall'allegato al presente decreto individuato con la lettera "A" alle quali i distretti socio - sanitari, così come individuati al par. 7.4 delle linee guida di cui al D.P.R.S. 4 novembre 2002, dovranno attenersi per l'accesso ai benefici previsti dal presente decreto.

Art. 2

Il presente provvedimento verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nella pagina web del dipartimento famiglia e politiche sociali.

Palermo, 28 maggio 2012.

GRECO

Allegato A

DIRETTIVE PER L'ACCESSO ALLE RISORSE PROVENIENTI DAL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI, DESTINATE ALL'ATTIVAZIONE O IMPLEMENTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI NATURA SOCIO-ASSISTENZIALE ATTIVATE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA.

Premessa

Con D.P. 26 gennaio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dell'11 febbraio 2011 n. 7 - Parte I, la Regione siciliana ha approvato le "Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari".

Il documento tiene conto del percorso e delle indicazioni metodologiche contenute nel Piano di azione degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione siciliana, definite sulla base della strategia di sviluppo regionale delineata dal Quadro strategico nazionale (QSN) al fine di migliorare alcuni servizi ritenuti essenziali per i cittadini.

L'obiettivo è quello di favorire l'integrazione delle politiche sociali e socio-sanitarie regionali e di individuare meccanismi regolativi adeguati alla realizzazione di mix organizzativi virtuosi tra i livelli istituzionale, gestionale e professionale dei distretti socio-sanitari.

Nello specifico le linee guida fanno espresso riferimento all'ADI concepita come un modello assistenziale volto ad assicurare l'erogazione coordinata e continuativa di prestazioni sanitarie (medica, infermieristica, riabilitativa, etc.) e sociali (cura della persona, fornitura dei pasti, cure domestiche e sostegno psicologico) a domicilio, da parte di differenti figure professionali tra loro funzionalmente integrate. Si tratta di un servizio che ha l'obiettivo di soddisfare esigenze complesse, di persone che richiedono una assistenza continuativa di tipo socio-sanitario e assistenziale.

Le Linee guida intervengono per armonizzare il sistema in atto operante per le cure domiciliari apportando i necessari correttivi che concorrono al miglioramento dei livelli di assistenza garantiti agli utenti, sia in termini di soddisfazione espressa da parte dei nuclei familiari beneficiari di detto tipo di assistenza, sia per quanto riguarda la capacità istituzionale di governance del sistema d'integrazione del settore sanitario dell'Azienda sanitaria e del settore sociale dei comuni.

Il sistema di governo delle cure domiciliari a livello territoriale assume come valore strategico il principio della corresponsabilità dei due sistemi, sociale e sanitario, attuando tale principio attraverso l'istituzionalizzazione di modalità stabili di coordinamento e la formalizzazione di percorsi d'integrazione dei rispettivi strumenti programmatici, progettuali e operativi (integrazione istituzionale, integrazione organizzativa, integrazione professionale).

Come è noto questo Assessorato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 328/00, già a partire dal 2002 ha negli anni sviluppato un processo volto alla costruzione di un sistema integrato dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari a livello territoriale. Il "Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012" approvato con DPRS n. 61 del 2 marzo 2009 è da considerare in continuità con i precedenti documenti di programmazione della Regione siciliana (DPRS 4 novembre 2002 e DPRS 23 marzo 2007) finalizzati a sostenere la costruzione di un sistema di welfare regionale coerente con la legge n. 328/2000, che ha delineato a livello nazionale il nuovo sistema integrato di politiche sociali e socio-sanitarie. L'affermazione del principio d'integrazione dei servizi socio-sanitari trova infatti riscontro nel DPRS n. 61/2009 nel quale si stabilisce che per i servizi di cura rivolti ad anziani, nella definizione degli interventi si rimanda, laddove compatibile con la programmazione dei piani di zona, alle Linee guida regionali per l'accesso al sistema delle cure domiciliari che il settore sanitario e il settore sociale a livello regionale dovranno porre in essere e che rappresentano la tappa fondamentale per la definizione del sistema di governance delle azioni.

Inoltre, al fine di facilitare il processo di integrazione socio-sanitaria, l'Amministrazione regionale con D.P.R.S. n. 546 del 23 dicembre 2011 ha approvato un protocollo d'intesa per "l'attuazione di un sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia", mirato al superamento della frammentarietà degli interventi realizzati in ambito socio-sanitario attraverso la definizione di indirizzi unitari per la programmazione, organizzazione e gestione degli interventi in materia di integrazione socio-sanitaria, ciò anche al fine di integrare le risorse finanziarie disponibili per ottimizzarne l'uso.

Nonostante l'orientamento espresso dagli atti di programmazione regionale e la partecipazione dell'ASP alla definizione dei piani di zona, dall'analisi delle azioni avviate in questi anni emergono ancora forti criticità in ordine alla programmazione e gestione integrata dei servizi socio-sanitari resi ai cittadini, soprattutto per l'assenza di uno strumento di accesso univoco al sistema delle prestazioni socio-sanitarie delle cure domiciliari e una strutturale difficoltà, nonostante la sottoscrizione di Accordi di programma, ad integrare azioni, competenze e risorse dell'area sociale con quelle dell'area sanitaria. Al riguardo esistono sul territorio siciliano poche esperienze virtuose che realizzano quanto sopra rappresentato.

Ciò premesso, alla luce di quanto espresso nelle Linee guida regionali sulle cure domiciliari, con il presente Avviso si vuole sperimentare o rafforzare un modello di servizio di A.D.I. caratterizzato da una presa in carico congiunta e una modalità di gestione integrata, ricomprendendo, oltre le prestazioni di natura sanitaria già garantite dall'ASP competente per territorio, anche le prestazioni di natura socio-assistenziale, laddove necessarie, in modo da offrire al paziente accolto in ADI un servizio multidisciplinare che gli garanti-

sca la copertura di quei bisogni di natura assistenziale non coperti dal servizio sanitario.

Art. 1 – Destinatari dell'intervento

Il servizio di assistenza domiciliare è destinato alle persone anziane e disabili in condizioni di non autosufficienza, residenti in Sicilia, per i quali l'ASP ha già attivato o sta attivando il servizio di Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) o di cure domiciliari. Le prestazioni di natura socio-assistenziale rese presso il domicilio del soggetto non autosufficiente, vanno erogate contestualmente alle prestazioni di natura sanitaria rese attraverso il servizio A.D.I. e disposte a seguito di un piano d'intervento personalizzato (P.A.I.) redatto in modo congiunto dal distretto socio-sanitario ex legge n. 328/2000 e A.S.P. competente per territorio in esito alla valutazione multidimensionale effettuata dall'Unità valutativa multidimensionale, integrata dall'assistente sociale del comune o del distretto sociosanitario, attraverso lo strumento della SVAMA (Scheda di valutazione multidimensionale) e della SVAMA D nel caso di soggetti disabili già in uso nel territorio regionale.

Art. 2 – Soggetti idonei alla presentazione delle istanze di finanziamento e documentazione a corredo

Possono presentare istanza di finanziamento i 55 distretti socio-sanitari come individuati al par.7 delle Linee guida "Verso il piano socio sanitario della Regione siciliana" emanato con D.P.R.S. 4 novembre 2002 in attuazione della legge n. 328/00.

L'istanza dovrà essere prodotta a firma del presidente del comitato dei sindaci del distretto ed essere corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto dettagliato riguardante l'attuazione dell'A.D.I. e le modalità di integrazione con il servizio garantito dall'ASP;
2. accordo di programma che approva il regolamento integrato tra i distretti sanitari e distretti socio-sanitari riguardante l'A.D.I., individuando le modalità di accesso unitario al sistema, la struttura e l'organizzazione del P.U.A., le risorse professionali, gli strumenti, ecc.;
3. delibera del comitato dei sindaci del distretto socio-sanitario di approvazione dell'istanza e del progetto presentato;
4. dichiarazione sottoscritta dai rappresentanti dei comuni appartenenti al distretto socio-sanitario con la quale si attesti l'impegno a cofinanziare il progetto presentato in misura non inferiore al 20% del costo complessivo;
5. determina del rappresentante legale del comune capofila che, in attuazione della delibera del Comitato dei Sindaci, dispone la presentazione dell'istanza e della documentazione richiesta presso il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali.

La documentazione sopra indicata dovrà tenere conto delle indicazioni inserite nelle Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari e nell'indice ragionato approvato per la stesura dei piani di zona 2010-2012, con particolare riferimento alla presa in carico del beneficiario finale e alla modalità di gestione integrata del servizio, sperimentando strumenti e servizi in linea con quanto riportato nelle direttive regionali.

È necessario in tal senso definire un modello organizzativo sperimentale, che coinvolga sia l'ASP che il distretto socio-sanitario, da descrivere nella stesura del progetto di cui all'art. 2.

In ogni caso, ai fini della presa in carico integrata del soggetto non autosufficiente, dovrà essere garantita:

- la presenza dell'assistente sociale del comune o del distretto socio-sanitario all'interno dell'Unità valutativa multidimensionale distrettuale;
- la definizione di un punto unico di accesso alle cure domiciliari così come descritto al punto 2.1.2 delle Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari.

Nel caso in cui ad oggi non sia stato attivato il P.U.A. oppure lo stesso differisca a livello organizzativo da quanto previsto nelle citate linee guida, nelle more di una diversa strutturazione del servizio, il raccordo tra settore sociale e sanitario, potrà avvenire anche attraverso l'utilizzo di sportelli sociali già attivi nei comuni e/o di Punti unici di accesso/sportelli già attivi nei distretti sanitari.

L'espletamento del servizio di assistenza domiciliare integrata, area socio-assistenziale, dovrà essere garantito da enti iscritti alla sezione anziani e/o disabili, tipologia assistenza domiciliare di cui all'albo regionale, ex art. 26 legge regionale n. 22/86.

Nel caso in cui gli enti gestori delle prestazioni sanitarie e delle prestazioni socio-assistenziali non dovessero coincidere, nella definizione del progetto A.D.I. dovranno essere individuati idonei strumenti di raccordo, in grado di facilitare la gestione integrata delle prestazioni.

A conclusione della verifica istruttoria, il progetto presentato dal distretto socio-sanitario verrà sottoposto al nucleo di valutazione dei Piani di zona competente territorialmente, già istituito presso il

dipartimento famiglia e politiche sociali, che valuterà la coerenza della proposta progettuale rispetto alle politiche sociali del distretto e la congruità economica dello stesso, con particolare attenzione al costo pro-capite individuato nella proposta.

Il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali si riserva di individuare dei criteri oggettivi di assegnazione, nel caso in cui le richieste di contributo formulate dai distretti socio-sanitari risultassero superiori al budget regionale a disposizione.

Art. 3 - Linee guida per la predisposizione dei progetti

I progetti, di durata almeno annuale, dovranno contenere:

1) la relazione sull'attività fin qui svolta per la realizzazione dell'ADI (laddove già attivato in modo integrato con l'A.S.P. competente per territorio) con riferimento al 2011; nel caso in cui i distretti socio-sanitari non abbiano ancora sperimentato il servizio A.D.I. gestito in modo integrato con l'A.S.P., il distretto dovrà relazionare sul servizio di assistenza domiciliare rivolto ad anziani non autosufficienti o a disabili, realizzati nel 2011 e indicare quanto previsto al riguardo nel piano di zona 2010-2012 con indicazione dell'utenza destinataria del servizio, delle modalità di gestione e dei tempi di erogazione, dei costi previsti;

2) l'analisi del fabbisogno del servizio ADI nel distretto di competenza e utenza potenziale, con particolare attenzione a quanto già previsto nel piano di zona e nel P.A.L. dell'A.S.P.;

3) la modalità di gestione del servizio integrato;

4) l'analisi dei costi da sostenere per gli interventi di natura socio-assistenziale da erogare in A.D.I., con indicazione dei costi a carico del cofinanziamento.

Sono ammessi a contributo anche i costi connessi all'acquisto di attrezzature o di programmi informatici necessari per la creazione di una rete informatica necessaria per la presa in carico congiunta dei soggetti fruitori dei servizi socio-sanitari, al fine di alimentare un flusso unico di informazioni finalizzato all'ADI.

In ogni caso il costo di cui al precedente comma non potrà superare il 10% del costo complessivo del progetto.

Art. 4 - Disponibilità finanziaria

1. I progetti di cui alla presente direttiva saranno finanziati con le risorse disponibili pari complessivamente a € 4.000.000, derivanti dalla ripartizione delle somme provenienti dal Fondo nazionale delle politiche sociali quote 2007/2009, come da D.P. n. 454 del 17 novembre 2011 che rimodula l'utilizzo delle somme provenienti dalla macrovoce di spesa "Consolidamento della cultura socio-sanitaria, scambio buone prassi e riequilibrio piano di zona e al sostegno finanziario alle province per azioni miranti alla costruzione degli osservatori".

2. L'entità massima del contributo regionale sarà di € 200.000,00. Verranno finanziati i progetti ammissibili nei limiti delle risorse disponibili come riportato al precedente punto 1. Nel caso in cui il budget complessivo richiesto dai distretti socio-sanitari superi la suddetta disponibilità finanziaria, il Dipartimento applicherà a tutti i progetti ammissibili due criteri oggettivi per la rideterminazione del contributo da erogare: n° di anziani ultrasessantacinquenni residenti nel distretto socio-sanitario e percentuale di cofinanziamento maggiore al 20% previsto al punto 3, fermo restando che verrà comunque garantita una quota minima a tutti i distretti socio-sanitari ammissibili.

3. I distretti socio-sanitari sono tenuti a partecipare in misura non inferiore al 20% della spesa programmata.

Il cofinanziamento dovrà gravare solo ed esclusivamente sul distretto socio-sanitario e potrà essere garantito o in liquidità oppure attraverso costi figurativi quali, a titolo esemplificativo, l'utilizzo del personale dipendente impiegato nel progetto, l'utilizzo di immobili e/o di attrezzature destinati al progetto, ecc..

Art. 5 - Modalità e termini di presentazione delle istanze

La presente direttiva verrà notificata a tutti i distretti socio-sanitari del territorio siciliano, a mezzo raccomandata A/R.

La domanda di finanziamento e relativi allegati, prodotti in duplice copia, sottoscritti dal presidente del comitato dei sindaci del distretto, deve essere indirizzata all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, servizio 2° Coordinamento dei distretti e dei servizi socio-sanitari - Ufficio Piano - via Trinacria n. 34 - 90146 - Palermo.

Il termine ultimo per la spedizione dell'istanza presso questa Amministrazione resta fissato in 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuta notifica della direttiva. A tal uopo farà fede il timbro apposto dal competente ufficio del comune capofila sulla ricevuta di ritorno, a dimostrazione di avvenuta ricezione del plico.

Non verranno prese in considerazione le istanze e la documentazione pervenuta oltre il citato termine.

Art. 6 - Casi di esclusione

Non verranno prese in considerazione per il finanziamento le istanze pervenute oltre il termine indicato all'art. 5 e non corredate dalla documentazione di cui ai punti 1 - 2 - 3 - 4 e 5 del precedente art. 2.

Non verranno sottoposti al Nucleo di valutazione i progetti che prevedono l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare non integrato con il servizio A.D.I. predisposto dall'A.S.P.

Art. 7 - Procedure per l'erogazione dei finanziamenti

Conclusa la valutazione di tutti i progetti presentati, il dipartimento approverà l'elenco dei distretti ammessi a finanziamento e il contributo assegnato, dandone comunicazione scritta a ciascun distretto.

A seguito dell'accettazione del contributo concesso, così come riportato al precedente art. 4 punto 2, l'Assessorato provvederà ad approvare il progetto, provvedendo all'impegno e alla contestuale erogazione del 50% dell'importo assegnato, previa presentazione da parte del distretto socio-sanitario del progetto rimodulato alla luce del costo complessivo approvato e degli adempimenti previsti dalla circolare prot. 4247 del 31 ottobre 2006 avente per oggetto "La variazione del piano di zona".

La successiva tranche verrà corrisposta ad avvenuta presentazione di rendicontazione comprovante l'utilizzo delle somme erogate, che dovrà essere corredata da:

1. determina dirigenziale di approvazione del rendiconto, indicando anche la quota di cofinanziamento garantita dal distretto socio-sanitario;

2. dettagliata relazione redatta dal comune capofila sull'attività svolta per l'espletamento del Servizio A.D.I., sia in termini organizzativi (modalità di gestione del P.U.A. - regolamento della gestione cure domiciliari, flussi di comunicazione attivati) sia in termini gestionali, sia in termini di risultati raggiunti e di prospettive future sul mantenimento del servizio ADI.

Art. 8 - Controlli sull'utilizzazione dei finanziamenti

Controlli sull'utilizzazione dei finanziamenti saranno eseguiti a campione dal servizio 2 del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

(2012.23.1709)012

DECRETO 6 giugno 2012.

Determinazione delle spese di gestione da corrispondere agli enti assistenziali gestori di comunità alloggio per minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile, per l'anno 2012.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;

Visto il D.D.G. n. 3308 del 6 novembre 2003, che individua in via generale, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della legge regionale n. 10/2000, la competenza dei dirigenti per la predisposizione e firma degli atti rientranti nell'ambito dei rispettivi uffici;

Vista la legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20;

Vista la legge 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 che emana il "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale n. 19/2008 recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il D.D.G. n. 1198 del 10 giugno 2010 con il quale è stata riorganizzata l'articolazione delle strutture intermedie del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, aree, servizi, unità operative, di staff e di monitoraggio, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P. n. 370 del 28 giugno 2010, con il quale è stata modificata la configurazione delle strutture dipartimentali con le relative competenze;

Visto il D.P.Reg. n. 300789 del 3 febbraio 2011 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 27 gennaio 2011, al dott. Rosolino Greco è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali;

Viste le leggi regionali 9 maggio 2012 n. 26 recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale" e n. 27 di approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e del bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 (in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012);

Visto il D.P. Reg. 4 giugno 1996 che ha approvato anche lo schema di convenzione-tipo per la gestione da parte dei comuni delle comunità alloggio per minori previste dalla legge regionale n. 22/86 ed in particolare l'art. 14 del suddetto schema di convenzione, concernente l'adeguamento annuale degli oneri di gestione, in relazione all'indice ISTAT di variazione media dei prezzi al consumo;

Visto il D.D.G. n. 1269/S6 del 25 luglio 2011, che ha fissato nella seguente misura le spese di gestione da rimborsare agli enti assistenziali gestori di comunità alloggio per minori:

– compenso fisso mensile per ogni posto convenzionato € 1.476,71;

– retta giornaliera di mantenimento € 25,38;

Vista la nota dell'Assessorato del bilancio e delle finanze - Dipartimento del bilancio e delle finanze - Servizio statistica che comunica l'indice di variazione media dei prezzi al consumo per l'anno 2011 da approvare al corrente anno;

Decreta:

Art. 1

Le spese di gestione che i comuni sono tenuti a corrispondere agli enti assistenziali gestori di comunità alloggio per minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile, per l'anno 2012, sono così determinate:

a) compenso fisso mensile per ogni posto convenzionato € 1.516,58;

b) retta giornaliera di mantenimento € 26,06.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale dell'Assessorato.

Palermo, 6 giugno 2012.

GRECO

(2012.23.1729)012

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 7 marzo 2012.

Approvazione delle modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azioni A e B - P.S.R. Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D. P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 e successive modifiche;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del reg. CE n. 73/09";

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la Decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la Decisione C(2009)10542 del 18 dicembre 2009 con la quale la Commissione europea ha approvato le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di Autorità di gestione del programma medesimo;

Vista la deliberazione n. 388 del 27 dicembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari alla dottoressa Rosaria Barresi – dirigente di terza fascia dell'Amministrazione regionale – per la durata di due anni;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012 con il quale in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 388 del 27 dicembre 2011 è stato conferito alla dottoressa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali;

Vista la deliberazione n. 39 del 27 gennaio 2012 con la quale la Giunta regionale ha conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al dottor Dario Cartabellotta – dirigente di terza fascia dell'Amministrazione regionale – per la durata di due anni;

Visto il decreto presidenziale n. 393 del 2 febbraio 2012 con il quale in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 39 del 27 gennaio 2012 è stato conferito al dottor Dario Cartabellotta l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999 n. 165 e 15 giugno 2000 n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura – ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013 che supera il protocollo d'intesa e la convenzione stipulati in data 13 novembre 2008;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008 di approvazione del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 977 del 5 giugno 2009 registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1, foglio 357, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009 di approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visti i decreti del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 403 dell'11 maggio 2010, n. 652 del 30 giugno 2010, n. 2605 del 3 dicembre 2010 e n. 1089 del 6 maggio 2011 di approvazione delle modifiche e integrazioni relative alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento";

Preso atto che la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", prevista dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, rientra nel raggruppamento omogeneo di cui al Titolo II del regolamento n. 1975/2006, definito "Misure a investimento";

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 861 del 13 luglio 2011, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2011

reg. 6, fg. 69 e pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012, con il quale sono state approvate le disposizioni attuative specifiche della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito della suddetta misura;

Considerata la necessità di adeguare le disposizioni attuative alle modifiche del PSR che inseriscono tra le aree ammissibili alla misura 323 le sottozone A1 e alle modifiche dei criteri di selezione presentati al comitato di sorveglianza, nonché di prevedere la possibilità di attivazione della misura anche tramite manifestazione di interesse;

Ritenuto di dovere modificare le disposizioni attuative specifiche della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR Sicilia 2007/2013 approvate con decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 861 del 13 luglio 2011, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2011 reg. 6, fg. 69 e pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 5 gennaio 2012;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" contenute nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Le disposizioni attuative specifiche della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" modificate con il presente decreto rivestono carattere sostitutivo rispetto alle precedenti emanate con decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura 861 del 13 luglio 2011.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 7 marzo 2012.

CARTABELLOTTA

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 17 maggio 2012, reg. n. 5, Assessorato delle risorse agricole e forestali, fg. n. 208.

Allegato A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
REGIONE SICILIA 2007-2013 REG. CE 1698/2005
SERVIZIO IV – INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE
E AZIONI LEADER

DISPOSIZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE
MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico"
Azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale"

1. Premessa

La misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" è attuata sulla base del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia (PSR Sicilia) 2007/2013 - di cui ai regolamenti comunitari n.

1698/2005 approvato dalla Commissione europea con Decisione CEE (2008) 735 del 18 febbraio 2008, adottato dalla Giunta regionale di governo con delibera n. 48 del 19 febbraio 2008 e modificato con decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009.

Le presenti disposizioni disciplinano gli aspetti specifici della misura; pertanto, per quanto non previsto, si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013" emanate dall'Autorità di gestione e consultabili sui siti: www.psr Sicilia.it e <http://www.regione.sicilia.it/AgricolturaeForeste/Assessorato>, e al manuale delle procedure e dei controlli del PSR Sicilia 2007/2013 predisposto da AGEA.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria pubblica della misura per l'intero periodo di programmazione è pari ad euro 7.332.261,90.

Potranno essere previste riserve per progetti integrati e interventi a titolarità regionale.

3. Obiettivi

Il patrimonio rurale, nei suoi vari elementi costitutivi, è uno degli aspetti fondamentali dell'identità culturale e della testimonianza dell'economia rurale tradizionale. Negli ultimi decenni, il patrimonio rurale è stato interessato da un lento e progressivo degrado, che ne sta compromettendo le originarie caratteristiche qualitative. Il suo pieno recupero può oggi rappresentare una risorsa fondamentale capace di apportare un notevole miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e dell'attrattività di queste ultime nei confronti delle popolazioni residenti, dei visitatori, dei turisti e degli imprenditori che intendono investire risorse. Particolare rilevanza può in tal senso rappresentare lo sviluppo di elementi di certificazione del paesaggio, riguardanti il restauro e il mantenimento dei suoi assetti e dei suoi elementi tipici. La misura quindi mira a innalzare l'attrattività delle aree rurali, intervenendo su una maggiore e migliore fruibilità dei vari elementi del patrimonio rurale, attraverso la loro tutela e riqualificazione.

4. Beneficiari

Sono beneficiari della misura:

- Regione siciliana - Assessorato delle risorse agricole e alimentari;
- Enti locali territoriali, in forma singola o associata, Enti parco, Enti gestori di riserve naturali;
- Enti strumentali della Regione, Enti o Istituti pubblici di interesse regionale sottoposti a vigilanza dell'Assessorato regionale risorse agricole e alimentari;
- Soggetti privati proprietari di manufatti da destinare a pubblica fruizione.

I soggetti di cui ai precedenti punti b), c) e d) possono costituirsi anche in forma di ATI e ATSS.

5. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità

I requisiti e le condizioni di seguito indicate devono essere possedute da parte dei soggetti richiedenti all'atto della presentazione della domanda di aiuto informatica, pena l'inammissibilità della stessa.

a) Fascicolo aziendale

L'obbligo di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale riguarda tutti i beneficiari della misura. Essi sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la propria consistenza patrimoniale mediante costituzione del fascicolo aziendale (di cui al DPR 503/99, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA n. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005) presso una struttura abilitata (CAA e strutture periferiche dipartimento regionale interventi infrastrutturali per l'agricoltura). L'elenco delle strutture del dipartimento regionale interventi infrastrutturali per l'agricoltura abilitate alla tenuta del fascicolo aziendale per i beneficiari non agricoli è reperibile sul sito www.psr Sicilia.it. Nel caso di ATI o ATSS i soggetti che ne fanno parte saranno rappresentati da uno dei componenti, designato come "capofila", al quale i soggetti componenti devono conferire, con atto unico, mandato collettivo speciale con rappresentanza.

Il soggetto capofila è autorizzato a presentare domanda relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti partecipanti, assumendo anche il coordinamento generale e la gestione delle risorse finanziarie. E' inoltre necessario che ciascun soggetto, singolo o associato in ATI o ATSS, abbia costituito e/o aggiornato il fascicolo aziendale presso un CAA convenzionato con AGEA, o presso gli uffici regionali abilitati.

b) Affidabilità del soggetto beneficiario

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla misura i soggetti "inaffidabili" così come definiti nelle "Disposizioni attuative e procedurali - Misure a investimento - parte generale - PSR Sicilia 2007-2013" cap. 3 "Domanda di aiuto".

c) Requisiti del progetto

È condizione obbligatoria, ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto, la presentazione del progetto definitivo unitamente alla domanda stessa.

In caso di attivazione attraverso manifestazione di interesse, all'atto della manifestazione è sufficiente la presentazione del progetto preliminare; qualora il progetto preliminare risulti utilmente inserito in graduatoria, dovrà essere presentato, prima dell'ammissione a finanziamento, il progetto definitivo unitamente alla domanda di aiuto.

6. Demarcazione con gli altri strumenti finanziari europei

La presente misura interviene, esclusivamente nelle aree rurali C, D e nella sottozona A1, su edifici isolati che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e che non presentano vincoli monumentali ai sensi del D.L. n. 42/2004, al fine di salvaguardare e valorizzare le tipologie di architettura rurale.

Interviene inoltre sugli esemplari arborei monumentali con riferimento alle tipologie di piante monumentali indicate ai punti da 1 a 4 dell'art.1 del DDG 7538 del 27/09/2005 del Dipartimento Beni Culturali.

7. Investimenti ammissibili

Attraverso le azioni A e B, anche in combinazione tra loro, saranno finanziati progetti di ripristino del patrimonio rurale.

Coerentemente con la scheda di misura del PSR 2007/2013, si prevede:

con l'azione A

Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico quali stagni, bivieri, siepi, esemplari arborei monumentali rappresentativi del paesaggio agrario tradizionale.

Per la definizione di esemplari arborei monumentali si fa riferimento a: R. Schicchi e F.M. Raimondo Schede per il censimento degli alberi monumentali di Sicilia 1-10 Quaderno di botanica ambientale applicata n. 16 - 2005.

con l'azione B

- realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale quali edifici isolati di interesse storico-architettonico rurale e di elevato pregio, da destinare a pubblica fruizione (con finalità non economiche né di uso abitativo);

- il ripristino dei manufatti di pregio tipici del paesaggio agrario tradizionale, quali i muretti a secco, le terrazze, gli abbeveratoi e gli altri manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro agricolo e della vita collettiva rurale.

Sui fabbricati, oltre gli interventi di ripristino, si prevedono anche interventi di recupero, restauro, risanamento conservativo e adeguamento igienico sanitario.

Per gli investimenti che interessano le aree natura 2000 sarà adottata la valutazione d'incidenza ambientale.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propeedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla-osta, ecc...). Queste ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili qualora sostenute in un periodo antecedente più di dodici mesi la data di presentazione della domanda di aiuto.

Per le operazioni realizzate da enti pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del decreto legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre per le operazioni realizzate da enti pubblici deve essere garantito il rispetto della legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010, con particolare riferimento all'articolo 3 che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, stabilisce le modalità dei pagamenti relativi ai lavori, servizi e forniture pubbliche, nonché alla gestione dei finanziamenti pubblici anche europei.

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione di:

- opere con prezzi unitari desunti dai vigenti prezzi regionali, compresi il recupero, restauro, risanamento conservativo e adeguamento igienico sanitario sui fabbricati;

- tipologie di opere specifiche non desumibili dai prezzi di riferimento, con prezzi unitari desunti da specifiche analisi prezzi, corredate da tabelle provinciali per la manodopera, listini ufficiali dei prezzi elementari e tabelle ufficiali con tempi di realizzazione; in ogni caso l'Amministrazione si riserva di valutare la congruità dei costi previsti;

- operazioni straordinarie per il recupero di piante monumentali;

d) ripulitura, sistemazione, ripristino di stagni, bivieri, siepi, muretti a secco, terrazze, abbeveratoi e altri elementi rappresentativi del paesaggio agrario tradizionale e della tradizione agricola e rurale;

e) acquisizione di beni materiali compresi nelle voci dei prezzi di riferimento o, qualora non compresi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013;

f) spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative e pubblicitarie, in conformità a quanto riportato nell'allegato VI del reg. CE n. 1974/2006;

g) spese generali come onorari di professionisti e consulenti, ricerche di mercato, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, fino al 12% delle spese ammissibili al netto dell'IVA;

h) IVA nel caso in cui la stessa non sia recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari;

i) spese bancarie per la tenuta di un c/c appositamente aperto e dedicato all'investimento e spese per garanzie fidejussorie, nonché per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri e nulla-osta.

Per quanto non precisato si farà riferimento alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013" e alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e interventi analoghi" del MIPAAF.

Varianti e adeguamenti progettuali

Le varianti potranno essere approvate sempreché:

- non comportino modifiche sostanziali al progetto originario, tali da determinare la variazione del punteggio attribuito per la graduatoria di ammissibilità;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della realizzazione delle opere.

In ogni caso con riferimento alle eventuali varianti in corso d'opera verrà applicato quanto previsto nelle "disposizioni attuative procedurali - Misure ad investimento - Parte generale - PSR 2007-2013".

9. Investimenti e spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese per:

- la realizzazione, l'acquisto e la ristrutturazione di fabbricati ad uso residenziale;
- l'acquisto di macchine, attrezzature e materiale usato;
- le opere di manutenzione ordinaria;
- l'acquisto di terreni e beni immobili;
- la realizzazione di opere edili in economia;

Per quanto non precisato si farà riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e interventi analoghi" del MIPAAF.

10. Localizzazione

La misura sarà realizzata nelle macro-aree C e D e nelle sottozone A1 (così come definite nel PSR Sicilia 2007-2013), nelle zone ad alto valore paesaggistico ricadenti prioritariamente nelle aree Natura 2000, parchi e riserve.

I territori dei comuni facenti parte dei GAL selezionati nell'ambito dell'Asse IV LEADER del PSR Sicilia 2007-2013 i cui Piani di sviluppo locale prevedono l'attivazione di una o più azioni della presente misura saranno esclusi dai bandi emanati dall'Amministrazione per quella/e azione/i (vedi Allegato 1).

11. Criteri di selezione e priorità

	Criteri di selezione	Peso parziale	
Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 70	Progetti che prevedono il ripristino di siti di pregio naturalistico e paesaggistico (stagni, bivieri, siepi) rappresentativi del paesaggio agrario tradizionale:	1 sito 2-3 siti oltre 4 siti	2 5 8
	Progetti che prevedono il ripristino e la tutela di esemplari arborei monumentali:	da 2 a 4 esemplari da 5 a 12 esemplari più di 12 esemplari	8 13 18
	Progetti che prevedono il ripristino di manufatti di pregio tipici del paesaggio agrario tradizionale quali muretti a secco, terrazze, abbeveratoi e altri manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro agricolo e della vita collettiva rurale:	1-2 elementi 3-5 elementi oltre 5 elementi	8 13 18
	Progetti di ripristino di edifici isolati di interesse storico-architettonico rurale e di elevato pregio, da destinare a pubblica fruizione:	1-2 edifici 3-5 edifici più di 5 edifici	10 14 18
	Progetti che riguardano edifici di pregio isolati complessi (baglio)		6
	Progetto che prevede l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n. 15 del 15/11/2008 art. 7)		2
	Territoriali PESO MAX 30	Zone D e isole minori	
	Zone con alto valore paesaggistico ricadenti nelle Aree Natura 2000 e parchi e riserve regionali		10
			70
			30

Saranno ammessi alla valutazione i progetti che raggiungeranno un punteggio minimo di 8 nella sezione "Qualità e coerenza del progetto".

12. Intensità dell'aiuto e massimali di spesa

Il sostegno è concesso ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis). In tal caso

l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari con un'intensità di aiuto pari al 75% della spesa ammissibile per i beneficiari privati e al 100% per i beneficiari pubblici.

L'investimento realizzato deve essere mantenuto per un periodo di almeno 5 anni.

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e/o in forma combinata.

A richiesta dell'interessato può essere concessa un'anticipazione fino a un massimo del 50% salvo modifiche legislative delle spese ammissibili per l'investimento, subordinatamente alla costituzione, per i soli beneficiari privati, di apposita garanzia bancaria o equivalente corrispondente al 110% dell'importo da anticipare.

Potranno inoltre essere concessi acconti intermedi e finali sulla base di rendicontazione delle spese ammissibili.

Per gli operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro, il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile e non si applica il regime di minimis. In questo caso l'importo del progetto non potrà superare i 700.000 euro.

13. Impegni ed obblighi del beneficiario

Il beneficiario con la sottoscrizione della domanda si impegna a rispettare quanto previsto nelle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013 e in particolare:

- comunicare le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'art. 47 del reg. CE n. 1974/2006, che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata;
- non apportare all'operazione d'investimento modifiche sostanziali che:
 - alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
 - siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva;
 - cambino la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e/o comportino l'alienazione dei suddetti beni.

Inoltre il beneficiario dovrà adempiere ai seguenti obblighi:

- comunicare agli Uffici competenti dell'Amministrazione eventuali fatti e/o circostanze che influenzino la funzionalità e la finalità dell'investimento;
- garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative e pubblicitarie, in conformità a quanto riportato nell'Allegato VI del Reg. CE n° 1974/2006;
- far sì che tutti gli interventi finanziati siano sottoposti al vincolo di destinazione d'uso per tutto il periodo di impegno;
- garantire, negli edifici recuperati, la pubblica fruizione (con finalità non economiche né di uso abitativo) per tutto il periodo di impegno.

14. Modalità di attivazione e accesso alla misura

La misura è attivata tramite procedura valutativa o tramite pre-selezione a seguito di manifestazione di interesse in conformità a quanto indicato al par. 2.1 delle "Disposizioni attuative e procedurali - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013". L'Amministrazione si riserva di attuare alcuni interventi a titolarità.

14.1 Attivazione tramite manifestazione di interesse

14.1.1 Termini e modalità di presentazione

La manifestazione d'interesse deve essere presentata esclusivamente in formato cartaceo entro i termini indicati dall'amministrazione nell'avviso pubblico.

I soggetti i cui progetti saranno utilmente inseriti nella graduatoria della manifestazione di interesse dovranno presentare la domanda di aiuto ed il progetto definitivo entro i termini che saranno indicati dall'Amministrazione, fermo restando che i progetti saranno finanziati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata, pena l'esclusione, debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, completa di tutta la documentazione, in originale ed in copia, prevista al successivo paragrafo 14.1.2, entro il termine indicato nell'avviso pubblico, al seguente indirizzo: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale interventi infrastrutturali, servizio IV - Interventi di sviluppo rurale ed azioni leader, viale Regione Siciliana n. 4600 - 90145 Palermo.

Nella parte esterna della busta o plico dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - sottofase n. ... NON APRIRE AL PROTOCOLLO.

Inoltre dovranno essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente).

La manifestazione di interesse può essere presentata a mezzo raccomandata, corriere autorizzato o a mano. Solo nel caso di presentazione tramite il servizio postale con raccomandata, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede il timbro postale di spedizione.

Pertanto, la manifestazione di interesse consegnata a mano o inviata tramite corriere autorizzato successivamente ai termini previsti sarà considerata irricevibile. Sarà altresì ritenuta irricevibile l'istanza trasmessa prima dei termini prescritti.

14.1.2 Documentazione

Alla manifestazione di interesse dovrà essere allegata, pena l'inammissibilità, la seguente documentazione:

- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente/legale rappresentante;
 - scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornato, opportunamente validata dal responsabile della struttura abilitata (nel caso di ATI e ATS dichiarazione obbligatoria per ogni componente dell'Associazione). Nei casi di affitto (contratto stipulato a norma e per gli effetti della legge regionale 3 maggio 1982, n. 203) e/o comodato, sia per i terreni che per i fabbricati costituenti l'azienda, la durata dei contratti, registrati nei modi di legge, deve essere di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda. Nel contratto di comodato deve essere prevista anche una clausola di irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art. 1809 comma 2 e art. 1810 del codice civile, per la durata del vincolo predetto. Copia dei titoli di proprietà, dei contratti di affitto e di comodato dovranno essere depositati nel fascicolo aziendale e resi disponibili per eventuali controlli. Sono esclusi i contratti di affitto o comodato resi in forma verbale;
 - in caso di affitto o comodato, dichiarazione autenticata nei modi di legge, da parte del proprietario, che autorizza la realizzazione degli interventi, ove non prevista nei contratti di affitto e/o comodato;
 - in caso di beni cointestati: dichiarazione sostitutiva del cointestatario nella quale si dichiara di essere a conoscenza che i beni cointestati indicati sono oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti saranno effettuati a favore del solo richiedente e di autorizzare il richiedente cointestatario alla realizzazione dell'investimento
 - dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti dal progetto, di altri aiuti pubblici;
 - dichiarazione che gli edifici ripristinati saranno destinati ad attività di tipo non economico, con finalità pubbliche e senza scopo di lucro;
 - in caso di interventi su esemplari arborei monumentali: scheda di identificazione (allegato 3) di ciascun esemplare debitamente compilata e corredata di fotografie;
 - per gli operatori economici, dichiarazione di non aver beneficiato di altri aiuti in regime di minimis, o di aver beneficiato di altri aiuti in de minimis specificandone l'importo e la data di concessione;
 - per i soggetti giuridici delibera dell'organo competente con cui si approva l'iniziativa e si assumono gli impegni derivanti;
 - per i beneficiari pubblici: atto di nomina del RUP;
 - progetto preliminare, corredato almeno da:
 - relazione generale descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti;
 - piano finanziario dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte finanziaria;
 - computo metrico estimativo, con apposto timbro, data e firma del progettista;
 - n. 3 preventivi di spesa per gli "investimenti materiali" e "investimenti immateriali" secondo quanto riportato nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013 capit. 7 "Criteri per l'ammissibilità della spesa";
 - analisi prezzi a firma del tecnico progettista per le opere e/o lavori non contemplati nei prezzi regionali vigenti;
 - relazione tecnica sottoscritta dal progettista completa di planimetria su base catastale, elaborati grafici ante e post investimento e quant'altro necessario ad una completa e chiara lettura delle opere da realizzare;
 - disegni delle opere da realizzare (piante, sezioni e prospetti) con apposto timbro, data e firma del progettista;
 - copia del documento di identità in corso di validità del progettista;
 - certificato di destinazione urbanistica riguardante le particelle interessate dall'intervento qualora non comprese in altra documentazione. Il certificato può essere sostituito, in caso di mancato rilascio entro i termini, nelle forme previste dall'art.18 della legge 28 febbraio 1985 n. 47;
 - dichiarazione del progettista resa ai sensi dell'art. 49 comma 5 della legge regionale n. 13/86.
- Per ATI e ATS dovranno inoltre essere allegati, pena l'inammissibilità della domanda:
- a.1) atto costitutivo dell'ATS, rogato con atto pubblico, e statuto riportante gli impegni e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto di cooperazione, nonché gli eventuali allegati;

a.2) regolamento interno dell'ATS, ove non previsto nello statuto;

a.3) copia del documento di identità, in corso di validità, del rappresentante legale dell'ATS.

La suddetta documentazione dovrà essere resa dall'Associazione come organismo unico e non come risultato della sommatoria di più parti, pena l'inammissibilità, ad esclusione dei casi in cui è espressamente richiesta quella per ogni singolo componente.

Dovrà inoltre essere allegata la scheda tecnica di auto-valutazione per l'attribuzione del punteggio e delle priorità (Allegato 2), debitamente compilata, e la documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la sussistenza delle condizioni richieste per singolo criterio e priorità. L'assenza della suddetta scheda o l'omessa compilazione della stessa comporta la non attribuzione del relativo punteggio. Inoltre, in assenza della documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la sussistenza delle condizioni richieste per singolo criterio e priorità, il relativo punteggio auto-attribuito non sarà riconosciuto.

I soggetti i cui progetti preliminari sono stati utilmente inseriti in graduatoria dovranno presentare, entro i termini che saranno indicati dall'Amministrazione, pena l'inammissibilità a finanziamento:

- domanda di aiuto secondo le modalità indicate al paragrafo 14.2;

- progetto definitivo redatto secondo la normativa vigente. In caso di beneficiari pubblici il progetto definitivo dev'essere redatto secondo la normativa vigente in materia di lavori pubblici, corredato da scheda di valutazione del RUP in cui sono specificati gli importi, le opere da realizzare e le relative autorizzazioni necessarie;

- per gli investimenti che interesseranno le aree Natura 2000 valutazione di incidenza ambientale.

I beneficiari pubblici dovranno inoltre presentare:

- dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- delibera di giunta che autorizza la presentazione del progetto.

Per quanto non specificato si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013".

14.2 Attivazione tramite bando a procedura valutativa

14.2.1 Termini e modalità di presentazione

Nel "bando aperto" viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go" che prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di sottofasi temporali con frequenza periodica per la raccolta delle domande (sottofasi ricettive), intercalate da sottofasi "istruttorie" che prevedono l'avvio del procedimento amministrativo di cui al successivo paragrafo 15.

La domanda di aiuto deve essere presentata entro i termini indicati dall'amministrazione nell'avviso pubblico telematicamente per il tramite dei soggetti abilitati sul sistema informativo di AGEA, attraverso il Portale SIAN. La domanda dovrà essere imputata informativamente a: Regione Sicilia Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura - Servizio IV interventi di sviluppo rurale ed azioni Leader. La stampa definitiva della domanda presentata informativamente, debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, completa di tutta la documentazione, in originale ed in copia, prevista al successivo paragrafo 14.2.2, dovrà essere presentata entro le ore 13.00 del 10° giorno successivo al rilascio informativo della stessa presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al seguente indirizzo: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale interventi infrastrutturali, Servizio IV - Interventi di sviluppo rurale ed azioni LEADER, viale Regione Siciliana n. 4600 - 90145 Palermo, pena l'inammissibilità della stessa.

Nella parte esterna della busta o plico dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - sottofase n. ... NON APRIRE AL PROTOCOLLO.

Inoltre dovranno essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente).

La domanda può essere presentata a mezzo raccomandata, corriere autorizzato o a mano. Solo nel caso di domande presentate tramite il servizio postale con raccomandata, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede il timbro postale di spedizione. La domanda consegnata a mano o tramite corriere autorizzato potrà essere accettata fino alle ore 13.00 del decimo giorno successivo al rilascio informativo all'indirizzo telematico. Pertanto, la domanda consegnata a mano o inviata tramite corriere autorizzato successivamente a tale termine sarà considerata irricevibile. Sarà altresì ritenuta irricevibile l'istanza trasmessa prima dei termini prescritti.

Per quanto non regolamentato nelle presenti Disposizioni, si rin-

via al capitolo 2 delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - Parte generale - PSR 2007-2013".

Inoltre, per l'esatta compilazione della domanda, può essere consultato il manuale SIN-compilazione domande misure strutturali - Sviluppo rurale - Guida operativa - presente nel sito www.psr Sicilia.it

14.2.2 Documentazione

Nel caso di procedura valutativa dovrà essere allegata alla domanda di aiuto, pena l'inammissibilità, la seguente documentazione:

- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente/legale rappresentante;

- scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornato, opportunamente validata dal Responsabile della Struttura abilitata (nel caso di ATI e ATS dichiarazione obbligatoria per ogni componente dell'Associazione). Nei casi di affitto (contratto stipulato a norma e per gli effetti della legge regionale 3 maggio 1982, n. 203) e/o comodato, sia per i terreni che per i fabbricati costituenti l'azienda, la durata dei contratti, registrati nei modi di legge, deve essere di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda. Nel contratto di comodato deve essere prevista anche una clausola di irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art. 1809 comma 2 e art. 1810 del codice civile, per la durata del vincolo predetto. Copia dei titoli di proprietà, dei contratti di affitto e di comodato dovranno essere depositati nel fascicolo aziendale e resi disponibili per eventuali controlli. Sono esclusi i contratti di affitto o comodato resi in forma verbale;

- in caso di affitto o comodato, dichiarazione autenticata nei modi di legge, da parte del proprietario, che autorizza la realizzazione degli interventi, ove non prevista nei contratti di affitto e/o comodato;

- in caso di beni cointestati: dichiarazione sostitutiva del cointestatario nella quale si dichiara di essere a conoscenza che i beni cointestati indicati sono oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti saranno effettuati a favore del solo richiedente e di autorizzare il richiedente cointestatario alla realizzazione dell'investimento

- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti dal progetto, di altri aiuti pubblici;

- dichiarazione che gli edifici ripristinati saranno destinati ad attività di tipo non economico, con finalità pubbliche e senza scopo di lucro;

- in caso di interventi su esemplari arborei monumentali: scheda di identificazione (allegato 3) di ciascun esemplare debitamente compilata e corredata di fotografie;

- per gli operatori economici, dichiarazione di non aver beneficiato di altri aiuti in regime di minimis, o di aver beneficiato di altri aiuti in de minimis specificandone l'importo e la data di concessione;

- per i soggetti giuridici delibera dell'organo competente con cui si approva l'iniziativa e si assumono gli impegni derivanti;

- per i beneficiari pubblici: atto di nomina del RUP e dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;

- progetto definitivo, corredato almeno da:

- relazione generale descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti;

- piano finanziario dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte finanziaria;

- computo metrico estimativo, con apposto timbro, data e firma del progettista;

- n. 3 preventivi di spesa per gli "investimenti materiali" e "investimenti immateriali" secondo quanto riportato nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013 capit. 7 "Criteri per l'ammissibilità della spesa";

- analisi prezzi a firma del tecnico progettista per le opere e/o lavori non contemplati nei prezziari regionali vigenti;

- relazione tecnica sottoscritta dal progettista completa di planimetria su base catastale, elaborati grafici ante e post investimento e quant'altro necessario ad una completa e chiara lettura delle opere da realizzare;

- disegni delle opere da realizzare (piante, sezioni e prospetti) con apposto timbro, data e firma del progettista;

- per gli investimenti che interesseranno le aree Natura 2000 valutazione di incidenza ambientale;

- copia del documento di identità in corso di validità del progettista;

- certificato di destinazione urbanistica riguardante le particelle interessate dall'intervento qualora non comprese in altra documentazione. Il certificato può essere sostituito, in caso di mancato rilascio entro i termini, nelle forme previste dall'art. 18 della legge 28 febbraio 1985 n. 47;

- dichiarazione del progettista resa ai sensi dell'art. 49 comma 5 della legge regionale n. 13/86.

Per ATI e ATS dovranno inoltre essere allegati, pena l'inammissibilità della domanda:

a) atto costitutivo dell'ATS, rogato con atto pubblico, e statuto riportante gli impegni e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto di cooperazione, nonché gli eventuali allegati;

b) regolamento interno dell'ATS, ove non previsto nello statuto;

c) copia del documento di identità, in corso di validità, del rappresentante legale dell'ATS.

La suddetta documentazione dovrà essere resa dall'Associazione come organismo unico e non come risultato della sommatoria di più parti, pena l'inammissibilità, ad esclusione dei casi in cui è espressamente richiesta quella per ogni singolo componente.

Dovrà inoltre essere allegata la scheda tecnica di auto-valutazione per l'attribuzione del punteggio e delle priorità (Allegato 2), debitamente compilata, e la documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la sussistenza delle condizioni richieste per singolo criterio e priorità. L'assenza della suddetta scheda o l'omessa compilazione della stessa comporta la non attribuzione del relativo punteggio. Inoltre, in assenza della documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la sussistenza delle condizioni richieste per singolo criterio e priorità, il relativo punteggio auto-attribuito non sarà riconosciuto.

Per quanto non specificato si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013".

15. Procedimento amministrativo

L'Amministrazione procederà alla nomina di una Commissione che provvederà alla definizione delle fasi relative alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle domande. La Commissione, sulla base del numero di istanze presentate, potrà essere articolata in sottocommissioni.

L'Amministrazione procederà alla redazione dell'elenco provvisorio dei progetti ammissibili a finanziamento e di quelli esclusi, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione.

L'elenco provvisorio verrà approvato con provvedimento del dirigente generale e affisso all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari; sarà consultabile nei siti <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato> e <http://www.psr Sicilia.it>, nonché presso gli Uffici relazioni con il pubblico dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

Gli interessati, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco provvisorio, potranno richiedere all'Amministrazione, con apposite memorie, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

L'Amministrazione, dopo avere esaminato le memorie presentate o in mancanza di memorie presentate nei predetti termini, provvederà alla stesura della graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento e di quelli esclusi, con le motivazioni di esclusione.

La graduatoria definitiva sarà approvata con provvedimento a firma del Dirigente generale e, successivamente alla registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nei siti <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato> e <http://www.psr Sicilia.it>.

La pubblicazione della graduatoria definitiva nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le domande escluse.

I progetti ammissibili a finanziamento saranno oggetto di atto di concessione dell'aiuto da parte dell'Amministrazione, nei limiti della disponibilità finanziaria.

16. Tempi di esecuzione

Il termine entro cui ultimare l'esecuzione dei lavori è fissato in 24 mesi a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

17. Domande di pagamento

Potranno essere concessi anticipazione e stati di avanzamento secondo quanto indicato ai paragrafi 3.2 e 3.3 delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013" approvate con DDG n. 880 del 27 maggio 2009 e successive modifiche e integrazioni, nonché nel Manuale delle procedure e dei controlli di AGEA, consultabili nei siti <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato> e <http://www.psr Sicilia.it>.

Le domande, presentate sul portale SIAN tramite i soggetti abilitati, dovranno essere imputate informaticamente a: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari dipartimento interventi infrastrutturali - Servizio IV. Il rilascio informatico delle domande,

attraverso il sistema SIAN, deve avvenire entro e non oltre le date che saranno indicate dall'Amministrazione.

La stampa definitiva della domanda presentata informaticamente, debitamente firmata dal soggetto richiedente, completa della documentazione prevista ai paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013" dovrà essere presentata entro 10 giorni dalla data di rilascio del sistema SIAN presso l'Assessorato regionale risorse agricole e alimentari al seguente indirizzo: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale interventi infrastrutturali, IV servizio interventi di sviluppo rurale ed azioni leader viale Regione Siciliana n. 4600 - 90145 Palermo.

Nella parte esterna della busta o plico dovrà essere riportata la seguente dicitura: "PSR Sicilia 2007/2013 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottofase n..... domanda di pagamento". Inoltre, dovranno essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente).

Il mancato rispetto delle condizioni sopra riportate comporta la non ricevibilità della domanda.

Per quanto non regolamentato nelle presenti Disposizioni, si rinvia al capitolo 3 delle "Disposizioni attuative e procedurali - Parte generale - misure ad investimento" approvate con DDG n. 880 del 27 maggio 2009 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, per l'esatta compilazione della domanda può essere consultato il manuale SIN-compilazione domande misure strutturali - Sviluppo rurale - Guida operativa - presente nel sito www.psr Sicilia.it.

18. Controlli e sanzioni

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre accertamenti sui lavori inerenti la realizzazione delle opere finanziate, anche in corso d'opera, per verificare l'andamento degli stessi e le spese effettivamente sostenute ai fini della rendicontazione.

L'Amministrazione procederà, una volta realizzata l'opera, ai controlli previsti dall'art. 29 del reg. CE 65/2011 (Controlli ex post).

In caso di mancato rispetto degli impegni cui è subordinata la concessione dell'aiuto, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento CE 65/2011, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 - "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009. Relativamente alle procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché alle modalità di calcolo per l'applicazione delle sanzioni relative alle infrazioni commesse per il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, nelle more dell'adozione di apposito provvedimento che disciplina le griglie da applicare all'Azione, si applicano le norme comunitarie e nazionali nonché le disposizioni contenute nel DDG n. 2763 del 16 dicembre 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009.

19. Disposizioni finali

Il finanziamento delle istanze presentate in relazione alle presenti disposizioni resta subordinato all'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche del PSR e dei criteri di selezione proposti.

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento al PSR Sicilia 2007/2013, alle "Disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento - parte generale" emanate dall'Autorità di gestione, al manuale delle procedure e dei controlli predisposto da Agea, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione degli atti relativi alle presenti disposizioni può essere devoluta al giudizio arbitrale ovvero alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 20 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni. Tale possibilità si concretizza attraverso la sottoscrizione nelle domande di aiuto e/o pagamento della relativa clausola compromissoria.

L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

(2012.22.1656)126

DECRETO 6 aprile 2012.

Approvazione di modifica e integrazione alla graduatoria e all'elenco definitivo delle domande di aiuto ammissibili e non ammissibili presentate ai sensi del bando 2009/2011, 2^a sottofase, misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009 con la quale la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione Europea C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la

qualifica di Organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione Siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2659 del 9 agosto 2011, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 2011, reg. 6, fg. 239, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana S.O. n. 46 del 4 novembre 2011, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento - parte generale" contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento degli interventi strutturali n. 882 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 269 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009 S.O. n. 24 e s.m.i, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative parte specifica misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013" per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito della suddetta misura;

Visto il bando pubblico relativo alla misura 121 del PSR Sicilia 2007-2013 "Ammodernamento delle aziende agricole, pubblicato nel S.O. alla GURS (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e s.m.i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 757 del 30 marzo 2011 relativo all'approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e degli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili "Allegati B e C" inerenti al bando 2009/2011 2^a sottofase misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 21 del 13 maggio 2011;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 1450 dell'8 giugno 2011, registrato alla Corte dei conti in data 7 luglio 2011, reg. 4, fg. 132 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 37 del 2 settembre 2011, con il quale è stata approvata la modifica e l'integrazione "Errata corrige" alla graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e all'elenco definitivo delle domande di aiuto non ammissibili "Allegato C" inerenti al bando 2009/2011 2^a sottofase misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013, di cui al suddetto decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 757 del 30 marzo 2011 (inserimento della domanda di aiuto n. 94750262167 della ditta Tornisia Aziende Agricole S.S. di Federico e Manfredi Caprì nella graduatoria delle domande ammissibili, modifica "errata corrige" del punteggio auto-attribuito e convalidato della domanda di aiuto n. 94750241161 della ditta Interdonato Attilio);

Considerato che avverso il sopra citato decreto del Dirigente Generale n. 757 del 30 marzo 2011 di approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e degli elenchi definitivi delle

domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili "Allegati B e C", la ditta Azienda Agrituristica degli Altopiani di Battaglia Margherita e figlio s.s. (rappresentante legale Battaglia Margherita) titolare della domanda di aiuto n. 94750246145 e la ditta Lo Giudice Silvia titolare della domanda di aiuto n. 94750221585 hanno presentato ricorso in opposizione, rispettivamente acquisiti da questo Dipartimento ai numeri di protocollo 29782 del 23 maggio 2011 e 30279 del 24 maggio 2011;

Considerato che a seguito del procedimento istruttorio i suddetti ricorsi sono stati accolti favorevolmente, con nota prot. n. 52893 del 17 ottobre 2011 per la ditta Lo Giudice Silvia e con nota prot. n. 65000 del 22 dicembre 2011 per la ditta Azienda Agrituristica degli Altopiani di Battaglia Margherita e figlio s.s.;

Preso atto delle determinazioni dell'Ispettorato provinciale agricoltura di Agrigento, di cui alla nota prot. n. 203 segr. del 27 gennaio 2012, sul procedimento istruttorio relativo alla ricevibilità, all'ammissibilità e alla valutazione del punteggio ai fini dell'inserimento in graduatoria della domanda di aiuto n. 94750221585 della ditta Lo Giudice Silvia;

Preso atto delle determinazioni dell'Ispettorato provinciale agricoltura di Ragusa, di cui alla nota prot. n. 2066 del 5 marzo 2012, sul procedimento istruttorio relativo alla ricevibilità, all'ammissibilità e alla valutazione del punteggio ai fini dell'inserimento in graduatoria della domanda di aiuto n. 94750246145 della ditta Azienda Agrituristica degli Altopiani di Battaglia Margherita e figlio s.s.;

Considerato che a seguito dell'accoglimento dei ricorsi si deve procedere all'ammissione delle seguenti domande di aiuto nella graduatoria delle domande di aiuto ammissibili 2^a sottofase del bando 2009/2011:

- n. 94750221585 presentata dalla ditta Lo Giudice Silvia con il punteggio di 30,00 su 30,00 auto-attribuiti;
- n. 94750246145 presentata dalla ditta Azienda Agrituristica degli Altopiani di Battaglia Margherita e figlio s.s. con il punteggio di 37,00 su 37,00 auto-attribuiti;

VISTA la nota prot. n. 5610 dell'1 agosto 2011 dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Caltanissetta con la quale è stato comunicato che in sede di definizione del procedimento istruttorio, prepedeutico all'emissione del decreto di concessione dell'aiuto, non sono stati convalidati punti 2 relativi al criterio di selezione C6 alle seguenti domande di aiuto inserite nella graduatoria definitiva "Allegato A" di cui al suddetto decreto del dirigente generale n. 757 del 30 marzo 2011:

- n. 94750249131 presentata dalla ditta Camagana Gaetano;
- n. 94750256953 presentata dalla ditta Quinci Saverio;
- n. 94750272018 presentata dalla ditta Menzo Giovanna;
- n. 94750249214 presentata dalla società agricola F.lli Parlagreco di Parlagreco Gianluca e C. S.S.;
- n. 94750249172 presentata dalla cooperativa agricola Piano Stella Società Cooperativa (rappr. leg. Cappello Giombattista);
- n. 94750246277 presentata dalla ditta Cutrona Gisella;
- n. 94750248901 presentata dalla ditta Palumbo Rocco;

Vista la comunicazione (e-mail del 9 giugno 2011) dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Ragusa con

la quale è stato segnalato un errore materiale nell'inserimento dell'importo progetto di € 304.505,58 e di contributo richiesto di € 121.802,23, anziché di € 386.593,32 e di € 154.637,32, nella domanda di aiuto numero 94750244058 della ditta La Rosa Giuseppe inserita nella graduatoria definitiva (posizione n. 273) "Allegato A" di cui al suddetto decreto del Dirigente Generale n. 757 del 30 marzo 2011;

Considerato che nel corso della stesura dell'elenco allegato al suddetto decreto del dirigente generale n. 1450 dell'8 giugno 2011 è stato registrato un errore materiale nell'inserimento del punteggio auto-attribuito e convalidato di 39, anziché il punteggio auto-attribuito e convalidato di 82 alla domanda di aiuto n. 94750241161 della ditta Interdonato Attilio;

Considerato che le risorse finanziarie previste dal bando in argomento sono sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario richiesto con le domande di aiuto pervenute nella 2^a sottofase;

Ritenuto di dovere apportare le opportune modifiche e integrazioni alla graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e all'elenco definitivo delle domande di aiuto non ammissibili "Allegato B", di cui al citato decreto del dirigente generale n. 757 del 30 marzo 2011 e s.m.i. (D.D.G. n. 1450 dell'8 giugno 2011);

A termine delle vigenti disposizioni,

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, si determina l'ammissione delle seguenti domande di aiuto nella graduatoria delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" inerenti al bando 2009/2011, 2^a sottofase, misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013, di cui al decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 757 del 30 marzo 2011 e s.m.i. (D.D.G. n. 1450 dell'8 giugno 2011):

- n. 94750221585 presentata dalla ditta Lo Giudice Silvia con il punteggio di 30,00 su 30,00 auto-attribuito "inserimento in graduatoria nella posizione 532 bis";
- n. 94750246145 presentata dalla ditta Azienda Agrituristica degli Altopiani di Battaglia Margherita e figlio s.s. con il punteggio di 37,00 su 37,00 auto-attribuito "inserimento in graduatoria nella posizione 364 bis".

Art. 2

È approvata la modifica e l'integrazione alla graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e all'elenco definitivo delle domande di aiuto non ammissibili "Allegato C" inerenti al bando 2009/2011 2^a sottofase misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Sicilia 2007/2013, di cui al decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 757 del 30 marzo 2011 e s.m.i. (D.D.G. n. 1450 dell'8 giugno 2011), con l'eliminazione delle domande di aiuto di cui all'art. 1 dall'elenco delle domande di aiuto non ammissibili e con l'inserimento delle stesse domande nella graduatoria delle domande ammissibili secondo l'elenco allegato al presente provvedimento.

Art. 3

È approvata la modifica dei punteggi convalidati e dei conseguenziali posizionamenti in graduatoria delle seguenti domande di aiuto inserite nell'Allegato A del decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 757 del 30 marzo 2011 e s.m.i., come da elenco allegato al presente provvedimento:

- n. 94750249131 presentata dalla ditta Camagana Gaetano punteggio convalidato 53,00, anziché 55,00, posizione 129 bis, anziché 115;
- n. 94750256953 presentata dalla ditta Quinci Saverio punteggio convalidato 50,50, anziché 52,50, posizione 164 bis, anziché 142;
- n. 94750272018 presentata dalla ditta Menzo Giovanna punteggio convalidato 48,50, anziché 50,50, posizione 176 bis, anziché 162;
- n. 94750249214 presentata dalla società Agricola F.lli Parlagreco di Parlagreco Gianluca e C. S.S punteggio convalidato 48,50, anziché 50,50, posizione 177 bis, anziché 164;
- n. 94750249172 presentata dalla Cooperativa Agricola Piano Stella Società Cooperativa (rappr. leg. Cappello Giombattista) punteggio convalidato 47,50, anziché 49,50, posizione 195 bis, anziché 170;
- n. 94750246277 presentata dalla ditta Cutrona Gisella punteggio convalidato 45,50, anziché 47,50, posizione 223 bis, anziché 185;
- n. 94750248901 presentata dalla ditta Palumbo Rocco punteggio convalidato 42,50, anziché 44,50, posizione 279 bis, anziché 241.

Art. 4

È approvata la modifica "errata corrige" dell'importo progetto di € 304.505,58 e di contributo richiesto di € 121.802,23 con l'importo progetto di € 386.593,32 e con il contributo richiesto di € 154.637,32 della domanda di aiuto numero 94750244058 della ditta La Rosa Giuseppe, inserita nella graduatoria definitiva (posizione n. 273) "Allegato A" di cui al suddetto decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 757 del 30 marzo 2011 e s.m.i., come da elenco allegato al presente provvedimento.

Art. 5

È approvata la modifica "errata corrige" del punteggio auto-attribuito e convalidato di 39 con il punteggio auto-attribuito e convalidato di 82 alla domanda di aiuto n. 94750241161 della ditta Interdonato Attilio, inserita nell'elenco allegato al decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 1450 dell'8 giugno 2011 (posizione n. 2 bis), come da elenco allegato al presente provvedimento.

Art. 6

Il presente decreto e il relativo elenco allegato di cui agli Artt. 1, 2, 3, 4 e 5 saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato.

Art. 7

La pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e s.m. e i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito. Gli interessati, avverso alla graduatoria di cui all'Artt. 1, 2 e 3, potranno esperire ricorso secondo le modalità previste dalle disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013, paragrafo 5.10 di cui all'allegato A del decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 2659 del 9 agosto 2011.

Art. 8

Al finanziamento delle domande di aiuto ammissibili di cui agli artt. 1, 2, 3, 4 e 5 si farà fronte con le risorse pubbliche disponibili rispetto alla dotazione iniziale al bando, pari ad € 250.000.000,00, nel rispetto del relativo posizionamento in graduatoria, fatto salvo il finanziamento delle domande di aiuto ammissibili di cui alla 1^a sotto-fase del medesimo bando.

Art. 9

Per quanto non previsto nel presente decreto, si farà riferimento al decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 757 del 30 marzo 2011 e s.m.i., nonché alle precitate disposizioni attuative e procedurali misure a investimento, attuative parte specifica misura 121 e al bando pubblico relativo alla misura 121 del PSR Sicilia 2007-2013, pubblicato nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 6 aprile 2012.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 15 maggio 2012, reg. n. 5, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 177.

Allegato

MISURA 121 BANDO 2009/2011, 2^ SOTTOFASE
 "MODIFICA E INTEGRAZIONE GRADUATORIA ED ELENCO DEFINITIVO DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI"

POSIZIONE N. DOMANDA	DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	DATA DI NASCITA	IPA COMPETENTE	PUNTEGGIO AUTO-ATTRIBUITO	PUNTEGGIO CONVALIDATO	PUNTEGGIO NON CONVALIDATO	CRITERIO O PRIORITY' SETTORIALI	CRITERIO O PRIORITY' SETTORIALI	IMPREDITORIA FEMMINILE	ETA' ANAGRAFICA	IMPORTO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO
2 bis	INTERDONATO ATTILIO		07/12/1970	Servizio 12 IPA Messina	82,00	82,00	0,00			NO	40	€ 349.707,44	€ 174.853,72
129 bis	CAMAGANA GAETANO		14/04/1986	Servizio 9 IPA Caltanissetta	85,00	85,00	0,00	C6		NO	24	€ 630.957,97	€ 315.278,99
164 bis	QUINCI SAVERIO		08/06/1969	Servizio 9 IPA Caltanissetta	52,50	50,50	2,00	C6		NO	41	€ 995.306,78	€ 497.653,39
176 bis	MEZZO GIOVANNA		13/05/1949	Servizio 9 IPA Caltanissetta	50,50	48,50	2,00	C6	SI	NO	61	€ 1.122.734,91	€ 561.367,46
177 bis	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PARLAGRECO DI PARLAGRECO GIANLUCA E C. S.S.	PARLAGRECO GIANLUCA	10/11/1978	Servizio 9 IPA Caltanissetta	50,50	48,50	2,00	C6	NO	NO	32	€ 1.256.266,44	€ 502.506,58
195 bis	COOPERATIVA AGRICOLA PIANO STELLA SOCIETA' COOPERATIVA	CAPPELLO GIOMBATTISTA	04/12/1942	Servizio 9 IPA Caltanissetta	55,50	47,50	8,00	A4 C6		NO	68	€ 1.445.355,86	€ 722.677,93
223 bis	CUTRONA GIUSELLE		17/11/1974	Servizio 9 IPA Caltanissetta	47,50	45,50	2,00	C6	SI	NO	36	€ 334.211,11	€ 200.526,67
273	LA ROSA GIUSEPPE		15/05/1975	Servizio 14 IPA Ragusa	47,50	42,50	5,00	C4	NO	NO	35	€ 386.593,32	€ 154.637,32
279 bis	PALUMBO ROCCO		09/08/1935	Servizio 9 IPA Caltanissetta	44,50	42,50	2,00	C6	NO	NO	75	€ 559.950,84	€ 279.975,42
364 bis	AZIENDA AGRITURISTICA DEGLI ALTOPIANI DI BATTAGLIA MARGHERITA E FIGLIO S.S.	BATTAGLIA MARGHERITA	17/12/1955	Servizio 14 IPA Ragusa	37,00	37,00	0,00		SI	NO	55	€ 75.845,45	€ 15.169,09
532 bis	LO GIUDICE SILVIA		24/04/1974	Servizio 8 IPA Agrigento	80,00	80,00	0,00		SI	NO	36	€ 99.158,00	€ 58.894,80

TOTALE 2^ SOTTOFASE	€ 322.271.046,67	€ 149.994.108,69
---------------------	------------------	------------------

TOTALE DOMANDE AMMISSIBILI INTEGRAZIONE GRADUATORIA N. 2
TOTALE DOMANDE AMMISSIBILI 2^ SOTTOFASE N. 1125
TOTALE DOMANDE NON RICEVIBILI 2^ SOTTOFASE N. 152
TOTALE DOMANDE NON AMMISSIBILI 2^ SOTTOFASE N. 96

LA UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
 LA COMMERCIALIZZAZIONE

DECRETO 11 aprile 2012.

Griglie di elaborazione relative alla sottomisura 321/A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali", azione 3 "Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D. P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19 recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'amministrazione della regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s. m. e i.;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il Regolamento 595/91 del Consiglio;

Visto il D.P.R. n. 503 dell'1 dicembre 1999 recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvata la modifica Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009 n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'amministrazione della regione";

Vista la delibera di giunta n. 388 del 27 dicembre 2011 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2228 del 17 ottobre 2008 registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittenti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie fun-

zioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009, al reg. n. 1, fg. n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268, con il quale sono approvate le "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A, contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e s. m. e i.;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125, "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e s. m. e i.;

Visto il "Manuale delle procedure dei controlli in loco sulle misure a investimento del Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007-2013" approvato con DDG n. 1036 del 2 maggio 2011, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 12 agosto 2011, parte I n. 34;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 1089 del 6 maggio 2011 con il quale sono state approvate modifiche alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 1864 del 28 dicembre 2011 con il quale sono state approvate le disposizioni attuative della sottomisura 321/A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali" azione 3 - impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la nota prot. n. 9516 del 16 marzo 2012 del servizio IV - interventi per lo sviluppo rurale ed azioni leader - del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura con la quale sono state trasmesse le percentuali di riduzione da applicare alla sottomisura 321/A - Servizi essenziali e infrastrutture rurali - azione 3 - impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Preso atto che il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, approvato con DDG n. 2763 del 16 dicembre 2008 è un documento integrato di riferimento contenente gli elementi di verifica e le modalità operative per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e per le sanzioni per le iniziative previste dal PSR per le violazioni che attengono agli impegni fissati nel documento di Programmazione approvato dalla Commissione europea;

Rilevato che le violazioni attengono agli impegni fissati nei documenti di programmazione approvati dalla Commissione europea e nelle disposizioni tecniche e procedurali successivamente emanati (bandi);

Preso atto che, con il succitato DDG n. 2763 del 16 dicembre 2008, la determinazione delle violazioni agli impegni fissati nelle disposizioni attuative successivamente emanate, erano rinviate a successivi provvedimenti;

Ritenuto, pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal succitato DM n. 30125 del 22 dicembre 2000 di dovere dettagliare per i beneficiari della sottomisura 321/A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali" azione 3 - impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, un quadro di riferimento che individui, in relazione alle tipologie di interventi oggetto di aiuto, le riduzioni/esclusioni conseguenti ad eventuali inadempimenti secondo l'allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

A termine delle vigenti disposizioni di legge,

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le griglie di elaborazione relative alla sottomisura 321/A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali" azione 3 - impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili", di cui all'allegato A al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti della sottomisura 321/A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali" azione 3 - impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dell'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR.

Art. 2

Per quanto non disposto negli allegati al presente decreto si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, alle disposizioni del succitato DM 30125/2009 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

Art. 3

In assenza di diversa disposizione contenuta negli Allegati approvati con il presente decreto, restano confermate le ipotesi di violazione contenute nel PSR o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 4

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 5

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 11 aprile 2012.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 17 maggio 2012, reg. n. 5, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 192.

Allegato

**RIDUZIONI ED ESCLUSIONI NELL'AMBITO
DEL SOSTEGNO PER LE MISURE A INVESTIMENTO**

**GRIGLIE DI ELABORAZIONE
RELATIVE ALLA SOTTOMISURA 321/A**

Servizi essenziali e infrastrutture rurali

**Azione 3 - Impianti pubblici per la produzione di energia
da fonti rinnovabili**

In adempimento a quanto disposto dall'art. 15 del D.M. 20 marzo 2008 n. 1205, che stabilisce le procedure necessarie all'ammissibilità delle spese sul FEASR ed un sistema di controlli e sanzionatorio da applicare alle misure del PSR, successivamente abrogato con il D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, con DDG n. 2763 del 16 dicembre 2008 è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni", per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Al paragrafo 2.3 (Riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno per le misure a investimento) del predetto manuale, contenente le modalità operative per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni per le violazioni che attengono agli impegni fissati nelle "Disposizioni attuative" specifiche della sottomisura, viene stabilito che le percentuali di riduzione maggiori del 3% sono determinate dall'Autorità di gestione con apposito provvedimento, contestualmente all'approvazione delle griglie di elaborazione della sottomisura e azione".

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del Reg. UE n. 65/2011, le percentuali di riduzione da applicare alla sottomisura 321/A azione 3 per le violazioni classificate con il metodo descritto al paragrafo 2.3 del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" sono riportate nella seguente tabella:

Punteggio	Percentuale di riduzione
X fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso)	3%
X fra 3,00 (compreso) e 4,00 (escluso)	8%
X maggiore o uguale a 4,00	15%

Nel caso venga accertata nel medesimo anno civile una violazione di gravità, entità e durata contemporaneamente di livello massimo (quindi di livello 5,5,5) il beneficiario sarà escluso dal sostegno FEASR per la operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati, con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

Di seguito sono elencate le griglie di riduzione ed esclusione da applicare ai casi di violazione dei diversi impegni dei beneficiari della misura.

Determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

PSR SICILIA 2009/2013 REG. UE N. 65/2011, REG. CE N. 976/2004 RECEPIMENTO DM - 30125/2009

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese deliberatamente						
Reg. (UE) 65 del 2011 art. 30 p. 2 PSR SICILIA 2007/2013 Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura DDG. 1864 del 28/12/2011						
(4) Descrizione impegno art. 23 REG. (UE) 65/2011, D.M. n. 30125 del 22/12/2009	(7) misura			(9) gruppo di coltura		
	(8) operazione (azione)			(10) coltura		
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale				
	(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(13) esclusione	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(18) impegno pertinente di condizionalità				X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Acquisizione della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese.					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Acquisizione della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese.					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'		(24) DURATA		
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Comunicazione di causa di forza maggiore e comunicazione agli uffici competenti dell'Amministrazione di eventuali fatti e/o circostanze che influenzino la funzionalità e la finalità dell'investimento						
Art. 47 Reg. CE n. 1974/2006 PSR SICILIA 2007/2013 – Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento – par. 5.9.1 – DDG n.2659 del 08/09/2011 e s.m.e.i. Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura DDG. 1864 del 28/12/2011 al par. 14						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
	X	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. n.30125 del 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	X				
	(13) esclusione	X				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X				
	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X				
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica presso gli uffici se la comunicazione è pervenuta nei termini (dieci giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi) unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della comunicazione	Ritardo di presentazione della comunicazione	Presentazione della comunicazione entro i 20 giorni dal termine previsto dalla normativa			
Medio (3)	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della comunicazione	Ritardo di presentazione della comunicazione	Presentazione della comunicazione entro i 30 giorni dal termine previsto dalla normativa			
Alto (5)	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della comunicazione	Ritardo di presentazione della comunicazione	Presentazione della comunicazione oltre i 30 giorni dal termine previsto dalla normativa			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Non apportare modifiche sostanziali all'investimento realizzato						
4) Descrizione impegno art. 23 REG. (UE) 65/2011, D.M. n.30125 del 22/12/2009	Reg. (CE) 1698/2005 art. 72 p. 1 Reg. (UE) 65 del 2011 art. 29 PSR SICILIA 2007/2013 – Disposizioni attuative e procedurali Misure a investimento par. 5.5 – DDG n.2659 del 08/08/2011 e s.m.e.i. Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura DDG. 1864 del 28/12/2011 al par. 14					
5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						
6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura X	(8) operazione (azione) X	(9) gruppo di coltura /10) coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	X	(1%) solo campione (controllo ex post)	
(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				X		
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento, per tutto il periodo vincolativo, che: a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico; b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocazione di un'attività produttiva; c) cambiano la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e/o comportano l'alienazione dei suddetti beni.					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica presso il luogo dell'operazione degli impegni assunti					
(21) CLASS E DI VIOLAZIONE						
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Rispetto delle norme sulla pubblicità.						
Reg. (CE) 1974/2006 All. VI punto 2 Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura						
(4) Descrizione impegno art. 23 REG. (UE) 65/2011, D.M. n.30125 del 22/12/2009 (5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.) (6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (barrare solo una delle caselle) (11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle) (18) impegno pertinente di condizionalità	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
	X	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
		(13) esclusione		X (17) (5%) solo campione (controllo in loco) X (1%) solo campione (controllo ex post)		
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Progetti il cui contributo ammesso è <100.000,00 euro	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste	Dispositivi affissi entro 10 giorni dal termine assegnato			
Medio (3)	Progetti il cui contributo ammesso ≥100.000,00 euro e <200.000,00	Dispositivi informativi non completi o non mantenuti in buone condizioni	Dispositivi affissi entro 30 giorni dal termine assegnato			
Alto (5)	Progetti il cui contributo ammesso ≥200.000,00 euro e <300.000,00	Assenza dei dispositivi informativi richiesti	Dispositivi affissi oltre 30 giorni dal termine assegnato o non affissi			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Assenza di doppio finanziamento irregolare sull'investimento.						
Reg UE 65 del 2011 art. 24 p. 5 Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura DDG. 1864 del 28/12/2011						
(4) Descrizione impegno art. 23 REG. (UE) 65/2011, D.M. n. 30125 del 22/12/2009						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. <i>PSR - par. - cap. e bando art.</i>)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (<i>barrare solo una delle caselle</i>)	(7) misura X	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura (10) coltura			
(11) tipologia di penalità (<i>barrare solo una delle caselle</i>)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (<i>è possibile barrare entrambe le caselle</i>)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(14) riduzione graduale (<i>se barrato compilare i campi 22, 23, 24</i>)		X		
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dei giustificativi di spesa in originale i quali devono essere dotati del previsto timbro sul finanziamento con il PSR, verifica della veridicità sulla autocertificazione del beneficiario, verifiche presso enti terzi, comunicazioni di altri organismi di controllo, etc..					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'			(24) DURATA
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Possesso e mantenimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità						
PSR Sicilia Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento, - DDG n.2659 del 08/08/2011 e s.m.e i. Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura DDG. 1864 del 28/12/2011						
(4) Descrizione impegno art. 23 REG. (UE) 65/2011, D.M. n.30125 del 22/12/2009						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
	X	(10) coltura				
(11) tipologia di penalità	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(barrare solo una delle caselle)		(13) esclusione	(è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(5%) solo campione (controllo in loco)	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		X	(1%) solo campione (controllo ex post)	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica del possesso e della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità.					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda del possesso e della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità.					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Rispetto della data di ultimazione dei lavori prevista.						
4) Descrizione impegno art. 23 REG. (CE) 65/2011, D.M. n.30125 del 22/12/2009	PSR SICILIA 2007/2013 – Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento par. 5.3- DDG n.2659 del 08/08/2011 e s.m.e.i. Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura DDG. 1864 del 28/12/2011					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
	X	(10) coltura				
(8) operazione (azione)						
(11) tipologia di penalità		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(barrare solo una delle caselle)		(13) esclusione	(è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X					
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica del rispetto del cronogramma dei lavori (data emissione fatture, comunicazione di fine lavori, richiesta di accertamento finale dei lavori, ecc.).					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica sullo stato di realizzazione degli interventi.					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Incidenza economica del 5% degli interventi non realizzati sull'intero investimento previsto	Ritardo dei tempi di realizzazione dell'investimento per cause non direttamente dipendenti dalla volontà del beneficiario	Ultimazione dei lavori o delle opere avvenuta entro i 30 giorni dal termine previsto			
Medio (3)	Incidenza economica superiore al 5% e inferiore al 20% degli interventi non realizzati sull'intero investimento previsto	Ritardo dei tempi di realizzazione dell'investimento per cause parzialmente dipendenti dalla volontà del beneficiario	Ultimazione dei lavori o delle opere avvenuta tra il 30° e il 60° giorno dal termine previsto			
Alto (5)	Incidenza economica uguale o superiore al 20% degli interventi non realizzati sull'intero investimento previsto	Ritardo dei tempi di realizzazione dell'investimento con assenza di motivazioni o giustificazioni	Ultimazione dei lavori o delle opere avvenuta oltre il 60° giorno ed entro il 90° giorno dal termine previsto. Oltre il 90° giorno decadenza totale			
Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Sottomisura	321/A	(3) Azione	3	Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
Presentazione della domanda di pagamento del saldo e di tutta la documentazione prevista a corredo, entro i termini previsti						
4) Descrizione impegno art. 23 REG. (CE) 65/2011, D.M. n.30125 del 22/12/2009	PSR Sicilia 2007/2013 - Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento parte generale par. 3.4 - DDG n.2659 del 08/08/2011 e s.m.e.i. Disposizioni Attuative parte specifica della sottomisura DDG. 1864 del 28/12/2011					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09(barrare solo una delle caselle)						
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(12) decadenza totale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(13) esclusione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(18) impegno pertinente di condizionalità	Verifica della data di presentazione della domanda di pagamento, nel termine previsto dalle disposizioni attuative e procedurali parte generale misure investimento e nell'atto di concessione.					
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'		(24) DURATA	
Basso (1)	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione	Ritardo dei tempi di presentazione della documentazione all'Amministrazione finanziaria		Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 20 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto		
Medio (3)	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento	Ritardo dei tempi di presentazione della documentazione all'Amministrazione finanziaria		Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento entro i 30 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto		
Alto (5)	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento	Ritardo dei tempi di presentazione della documentazione all'Amministrazione finanziaria		Presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento oltre i 30 giorni ed entro i 60 giorni dal termine previsto dal provvedimento di concessione dell'aiuto. Oltre 60 giorni dal termine previsto decadenza totale		
25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

DECRETO 14 maggio 2012.

Revoca del decreto 7 dicembre 2000, concernente individuazione di una zona stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Mandanici.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ
VENATORIA DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Vista la nota n. 780 del 4 gennaio 2012, con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato al dr. Giuseppe Calagna la reggenza ad interim del servizio 7 tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico programmazione e gestione dell'attività venatoria fino al conferimento di nuovo incarico definitivo;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.A. n. 4820 del 7 dicembre 2000, con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo "B" nel comune di Mandanici (ME) contrada S. Leo, su terreni di proprietà comunale;

Vista la nota n. 1820 del 29 aprile 2010, con la quale il comune di Mandanici chiede la revoca della zona cinologica stabile di tipo "B" sita in contrada S. Leo in quanto i terreni su cui ricade la predetta zona sono stati destinati dallo stesso ad usi diversi;

Vista la nota prot. n. 1546 del 23 aprile 2012, con la quale l'unità operativa n. 52, Ripartizione faunistico-venatoria di Messina, ha proposto la revoca del decreto di individuazione della predetta zona cinologica;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse ed in adesione alla proposta formulata dall'unità operativa n. 52, Ripartizione faunistico-venatoria di Messina:

- è revocato il D.A. n. 4820 del 7 dicembre 2000, con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo "B", sita nel comune di Mandanici (ME) contrada S. Leo, su terreni di proprietà comunale.

Art. 2

Il territorio già assoggettato al regime di zona cinologica stabile di tipo "B" sita nel comune di Mandanici (ME) contrada S. Leo, ove non sussistano altri vincoli, è restituito alla libera fruizione faunistico-venatoria.

Art. 3

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 15 del decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 maggio 2012.

Il dirigente del servizio ad interim: CALAGNA

(2012.20.1553)020

DECRETO 18 maggio 2012.

Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio del comune di Centuripe.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ
VENATORIA DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Vista la nota n. 780 del 4 gennaio 2012, con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato al dr. Giuseppe Calagna la reggenza ad interim del servizio 7 tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico programmazione e gestione dell'attività venatoria fino al conferimento di nuovo incarico definitivo;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge, che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, delle associazioni cinofile legalmente costituite e delle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto, in particolare, il comma 4 del predetto art. 41, che distingue le zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani in zona A, in cui si riscontra presenza di fauna selvatica e un habitat idoneo alla protezione e alla riproduzione della stessa, e in zona B, in cui si riscontra una presenza occasionale e insignificante di fauna selvatica e sia costituita da un territorio di scarso pregio faunistico-ambientale;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la nota dell'U.O. 51, Ripartizione faunistico-venatoria di Enna, prot. n. 3241 del 15 maggio 2012, con la quale viene trasmessa la proposta d'individuazione di una zona cinologica stabile di tipo "B" per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia in un'area ricadente nel comune di Centuripe (EN), contrada Franchiscè e la relativa documentazione di rito e viene restituita la proposta d'individuazione, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del predetto comune;

Viste le dichiarazioni sottoscritte in data 4 aprile 2011 dal signor Scravaglieri Gaetano, nato a Centuripe il 29 aprile 1940 proprietario dei terreni riportati in catasto al foglio 61 particelle 15-68-174-16-69, dal signor Cardaci Giuseppe, nato a Catenanuova il 28 febbraio 1955 proprietario dei terreni riportati in catasto al foglio 61 particelle 19-148-149-177, dai signori Cardaci Nunziato e Lombardo Anna nati a Catenanuova rispettivamente il 14 giugno

1933 e l'1 febbraio 1936 proprietari dei terreni riportati in catasto al foglio 61 particelle 20-74-118-18-72-179, con le quali i suddetti esprimono il consenso a che i terreni di loro proprietà siano compresi all'interno di una zona cinologica di tipo "B" denominata Franchiscè in agro di Centuripe;

Vista la relazione d'individuazione della zona cinologica prot. n. 1092 del 6 giugno 2011 redatta a seguito di sopralluogo effettuato dal dirigente della predetta Ripartizione faunistico-venatoria di Enna, dalla quale si evince che l'area in argomento presenta i requisiti necessari perché venga individuata quale zona cinologica stabile di tipo "B";

Considerato che nei termini previsti dalla vigente normativa non è stata presentata alcuna opposizione alla proposta così come si evince dalla citata nota dell'unità operativa n. 51, prot. n. 3064 del 24 aprile 2012;

Considerato che i rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste della provincia di Enna hanno espresso parere favorevole sulla proposta d'individuazione della zona cinologica, così come si evince dal verbale prot. n. 2722 del 2 marzo 2012;

Visto il verbale di istruttoria datato 16 maggio 2012;

Ritenuto, pertanto, di potere procedere all'individuazione della zona cinologica di cui sopra;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, è individuata una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia classificata zona "B", nel territorio comunale di Centuripe (EN), contrada Franchiscè sul fondo agricolo, iscritto al catasto rustico del comune di Centuripe al foglio di mappa n. 61, particelle nn. 15-16-18-19-20-68-69-72-74-118-148-149-174-177-179 esteso complessivamente ha. 31.06.77, meglio individuata nell'allegato stralcio catastale che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Nella zona cinologica di cui al presente decreto è vietato l'esercizio venatorio.

Art. 3

La Ripartizione faunistico-venatoria di Enna curerà la gestione e la delimitazione della zona cinologica mediante l'apposizione di tabelle a fondo bianco e scritta nera che dovranno riportare la seguente dicitura: Regione siciliana, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, Ripartizione faunistico-venatoria di Enna, zona cinologica B, divieto di caccia e di uso non consentito.

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana con esclusione dello stralcio catastale.

Palermo, 18 maggio 2012.

Il dirigente del servizio ad interim: CALAGNA

(2012.21.1592)020

DECRETO 24 maggio 2012.

Indice massimo di densità venatoria per ambito territoriale di caccia e numero massimo di cacciatori ammissibili, per la stagione venatoria 2012/2013.

L'ASSESSORE PER LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la proposta di Piano regionale faunistico 2011/2016, di cui alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 3 giugno 2011, nonché la modifica di Proposta, di cui alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 16 marzo 2012, che costituirà unico strumento di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale e di ogni intervento per la tutela della fauna selvatica, pubblicati nei siti web: http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato/faunistico_venatorio.htm <http://151.9149.69/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12>;

Ritenuto di dovere stabilire, per singolo ambito territoriale di caccia, l'indice massimo di densità venatoria per la stagione venatoria 2012/2013;

Viste le comunicazioni delle unità operative - Ripartizioni faunistiche-venatorie con le quali sono stati forniti per ciascun ambito territoriale di caccia i dati utili per la determinazione dell'indice massimo di densità venatoria;

Visto il proprio decreto n. 1391 del 9 maggio 2012, con il quale è stata determinata la destinazione, differenziata, della superficie di territorio agro-silvo-pastorale;

Visto il D.D.S n. 1392 del 9 maggio 2012 con il quale è stato stabilito l'indice medio regionale di densità venatoria relativo al quinquennio 2011/2012 /2015/2016, determinato in applicazione dell'art.22, comma 4, della legge regionale n. 33/97, il cui valore è pari a 0,0188 cacciatore/ettaro, corrispondente a 53,1 ettari/cacciatore;

Visto il proprio decreto n. 1445 del 16 maggio 2012, con il quale sono stati istituiti gli ambiti territoriali di caccia per l'annata venatoria 2012/2013;

Considerato che per la stagione venatoria 2012-2013 i Siti Natura 2000 risultano, temporaneamente, preclusi all'attività venatoria;

Considerato che, ai sensi dell'art. 22, comma 3, della legge regionale n. 33/97, l'indice massimo di densità venatoria per ogni ambito territoriale di caccia deve essere messo in relazione con l'indice medio regionale e deve tenere conto delle condizioni ambientali e delle caratteristiche di omogeneità venatoria tra tutti gli ambiti territoriali di caccia della Regione;

Considerato che, ai sensi dell'art. 22, comma 5, lettera "a" della citata legge regionale n. 33/97 "il cacciatore ha diritto di accesso nell'ambito territoriale di caccia in cui ricade il comune di residenza";

Ritenuto di dovere definire, per il territorio regionale, rendendolo quanto più omogeneo possibile l'indice massimo di densità venatoria nei differenti ATC;

Ritenuto di dovere determinare, sulla scorta dei dati indicati nella proposta di Piano regionale faunistico-venatorio 2011/2016 e nella relativa modifica, nonché di quelli

forniti dalle U.O. - ripartizioni faunistico venatorie, per l'annata venatoria 2011/2012, il numero massimo di cacciatori ammissibili in ciascun ambito territoriale di caccia ai sensi del comma 5, lettera "b", del predetto art. 22 della legge regionale n. 33/97;

Decreta:

Art. 1

Per la stagione venatoria 2012-2013 l'indice massimo di densità venatoria per ATC è uguale al valore dell'indice medio regionale, incrementato di una quota pari al 39,29%, cioè a 0,0262 cacciatore/ettaro, corrispondente a 38,1 ettari/cacciatore.

Art. 2

Per la stagione venatoria 2012-2013 il numero massimo di cacciatori ammissibili in ciascun ambito territoriale di caccia, distinti in cacciatori regionali e in cacciatori provenienti da altre regioni, è stabilito come appresso indicato:

A.T.C.	Numero potenziale cacciatori (calcolato in base all'indice max di densità venatoria 2011/2012)	Cacciatori residenti nell'ambito (dal numero dei tesserini venatori ritirati)	CACCIATORI NON RESIDENTI AMMISSIBILI (REGIONALI ED EXTRAREGIONALI)		
			TOTALE	Regionali (90%) n°	Extraregionali (10%) n°
AG1	2.542	1.667	875	787	88
AG2	3.265	2.394	871	784	87
AG3	4	83	0	0	0
CL1	2.011	1.421	590	531	59
CL2	1.689	1.463	226	203	23
CT1	3.910	8.103	0	0	0
CT2	1.514	932	582	524	58
EN1	2.618	1266	1.352	1.217	135
EN2	2.288	1031	1.257	1.131	126
ME1	1.225	767	458	412	46
ME2	2.457	5.878	0	0	0
ME3	64	191	0	0	0
PA1	4.328	4.734	0	0	0
PA2	3.670	1.536	2.134	1.921	213
PA3	5	55	0	0	0
RG1	1.895	1.475	420	378	42
RG2	1.062	902	160	144	16
SR1	1.920	1.432	488	439	49
SR2	1.683	1.390	293	264	29
TP1	1.638	1.326	312	281	31
TP2	2.267	3.053	0	0	0
TP3	2	52	0	0	0
TP4	19	81	0	0	0
TOTALE	42.078	41.232	10.019	9.017	1003

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 maggio 2012.

D'ANTRASSI

(2012.22.1680)050

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 27 aprile 2012.

Approvazione del Piano strategico per la salute mentale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 13 maggio 1978, n. 180;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Vista la legge regionale 14 settembre 1979, n. 215;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 7 aprile 1994, approvazione del progetto obiettivo "Tutela della salute mentale 1994-96";

Visto il decreto 31 gennaio 1997 di approvazione del progetto regionale "Tutela della salute mentale";

Visto il D.P.R. 10 novembre 1999 di approvazione del progetto obiettivo "Tutela della salute mentale 1998-2000";

Visto la legge 8 novembre 2000, n. 328;

Visto il decreto presidenziale 4 novembre 2002 di approvazione delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario;

Visto il decreto dirigenziale 24 settembre 2009 di recepimento delle "Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale";

Visto il decreto presidenziale 18 luglio 2011 di approvazione del "Piano della salute 2011-2013";

Visto il decreto assessoriale n. 512/11 del 25 marzo 2011, con cui è stato costituito il coordinamento regionale per la salute mentale con il compito di definire l'elaborazione del piano strategico regionale di salute mentale;

Visto il documento esitato dal suddetto organismo riguardante il "Piano strategico per la salute mentale";

Vista la comunicazione pervenuta dal coordinatore della consulta regionale della sanità, con nota prot. n. 31739 del 12 aprile 2012, con cui si comunica il pieno apprezzamento dei contenuti del Piano presentato in data 15 marzo 2012;

Ritenuto doversi procedere all'approvazione del "Piano strategico per la salute mentale" coerentemente alle previsioni del Piano della salute 2011-2013;

Decreta:

Art. 1

Per le ragioni di cui in premessa che qui si intendono riportate, è approvato il Piano strategico per la salute mentale allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 27 aprile 2012.

RUSSO

Allegato

PIANO STRATEGICO PER LA SALUTE MENTALE
UNO STRUMENTO PER CAMBIARE

VERSO UN LAVORO DI RETE PER LA SALUTE MENTALE
DI COMUNITÀ IN SICILIA, SVILUPPARE POLITICHE
DI PARTECIPAZIONE E PROCESSI DI RIPRESA

1. Premesse e priorità

Il presente Piano strategico è redatto in conformità con:

- la Dichiarazione sulla salute mentale per l'Europa dei Ministri della sanità degli Stati membri della Regione europea dell'OMS del

2005 e con la normativa ad essa conseguente: Piano d'azione sulla salute mentale per l'Europa della Conferenza ministeriale europea del 2005, Libro verde della Commissione europea del 2005, il Patto europeo per la salute mentale e il benessere adottato dalla Conferenza di alto livello dell'Unione europea e le Conclusioni del Consiglio europeo ad esso seguite nel 2008, le Risoluzioni del Parlamento europeo sul miglioramento della salute mentale, del benessere e della sicurezza nella popolazione e nei luoghi di lavoro del 2006, 2008 e 2009, il Piano d'azione dell'Unione europea in materia di lotta contro la droga 2009/2012;

- il Piano nazionale sulle droghe e le Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale proposte dal Ministero della salute italiano ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni e province autonome nel 2008;

- il Piano sanitario regionale "Piano della salute" 2011-2013.

Nella redazione dei Piani attuativi aziendali le A.S.P. dovranno recepire ed attuare le indicazioni contenute nel presente Piano Strategico.

Parimenti dovranno fare riferimento ai contenuti del presente documento le Aziende sanitarie ospedaliere e universitarie, gli IRCCS e le organizzazioni pubbliche e private coinvolte a vario titolo nell'assistenza alle persone con disturbi psichici.

La salute mentale è una delle componenti centrali del capitale umano, sociale ed economico delle comunità di appartenenza, di vita e di lavoro delle persone. Benessere psicologico, inclusione sociale e sviluppo economico sono fenomeni strettamente interconnessi.

Le seguenti tre sfide prioritarie prevedono, per i prossimi anni, l'elaborazione, la realizzazione e la valutazione di una serie integrata e programmata di azioni capaci di offrire, nel settore della salute mentale, servizi in grado di migliorare il benessere dell'intera popolazione.

I. La partecipazione e la rete sociale:

a) responsabilizzare e sostenere le persone con problemi di salute mentale e le loro famiglie, in modo che possano partecipare attivamente e collettivamente ai processi sociali di lotta allo stigma, alla discriminazione e all'ineguaglianza;

b) riconoscere l'esperienza e le competenze dei pazienti e dei loro "caregivers", come base essenziale per la pianificazione, lo sviluppo dei servizi per la salute mentale e la definizione di operatività condivise;

c) promuovere un lavoro di rete per la salute mentale di comunità attraverso prassi di integrazione dei servizi destinati alla salute mentale in ambito locale, assicurando una continuità della presa in carico: dalla promozione della salute, alla prevenzione, alla cura finalizzata alla recovery ed all'inclusione socio-lavorativa.

II. La formazione e la ricerca:

a) promuovere una formazione continua finalizzata alla realizzazione del seguente piano che abbia una stretta connessione fra pratica e teoria, che individui il gruppo di lavoro come sede privilegiata di ricerca culturale e formativa e che tenda a valorizzare tutti i soggetti coinvolti nel campo della promozione e tutela della salute mentale;

b) attivare nelle Aziende sanitarie provinciali programmi di ricerca scientifica ed empirica, finalizzati al miglioramento continuo dei servizi, in collaborazione con le università e le agenzie locali di ricerca.

III. Il sistema informativo e la programmazione economica:

a) sviluppare e potenziare il sistema di raccolta delle informazioni centrali e locali finalizzato a garantire tanto il monitoraggio delle strategie e delle politiche dell'intervento, quanto la promozione del miglioramento della qualità dell'assistenza. In conformità con quanto previsto dal Ministero della salute con il decreto del 15 ottobre 2010 che ha istituito il Sistema informativo nazionale salute mentale con le seguenti finalità:

1) "monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento;

2) supporto alle attività gestionali dei dipartimenti di salute mentale, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse;

3) supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale" (art. 1);

b) promuovere la cultura della programmazione economico-finanziaria di comunità attraverso la prassi della concertazione per la costruzione dei piani d'azione locale per la salute mentale.

2. Lo scenario di riferimento

A. La realtà siciliana

1. L'aumento delle patologie mentali gravi, delle patologie dell'anziano e dell'età adolescenziale

I problemi relativi alla salute mentale hanno assunto in Sicilia un'importanza crescente a seguito del trend nazionale in aumento delle patologie psichiatriche, nonché dei costi diretti ed indiretti associati alle disabilità conseguenti.

Sempre maggiore significato vanno assumendo in tal senso i disturbi psichiatrici dell'età evolutiva-adolescenziale, caratterizzati dalla prevalenza dei disturbi di personalità, da disturbi del comportamento alimentare, dalla presenza di comorbidità tra disturbi psichiatrici ed abuso di sostanze o disabilità neuro-cognitive. L'incremento della popolazione migrante in Sicilia ha contribuito all'aumento dell'incidenza dell'accesso ai servizi sociali e sanitari da parte di una pluralità di soggetti con disagio connesso all'evento migratorio.

2. Le Patologie di Confine e le "Nuove Droghe"

Negli ultimi anni la tossicodipendenza da eroina si è stabilizzata su livelli medio-alti, è invece in crescita la tossicodipendenza da cocaina, mentre il consumo complessivo di sostanze psicoattive, legali ed illegali, ha raggiunto livelli molto elevati, interessando trasversalmente l'intero mondo giovanile e non solo ed entrando di fatto a far parte integrante della cultura contemporanea. L'aumento del numero dei consumatori ha progressivamente determinato l'immissione sul mercato di svariate sostanze, prevalentemente sintetiche, definite "nuove" ma in realtà spesso molto vecchie e recuperate per "nuove" modalità di consumo.

Nuovi preoccupanti fenomeni sono rappresentati dalla poli-assunzione, cioè l'uso combinato di più sostanze e dalla contemporanea esistenza di un'altra patologia mentale (doppia diagnosi). Si registra inoltre una sempre crescente richiesta di interventi sanitari da parte di un'utenza affetta da dipendenze patologiche senza sostanze, quali: disturbi del comportamento alimentare, dipendenza da internet (IAD), da video giochi, gioco d'azzardo problematico o patologico (GAP), shopping compulsivo, talora con doppia diagnosi psichiatrica e/o tossicologica.

3. L'Alcolismo

Il trattamento dei soggetti con alcolismo è garantito, oltre che dagli ambulatori dei servizi dipartimentali, anche da associazioni di volontariato.

I ricoveri di utenti con alcolismo e/o con problemi alcol-correlati in reparti "per acuti", in particolare medicina, neurologia, psichiatria hanno in genere durata breve o media, sono centrati sulla disintossicazione dall'alcol ovvero sul trattamento della sindrome di astinenza e sulla valutazione diagnostica ed il trattamento delle patologie correlate presenti. Solitamente il ricovero si conclude con la raccomandazione di non bere e con la prescrizione della terapia medica per le patologie organiche. Sono frequenti situazioni di "porta girevole" (revolving door) in cui il paziente viene periodicamente ricoverato per l'aggravarsi dei problemi alcol-correlati, senza che vi sia un coordinamento degli interventi complessivi.

4. Salute mentale della popolazione migrante

L'immigrazione è un fenomeno ormai strutturale. La Sicilia si colloca al 9° posto in Italia per numero di stranieri residenti ed il tema dell'integrazione va affrontato con interventi programmati e strutturali, uscendo dalla logica dell'emergenza che ha, sino ad oggi, contraddistinto il tentativo di governare il fenomeno.

La conoscenza dello stato di salute e l'accesso ai servizi da parte degli stranieri sono importanti al fine di valutare i bisogni e di programmare gli interventi adeguati fondati sulla multiculturalità. La crescita quantitativa della popolazione migrante, si accompagna infatti ad una sua consistente diversificazione qualitativa. Quest'ultima si articola secondo le provenienze e le lingue, i generi e le generazioni (bambini, adolescenti, adulti, anziani), le motivazioni e le strategie migratorie (ad es., individuali o familiari), lo status giuridico (con o senza permesso di soggiorno, richiedenti asilo e rifugiati, titolari di protezione umanitaria, fuoriuscite dalla tratta).

5. La necessità di interventi clinici precoci

L'utenza potenzialmente in condizioni di sofferenza mentale in età evolutiva oscilla nella Regione tra 130 e 220 mila, con altissimi indici di comorbidità tra i disturbi delle tre aree di competenza infantile (psicopatologia, neurologia e neuropsicologia), anche in diverse e successive fasce di età, sia sullo stesso asse problematico che su assi problematici diversi.

Gli interventi precoci acquistano quindi una valenza preventiva intrinseca rispetto alla patologia psichiatrica dell'età adulta. Tutti i più recenti studi epidemiologici dimostrano infatti che la gran parte dei pazienti adulti con disturbi psichiatrici presentava già sintomi, spesso non trattati, in età evolutiva.

6. La Gestione delle emergenze/urgenze in psichiatria

Si rileva l'aumento delle richieste di intervento per urgenze ed emergenze psichiatriche, sia a livello del Pronto soccorso sia a livello del territorio.

A tale aumentata richiesta contribuiscono in maniera prevalente:

- accresciuto malessere nella popolazione per problematiche di ordine psicosociale;
- accresciuta incidenza dei comportamenti di abuso da sostanze (specialmente: alcol, cannabinoidi, cocaina) con conseguente aumento dell'incidenza delle patologie psichiatriche all'abuso correlate;
- accresciuta incidenza di severe problematiche psichiatriche e psicosociali in età evolutiva;
- parziale attivazione dei posti previsti negli S.P.D.C. della Regione;

il che rende problematico il reperimento di posti-letto e costringe spesso a rapidi turnover, con conseguente aumento delle recidive e di ripetuti ricoveri (revolving door).

La Conferenza Stato-Regioni e province autonome ha approvato le "Raccomandazioni in merito all'applicazione di accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori per malattia mentale" con atto n. 09/038/CR/C7, che la Regione Sicilia non ha ancora recepito con proprio atto autonomo.

7. La frammentazione dei servizi

In atto i servizi di salute mentale presentano, in diversi contesti territoriali, una forte frammentazione nelle prassi, una debole identità professionale, una forte demotivazione e un elevato rischio di burn-out. Incidere su questa realtà piuttosto diffusa necessita dell'impegno di tutti gli operatori, degli amministratori locali e delle associazioni dei familiari.

Innalzare la motivazione e fornire strumenti condivisi che diano senso ai processi del lavoro di cura, attraverso la formazione e la ricerca, specie se mirata ad ambiti specifici, contribuisce a determinare prassi condivise, efficienza, risultato e quindi maggiore identità e fiducia negli operatori stessi.

Va inoltre superata la profonda diversità che si registra nei vari ambiti territoriali della Regione per quanto riguarda i modelli organizzativi e le metodologie d'intervento delle aree assistenziali che afferiscono alla salute mentale ed è indispensabile dare indirizzi univoci e coerenti per realizzare, nella operatività quotidiana, l'integrazione tra i servizi di salute mentale, di neuropsichiatria infantile e delle dipendenze patologiche, così come sancito nel PSR.

8. Le patologie "comuni" e l'immagine dei servizi

Le patologie "comuni" (come i disturbi dell'umore, d'ansia e somatoformi in età adulta, a cui si aggiungono in età evolutiva i disturbi della condotta) sono disturbi molto diffusi, comportano carichi di sofferenza e costi sociali a volte notevoli, possono presentare elevati rischi di evoluzione sfavorevole e, nella maggior parte dei casi, possono essere adeguatamente curate con un impegno di risorse contenuto.

Nel nostro contesto, questi pazienti trovano spesso difficoltà ad essere assistiti dai servizi istituzionali, organizzati e gestiti prioritariamente per la cura dei pazienti gravi, anche a causa dello stigma che connota questi contesti professionali.

Inoltre, per questa tipologia di disturbi, le opportunità di cura nei servizi istituzionali risultano assolutamente insufficienti per la scarsa offerta di terapie alternative al trattamento farmacologico, la carente integrazione con i medici di medicina generale, il limitato contributo fino ad oggi apportato dalla psicologia e psichiatria di consultazione e collegamento.

9. Il rischio di suicidio

La tendenza al suicidio aumenta in proporzione all'aumentare della classe di età. Il fenomeno esiste però anche fra gli "under 14" ed in Sicilia, il trend per questa fascia d'età risulta, rispetto al resto d'Italia, eccezionalmente in ascesa. Tra le principali cause si rilevano: la malattia psichica, presente in circa metà dei casi, motivi affettivi, motivi economici e malattie fisiche. Il rischio riguarda più spesso i maschi, con un rapporto di 3 a 1. Le donne fanno più tentativi, gli uomini ci riescono decisamente più spesso. Eppure il suicidio fra i giovani non è mai "un fulmine al ciel sereno", ma l'ultimo anello di una catena di disagio costruita anno dopo anno. Ciò significa che il disagio si può e si deve intercettare "prima". Purtroppo i contesti

sanitari dedicati al disagio mentale, in cui si trovano i professionisti esperti per fornire sostegno ed aiuto, sono spesso culturalmente stigmatizzati ed organizzativamente impreparati all'accoglienza ed alla gestione delle crisi, soprattutto in età adolescenziale.

10. La residenzialità terapeutica comunitaria

La chiusura dei manicomi ha dato vita ad una trasformazione culturale tendente all'abbattimento delle barriere ed alla individuazione di percorsi di inclusione sociale attiva per le persone con disturbi psichici.

In questo senso hanno preso l'avvio una serie di esperienze di residenzialità a minore o maggiore protezione e con caratteristiche disomogenee nel territorio regionale.

La realtà delle comunità terapeutiche residenziali evidenzia la problematica di un certo numero di pazienti che permangono in regime di ricovero per oltre 30 mesi con il rischio di cronicizzare la patologia e di elevare la spesa del trattamento. A fronte di un numero elevato di CTA e di comunità alloggio è in continua ascesa il numero di pazienti inviati fuori regione, soprattutto quelli con disturbi dell'alimentazione e con doppia diagnosi, che incide significativamente sulla spesa sanitaria regionale.

Grave è la condizione dell'assistenza nell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto, sia dal punto di vista della struttura penitenziaria sia da quello delle condizioni assistenziali dei pazienti, che necessitano di un trattamento terapeutico residenziale alternativo.

Soprattutto quelle residenze a bassa protezione ed a maggiore integrazione sociale, come le comunità alloggio, stanno oggi attraversando una fase critica che ne ha messo a repentaglio la loro stessa sopravvivenza, dovuta alla carente integrazione tra le agenzie e gli enti pubblici che costituiscono il distretto socio-sanitario, in particolare tra enti locali comunali e Aziende sanitarie provinciali; ma ancor più tra Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ed Assessorato regionale della sanità. È necessario riqualificare e sviluppare sul territorio regionale i servizi comunitari (residenziali e domiciliari) che meglio si prestano, per peculiari caratteristiche della loro organizzazione di lavoro clinico e sociale, ad una integrazione produttiva con gli altri servizi locali e ad un più agevole lavoro di inclusione socio-lavorativa dei pazienti nella comunità locale di appartenenza.

Attualmente i pazienti ricoverati presso le comunità alloggio per utenti psichiatrici adulti sono 2006, inviati dai DSM e in regime di cofinanziamento con gli enti locali (fonte D.D. n. 1039 del 4 luglio 2011 - dati Assessorato regionale alla famiglia), a questo dato vanno ancora aggiunti gli utenti ricoverati, sia residenziali che semi-residenziali, con retta pagata totalmente dalla famiglia.

I gruppi appartamento ed il sostegno domiciliare sono invece ancora troppo poco diffusi seppure i dati della letteratura internazionale e le poche esperienze pilota, indicano questi dispositivi come più efficaci soluzioni abitative per i processi di ripresa. Inoltre tali dispositivi rappresentano il completamento di molti dei progetti terapeutici sviluppati nelle comunità terapeutiche e nelle comunità alloggio, ma anche la possibilità di prevenire il ricorso stereotipato al ricovero in strutture residenziali.

Nel settore dell'età evolutiva si segnala una totale assenza di strutture terapeutiche residenziali comunitarie per la cura della grave patologia mentale. Si rileva una migrazione verso altre Regioni di pazienti, soprattutto adolescenti, con disturbo del comportamento alimentare o con una diagnosi psichiatrica grave in comorbidità con una dipendenza patologica. Riguardo i bambini piccoli con grave patologia mentale e/o con disabilità intellettiva di tipo neuropsicologico e cognitivo-relazionale (come l'autismo), l'unica risorsa sul territorio regionale, paradossalmente di competenza della medicina di base, sono le strutture riabilitative residenziali previste dall'art. 26 della legge n. 833/78.

B. I dati ufficiali: Il Sistema informativo regionale e i flussi finanziari

I. Il Sistema informativo regionale - Area salute mentale adulti

Il Sistema informativo nazionale salute mentale prevede che la Regione Sicilia conferisca annualmente i dati sul monitoraggio dell'attività dei servizi. Il decreto del Ministero della salute del 15 ottobre 2010 stabilisce che dall'1 gennaio 2012 il conferimento dei dati sarà ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le regioni, per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 23 marzo 2005.

In atto, i dati riepilogativi regionali sono rappresentati dal debito informativo che i DSM hanno verso l'Assessorato, limitato all'invio:

- del riepilogo del registro epidemiologico regionale - OER (solo per la salute mentale adulti e la neuropsichiatria infantile) con cadenza trimestrale;
- del Flusso CTA (istituito con D.A. 30 maggio 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 29 del 27 giugno 2008; attività di assistenza nelle comunità terapeutiche assistite) con cadenza mensile;

- dei modelli annuali:
 - STS 11 (anagrafica delle strutture),
 - STS 21 (volume complessivo di prestazioni “tariffabili” cioè quelle prestazioni che trovano un equivalente nel nomenclatore tariffario regionale);
 - STS 24 (numero posti e giornate di degenza in strutture residenziali e semiresidenziali).

Il dettaglio del contenuto informativo evidenzia una notevole carenza nella qualità dei dati; in particolare:

- Il riepilogo trimestrale OER dovrebbe censire l'utenza e l'attività dei servizi territoriali. Di fatto non contiene nessuna informazione sulla diagnosi dell'utente quindi non permette di avere informazioni epidemiologiche sulle patologie trattate, il numero degli utenti è deducibile solo in modo indiretto e solo a condizione che sia valutato correttamente se trattasi di primo contatto nell'anno o meno, il

volume di attività è troppo generico e sommario. Inoltre, esiste una notevole disomogeneità nella modalità di rilevazione/elaborazione dei dati sia all'interno del singolo DSM che tra i diversi DSM.

- I dati rilevati dal modello STS21 proprio perché basati sul nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale, non rendono conto dell'effettivo volume di attività dato che non codificano gran parte dell'attività riabilitativa e tutte le attività, ad alto valore clinico-assistenziale e socio sanitario, che caratterizzano tutti i DSM;

- Il modello STS24 per quanto riguarda la rilevazione delle attività semiresidenziali non sembra adeguato alla realtà funzionale dei centri diurni di salute mentale in quanto basato sui “posti” e le “giornate fruite”. Infatti la maggior parte dei CD SM sono strutture dinamiche e luogo privilegiato delle attività riabilitative con un turn-over giornaliero di pazienti molto superiore alla capienza fisica dei locali.

Servizi di salute mentale per adulti attivati e numero utenti al dicembre 2010

A.S.P.	CSM	Ambulatori	CTA	SPDC	CD	N. utenti in carico
A.S.P. AG	6	24	3 - posti 60	3	4	12.686
A.S.P. CL	2	6	1 - posti 15	2	1	1.847
A.S.P. CT	7 + 4(*)	22	17 - posti 660	7	6	20.205
A.S.P. EN	2	13	2 - posti 40	2	2	1.364
A.S.P. ME	6	25	3 - posti 60 (+ 14 STAR)	6	3	15.370
A.S.P. PA	9	5	9 (200)	8	10	21.957
A.S.P. RG	2	11	2 (40)	2	3	2.373
A.S.P. SR	3	16	7 - posti 146	4	3	6.254
A.S.P. TP	4	8	6 - posti 110	3	4	8.076
Totale strutture	42	172	50 - 14 STAR**	35	37	
Totale pazienti						90.132

Note:

* Ai 7 CSM corrispondenti ai moduli dipartimentali si aggiungono 4 ambulatori centrali distrettuali che esplicano le stesse funzioni ed orari dei CSM.

** Struttura abitativa riabilitativa.

Fonti generali: riepilogo OER per il numero di utenti della salute mentale; flusso CTA per il numero di residenze terapeutiche per adulti; modelli STS 11-21-24 per il numero delle strutture dei DSM.

Avvertenze: considerata la disomogenea modalità di rilevazione e, soprattutto, di elaborazione si ritengono i dati sull'utenza in tabella scarsamente rappresentativi della realtà assistenziale.

I. Il Sistema informativo regionale - Area neuropsichiatria infantile

Servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza attivati e numero utenti al dicembre 2010

A.S.P.	Centri NPI	Ambulatori distrettuali	U.O. ospedaliere	CD	N. utenti in incarico nei servizi territoriali (N. accessi) area psicopatologia + area neurologia + area neuropsicologia
Agrigento	6	8			1.593 (19.299)
Caltanissetta	2	1			1.428 (6.643)
Catania	12	7	2	1	13.511 (67.007)
Enna	4	6			3.983 (29.437)
Messina	7	2	1		4.767 (22.933)
Palermo	17	6	1	1	19.284 (85.583)
Ragusa	3				1.462 (12.514)
Siracusa	6	3			4.280 (23.819)
Trapani	8	8			4.942 (28.346)
Totale strutture	65	41	5	2	
Totale pazienti					55.200 (228.574)

I. Il Sistema informativo regionale - Area dipendenze patologiche

I dati aggregati raccolti attraverso i flussi Ministeriali dell'anno 2010 restano ancora l'unica fonte in grado di documentare la domanda di trattamento presso i Ser.T dell'intera Regione. Nel corso del 2010 il numero di Servizi pubblici dotati di strumenti in grado di raccogliere ed elaborare tutti e cinque gli indicatori chiave proposti dall'EMCDDA - (Osservatorio europeo sulle droghe e sulla tossicodipendenza) hanno raggiunto la quota del 50% sul totale dei Ser.T della Regione confermando i progressi svolti nella raccolta dei dati su record individuali. Questo nuovo sistema è già attivo nella totalità dei Ser.T delle provincie di Enna, Palermo, Ragusa e Siracusa mentre sono in corso di risoluzione le inevitabili disomogeneità legate a condizioni di partenza molto diversificate sui vari territori provinciali.

Servizi dell'area dipendenze patologiche attivati e utenti in carico al dicembre 2010

A.S.P.	SerT	Bassa soglia	Numero posti in strutture riabilitative residenziali	Numero posti in strutture riabilitative semiresidenziali	N. utenti alcolisti	N. utenti tossicodipendenti
Agrigento	5	0			n.p.	1.035
Caltanissetta	4	0	75		100	1.141
Catania	10	0	59	17	571	3.286
Enna	3	0	8		463	717
Messina	7	0	45	55	223	1.082
Palermo	11	1	51		573	3.109
Ragusa	3	0	80		618	585
Siracusa	4	0	8		228	1.293
Trapani	5	0	60		163	1605
Totale strutture	52	1				
Totale pazienti					2.939	13.853

Fonte: Rapporto Utenza SER.T 2010 - Assessorato regionale della salute - Dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico - servizio 7 - agosto 2011.

II. I flussi finanziari

Costo assistenza sanitaria psichiatrica e dipendenze patologiche a carico del S.S.R.

LA quadrato CE 2009	Assistenza psichiatrica			Assistenza dipendenze patologiche		
	Ambulatoriale e domiciliare	Semiresidenziale	Residenziale	Ambulatoriale e domiciliare	Semiresidenziale	Residenziale
Euro	142.576.000	46.163.000	120.260.000*	60.738.000	29.925.000	22.858.000
Totale	308.999.000			113.521.000		

Fonte: LA 2009.

Fatturato ricoveri reparto psichiatria (cod. 40) anno 2010

	Strutture pubbliche	Strutture private	Totale
Euro	31.117.584	7.356.929	38.474.513

Fonte: Assessorato regionale della salute - Area interdipartimentale 4 sistemi informativi.

3. Il piano strategico per la salute mentale: uno strumento per cambiare

I principi metodologici del piano strategico sono:

1. Distrettualizzazione dipartimentale

Obiettivo prioritario del Piano è la definizione e la realizzazione di una salute mentale di Comunità, che operi in un determinato territorio, in un sistema a rete, con interventi integrati operati dai vari soggetti interessati, istituzionali e non (sanitari, sociali, privati, no profit, rete informale della società civile, fondazioni e famiglie), utilizzando al meglio le prescrizioni della legge n. 104/92, del D.P.R. 24 febbraio 1994, della legge n. 49/2006, del D.P.R. n. 309/90, della legge n. 328/00 e della legge regionale n. 5/2009. A tal fine le Aziende sanitarie provinciali devono completare il processo di dipartimentalizzazione territoriale, integrazione intra-aziendale e comunitaria dei Servizi di salute mentale.

Il distretto rappresenta, nella normativa siciliana, il luogo ove si realizzano le sinergie a livello di programmazione, erogazione e valutazione dei servizi. Il Servizio integrato di salute mentale, nella programmazione della propria attività, si integra con l'attività di programmazione del Distretto socio-sanitario di competenza territoriale ed amministrativa, attraverso la formulazione dei Piani di azione locale per la salute mentale, che esprimono il fabbisogno di assistenza specialistica e territoriale, in forma domiciliare, ambulatoriale e residenziale.

2. Concertazione locale

Ogni dipartimento deve promuovere un tavolo di concertazione locale per l'attuazione delle politiche di salute mentale di cui è competente. Il tavolo individuerà gli obiettivi prioritari di salute e le conseguenti scelte, nell'ambito delle politiche di integrazione socio-sanitaria e della governance clinica dei Progetti terapeutici individualizzati.

zati (PTI), definendo così un'ampia base di partecipazione e condivisione per la costruzione del Piano d'azione locale (PAL). Il PAL, nell'individuare gli obiettivi, dovrà integrare come sotto-programmazioni, l'area della salute mentale degli adulti, l'area della neuropsichiatria infantile e l'area delle dipendenze patologiche; dovrà sviluppare servizi di alta integrazione dedicata all'adolescenza e servizi di integrazione sperimentale per le patologie connesse alle migrazioni ed alle dinamiche psichiche transculturali; e dovrà infine integrarsi con i Piani di zona (PdZ) dei distretti socio-sanitari.

3. Presa in carico comunitaria della grave patologia mentale

Negli interventi che verranno coordinati in un'ottica di dipartimento integrato di salute mentale, si dovrà adottare una metodologia di lavoro di rete basata sulla individuazione di case manager; all'interno di staff multidisciplinari e multi-istituzionali, il cui lavoro di gruppo verrà coordinato dagli stessi in conformità alla realizzazione, monitoraggio e valutazione dei Progetti terapeutici individualizzati (PTI) dei pazienti, la cui titolarità ricade sulla figura del medico istituzionalmente responsabile all'avvio della presa in carico, in integrazione con quelli che successivamente vi subentreranno. La metodologia del PTI si fonda su collaborazioni e rapporti che garantiscono una presa in carico globale utilizzando lo strumento del budget di salute, condiviso con il paziente, i familiari, i servizi pubblici e le agenzie del privato sociale, in un'ottica di presa in carico globale-comunitaria e di terapia lungo tutto il ciclo di vita.

Il PTI presuppone sul piano gestionale l'introduzione di una flessibilità nei percorsi assistenziali, anche attraverso un modello integrato pubblico-privato sociale, per le attività terapeutiche domiciliari e residenziali, di sostegno socio-familiare e scolastico, di inclusione socio-lavorativa, nel quale il servizio pubblico continui a mantenere la responsabilità e la titolarità del servizio. In tal senso, al fine di definire una partnership di qualità, è auspicabile che ogni Azienda sanitaria provinciale disponga di albi distrettuali delle imprese sociali e dei professionisti privati accreditati con gli enti locali, per la realizzazione dei PTI, attraverso il budget di salute come previsto dal Piano sanitario regionale.

4. Monitoraggio e gruppo di coordinamento regionale

In conformità alle previsioni del PSR è stato istituito presso l'Assessorato regionale alla salute un coordinamento regionale che ha elaborato il presente piano strategico e che ne valuterà l'impatto sulle politiche sociali e di salute mentale, sulle sue conseguenze in materia di interventi integrati nei settori sociale, ambiente, sanità, istruzione, lavoro, comunicazione e giustizia.

Il coordinamento, nella preparazione del piano strategico ha attivato una azione di consultazione con tutte le istituzioni e le agenzie rappresentative regionali che a vario titolo sono interessati alla salute mentale.

Dall'elaborazione dei dati emersi dalle consultazioni e dall'integrazione di questi dati con le strategie europee e nazionali di sviluppo di buone prassi di salute mentale di comunità, il coordinamento ha focalizzato la sua attenzione sulle 10 aree prioritarie di intervento citate in premessa.

Il coordinamento potrà produrre strumenti di accompagnamento (documentazione, ricerca, formazione e trasferibilità di buone prassi) per sostenere le azioni di programmazione e valutazione dei distretti socio-sanitari dell'Isola che si doteranno di un piano d'azione locale per la salute mentale di comunità.

L'Assessorato alla salute nella sua funzione di attuazione e monitoraggio del Piano strategico attiva un tavolo di concertazione regionale con gli Assessorati alla famiglia, al lavoro ed alla formazione.

L'Assessorato, tramite il coordinamento, avrà anche il compito di organizzare con cadenza biennale la Conferenza regionale sulla salute mentale per:

- 1) definire le priorità operative dei D.S.M. integrati e comunitari;
- 2) monitorare e verificare il raggiungimento degli Obiettivi previsti dal Piano sanitario regionale;
- 3) favorire lo sviluppo di progetti innovativi a valenza regionale
- 4) valutare l'impatto di questo piano strategico, nelle seguenti componenti:
 - la missione che questa programmazione ha inteso assumersi;
 - i principi ed i valori che dovranno guidare il processo di cambiamento;
 - la visione strategica per il futuro;
 - i fattori di criticità da affrontare ed il sistema delle opportunità da valorizzare;
 - gli obiettivi da perseguire;
 - le proposte di azione per darvi attuazione;
 - il piano finanziario locale.

Questa stessa struttura metodologica può essere utilizzata dai dipartimenti per la costruzione dei piani d'azione locale per la salute mentale di comunità, così di seguito sintetizzata:



5. Pianificazione finanziaria

Il piano finanziario del piano d'azione locale si compone: dei capitoli di spesa distrettuali per i servizi dell'area della salute mentale adulti, della neuropsichiatria infantile e delle dipendenze patologiche e per tutti gli altri servizi aziendali correlati alla salute mentale previsti dal PAL; dai capitoli della spesa consolidata per i servizi residenziali privati accreditati contrattualizzati; dai capitoli della spesa consolidata per servizi socio-sanitari residenziali, semiresidenziali e domiciliari gestiti dal privato-sociale in convenzione con gli enti locali; dai capitoli di spesa di tutti i servizi previsti dai piani di zona distrettuali correlati al PAL; da tutti i finanziamenti pubblici e privati alle azioni correlate al PAL di ricerca scientifica, formazione professionale, inclusione socio-lavorativa e partecipazione sociale; dai cofinanziamenti diretti ed indiretti dell'utenza e delle associazioni, delle cooperative e delle fondazioni che partecipano al PAL. La composizione del budget distrettuale viene riportata nel documento del Piano d'azione locale, e l'allocatione delle risorse sarà finalizzata alla realizzazione dei servizi rispondenti ai bisogni rilevati dal PAL.

4. Missione e principi: Costruire una rete contro l'esclusione sociale

1. Transizioni verso un lavoro di rete per la salute mentale di comunità

I. Da servizi aziendali frammentati ed in competizione con le altre agenzie sociali, ad un DSM integrato e comunitario, in rete con tutti gli altri servizi territoriali.

II. Dal pagamento della retta per posto letto, al finanziamento del progetto terapeutico individualizzato attraverso il budget di salute ed il mix di gestione.

2. Lotta allo stigma ed all'esclusione sociale

I. La salute mentale è un settore di lavoro ed un'area culturale centrale per lo sviluppo della comunità e come tale ha una mission di collaborazione diretta con le istituzioni e le varie agenzie della società locale.

II. Compito prioritario di tutti gli operatori coinvolti nel settore della salute mentale è quello di lottare contro lo stigma e la discriminazione dei gruppi sociali vulnerabili e della categorie sociali a rischio disagio psico-sociale, anche attraverso la definizione di operatività condivise con gli utenti e le associazioni dei familiari.

3. Partecipazione, formazione e progettazione

I. La governance clinica della progettazione terapeutica personalizzata e della relativa documentazione del PTI, rappresenta la pratica clinica di base che ogni paziente ha diritto a ricevere ed a cui si impegna a partecipare

II. La concertazione comunitaria, la ricerca scientifica, la partecipazione consapevole al Sistema informativo sanitario (NSIS), la formazione continua, costituiscono le attività di base che la gestione economica ed organizzativa delle aziende sanitarie deve garantire.

5. Visione: verso un Dipartimento di salute mentale integrato e comunitario

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente piano strategico regionale, i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali devono adottare il piano d'azione locale per la salute mentale (PAL) coerentemente con gli indirizzi e gli obiettivi di tale piano strategico e definendo il

piano economico-finanziario di attuazione per i singoli distretti socio-sanitari.

Le Aziende sanitarie dovranno inoltre attenersi al presente documento nella stesura dei Piani attuativi aziendali (P.A.A.).

Piano d'azione locale

L'Azienda sanitaria provinciale si doterà di un proprio Piano di azione locale per la salute mentale di comunità (PAL), elaborato attraverso pratiche di concertazione con tutte le Agenzie del proprio territorio (distretti, enti locali, imprese sociali e imprenditoriali, associazioni dei familiari e degli utenti, organizzazioni del mondo del lavoro e sindacali, volontariato e organizzazioni culturali, ricreative e del mondo della formazione e dell'istruzione). Nell'individuare gli obiettivi dovrà indicare anche le priorità a medio e breve termine compatibili ed adeguate con le dotazioni finanziarie disponibili.

Nell'ambito del PAL sarà assicurata grande attenzione agli interventi diretti alla salute mentale della adolescenza e delle popolazioni migranti, definendo ed adottando protocolli condivisi tra i servizi di salute mentale, di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, i Ser.T., i Servizi di psicologia e servizio sociale e gli altri Servizi sanitari e sociali presenti nell'azienda e nel territorio, al fine di migliorarne l'integrazione e la collaborazione.

Il PAL troverà specifica attuazione a livello distrettuale integrandosi in maniera coerente con i PdZ.

6. Obiettivi del piano strategico e gli indicatori per la valutazione

Il presente piano strategico richiede a tutte le Aziende sanitarie provinciali di intraprendere azioni nelle 10 aree tematiche sotto elencate, attraverso il coordinamento dei servizi sanitari preposti alla tutela della salute mentale (servizi di salute mentale adulti, neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, servizi per dipendenze patologiche, servizio di psicologia e servizio sociale) con gli altri servizi aziendali ad essa connessa (come medicina di base, servizi per la disabilità, servizi agli anziani, distretti socio-sanitari, servizi di prevenzione e sicurezza del lavoro), in integrazione con le Aziende ospedaliere, i policlinici universitari e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ed in concertazione con la consulta dipartimentale dei pazienti e dei familiari e con tutte le agenzie sociali (cooperative, associazioni, fondazioni, ecc.) del loro territorio di competenza.

Gli obiettivi strategici sono:

- 1) integrazione pubblico-privato per la presa in carico comunitaria;
- 2) aspetti giuridici e sociali della presa in carico istituzionale;
- 3) servizi per l'adolescenza nelle fasi del ciclo di vita;
- 4) lavorare con le emergenze e con i disagi quotidiani;
- 5) doppia diagnosi e aree di confine;
- 6) salute mentale della popolazione migrante;
- 7) qualità della governance clinica;
- 8) servizi di inclusione socio-lavorativa;
- 9) formazione per i sistemi di cura;
- 10) ricerca e sistema informativo.

1) *L'integrazione pubblico-privato per la presa in carico comunitaria*

I. PTI e mix gestionale

II. Sostegno abitativo: domiciliarità e residenzialità

Spetta al DSM elaborare metodologie che siano di sostegno allo sviluppo ed alla fornitura di servizi sanitari e socio-sanitari integrati ed alla creazione di una rete di connessione distrettuale. Il servizio pubblico si confronta con il privato sociale e imprenditoriale costruendo cogestione sui progetti terapeutici individualizzati e sui servizi socio-sanitari distrettuali, che prevedono la corresponsabilità anche della municipalità, con la partecipazione diretta dei protagonisti destinatari dei servizi, delle famiglie e del mondo associativo e del volontariato.

La partnership di qualità si fonda sulla co-progettazione del piano d'azione locale e può essere identificata con la costituzione di albi aziendali delle imprese sociali disponibili a co-gestire PTI attraverso il budget di salute ed con il mix gestionale, che può essere realizzato distrettualmente per le attività abitative, formative e lavorative previste.

Il PTI garantisce un modello operativo di buona pratica clinica fondata sulla metodologia del Case management (CM) e dell'Assertive community treatment (ACT).

Obiettivi strategici

I. PTI e mix gestionale

Rappresenta una missione specifica del DSM integrato e comunitario e deve essere orientata allo sviluppo di una proficua alleanza di lavoro tra tutti i componenti del sistema territoriale di rete a partire dai tavoli di lavoro e dai Piani di zona (PdZ) dei distretti socio-

sanitari previsti dalla legge n. 328/2000. Ciò comporta un forte investimento della équipe multi-professionale del DSM Integrato che, per prima e/o per competenza territoriale, prende istituzionalmente in carico il paziente, al fine di garantire una progettualità terapeutico-assistenziale, con la collaborazione multi-istituzionale dei partners della rete locale e della sua famiglia.

L'integrazione tra il servizio pubblico e il privato sociale e imprenditoriale trova senso e reciproca utilità quando è vincolata fortemente a strategie terapeutiche governate dal servizio pubblico e attivi la partecipazione dei soggetti privati alla progettazione terapeutico-riabilitativa personalizzata e alla programmazione socio-sanitaria distrettuale.

II. Sostegno abitativo: domiciliarità e residenzialità

È necessario utilizzare lo strumento del PTI per la promozione della cura attraverso il trattamento residenziale, il sostegno abitativo e la clinica comunitaria. Vanno privilegiate la piccola dimensione della casa di civile abitazione quale elemento favorente le relazioni terapeutiche interpersonali nelle strutture residenziali per pazienti psichiatrici, ed i contesti sociali di partecipazione comunitaria quali luoghi in cui progettare e costruire dispositivi terapeutici di sostegno all'abitare e realizzare il coinvolgimento dei familiari anche attraverso la terapia multifamiliare e di comunità. La residenzialità terapeutica domiciliare, come quella espressa dal modello del gruppo-appartamento, delle case protette e delle comunità alloggio rappresenta un modello di integrazione socio-sanitaria altamente efficace.

Le strutture residenziali devono essere inserite nel contesto urbano ed essere organizzate con un grado di protezione non definito aprioristicamente in maniera rigida al fine di poter andare incontro alle esigenze degli utenti ed ai loro bisogni e di facilitare i processi di ripresa ed i percorsi di uscita dal circuito psichiatrico.

Le strutture residenziali (a gestione pubblica, privata o mista) partecipano alla costituzione della rete dei servizi che concorrono alla realizzazione del PTI, la cui titolarità è necessariamente demandata al DSM. La rete dei servizi residenziali sarà utilizzata nei percorsi di presa in carico in maniera dinamica a seconda delle condizioni cliniche di base del paziente e della fase evolutiva dei sintomi, evitando gli inserimenti a tempo indeterminato che rischiano di configurare nuove forme di istituzionalizzazione.

La residenzialità terapeutica extra-domiciliare deve garantire un lavoro clinico altamente specializzato e deve essere orientata al raggiungimento dei migliori livelli possibili di adattamento e alla restituzione del paziente ai suoi abituali contesti di vita. Per i casi particolarmente gravi, con tendenza alla cronicizzazione e al deterioramento, la residenzialità terapeutica dovrà avere l'obiettivo di rendere possibile una convivenza terapeutica in un contesto abitativo civile, con differenti livelli di protezione.

L'offerta assistenziale in regime di residenzialità per i pazienti psichiatrici presenta in atto, nella nostra Regione, caratteristiche qualitative e quantitative notevolmente disomogenee nei vari ambiti provinciali e si ritiene necessario intraprendere iniziative di qualificazione che, utilizzando le esperienze acquisite nella nostra ed in altre regioni, si pongano l'obiettivo di definire i modelli assistenziali (anche al fine di una comparazione in termini di efficienza ed efficacia) e di garantire pari opportunità di cura ai pazienti.

La qualificazione del settore deve partire da una visione unitaria delle funzioni che la residenzialità svolge all'interno del PTI:

- a) alternativa alle ospedalizzazioni in acuto;
- b) residenzialità con finalità terapeutico-riabilitative e socio-riabilitative;
- c) residenzialità supportata alternativa alla abitazione personale.

La residenzialità alternativa alle ospedalizzazioni in acuto è demandata alle Comunità terapeutiche ad alta protezione (CTAP). Tali strutture effettuano ricoveri con progetti personalizzati per un tempo ordinariamente di trenta giorni, prorogabili dal DSM ad un massimo di 60 giorni, durante i quali gli interventi saranno rivolti alla stabilizzazione del quadro clinico successivamente ad un episodio acuto di malattia, all'inquadramento clinico diagnostico in funzione riabilitativa, al monitoraggio del trattamento farmacologico, all'impostazione del programma terapeutico di medio-lungo termine.

Le CTAP possono inoltre accogliere pazienti che non provengono da reparti ospedalieri per acuti e che necessitano di un intervento clinico di durata prolungata in un ambiente ad alta protezione, laddove l'espressione sintomatologica consenta sufficienti livelli di adattamento.

L'accesso, disposto dal DSM, avverrà secondo le seguenti modalità:

- a) invio diretto dal DSM;
- b) proposta di trattamento effettuata dal MMG o medico specialista;
- c) proposta di trattamento effettuata da struttura per acuti pubblica o privata accreditata.

Nel caso di proposta di trattamento avanzata da soggetti diversi dal DSM quest'ultimo avrà l'obbligo di pronunciarsi entro il termine di 48 ore.

Le CTAP contribuiranno a limitare i disagi che scaturiscono dalla incompleta attivazione dei posti letto previsti nei SPDC e dovrebbero ampliare l'offerta assistenziale per le patologie "comuni" allorquando gli elevati livelli di sofferenza richiedono un'assistenza in ambiente protetto.

Le CTAP dovranno risultare dalla riconversione dei posti letto delle case di cura psichiatriche in ottemperanza alle previsioni del Programma operativo 2010/2012, senza tuttavia comportare incrementi del budget già assegnato a ciascuna casa di cura.

Con successivo decreto saranno definiti i criteri strutturali ed organizzativi per l'accreditamento e la relativa remunerazione giornaliera.

Le strutture residenziali con finalità terapeutico-riabilitative, destinate ai soggetti adulti con patologia psichiatrica, avranno un numero complessivo tendenziale di posti letto per A.S.P. di 3 posti per 10.000 abitanti ed un limite massimo di 20 posti letto per struttura con eccezione di quanto previsto dalla lettera L dell'allegato al D.A. 31 gennaio 1997.

Le strutture con finalità terapeutico-riabilitative faranno riferimento alle prestazioni residenziali previste dal progetto ministeriale "Progetto Mattone 12" e dalla Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

Sono differenziate a seconda del livello di assistenza erogata dal personale sanitario, nell'arco delle 24 ore.

Si distinguono:

- Programmi terapeutico-riabilitativi intensivi, con personale sanitario presente nelle 24 ore e durata della degenza non superiore a 18 mesi.

- Programmi terapeutico-riabilitativi estensivi, con una durata di degenza non superiore a 36 mesi (eventualmente prorogabile in maniera motivata), con personale sanitario presente nelle 24 ore.

Ciascuna struttura residenziale potrà svolgere uno o più tipi di programma. Con successivo decreto saranno definiti i contenuti di ciascun tipo di programma riabilitativo e la remunerazione giornaliera delle diverse prestazioni.

La residenzialità alternativa alla abitazione personale risponde ai bisogni di soggetti parzialmente non autosufficienti ma non assistibili nel proprio contesto familiare che necessitano di una soluzione abitativa a vario grado di tutela sanitaria. Tale residenzialità, rientrando nell'ambito delle prestazioni socio-riabilitative previste dal documento esitato dalla Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, sarà oggetto di un successivo provvedimento da adottarsi di concerto con l'Assessorato alle politiche sociali con cui si procederà:

- alla differenziazione delle strutture che garantiscono questa fascia di servizi in base ai livelli di protezione e di assistenza;
- alla definizione dei fabbisogni di ciascuna tipologia di strutture in rapporto alla popolazione;
- alla definizione delle caratteristiche strutturali ed organizzative delle varie tipologie di strutture;
- alla definizione dei relativi corrispettivi economici.

La rilevanza epidemiologica acquisita in questi ultimi anni da alcuni quadri psicopatologici specifici e le esperienze consolidate sull'importanza del trattamento in regime di residenzialità in alcune fasi evolutive dei sintomi, fa ritenere auspicabile l'attivazione di strutture residenziali dedicate al trattamento di questi disturbi.

Nella nostra Regione queste strutture sono globalmente carenti e contribuiscono ad alimentare la spesa per trattamenti fuori regione. La riqualificazione e la specializzazione delle strutture deputate al trattamento residenziale dei disturbi psichiatrici ha l'obiettivo di ampliare l'offerta assistenziale e di contenere i costi della mobilità sanitaria.

Le strutture residenziali dedicate al trattamento di soggetti con problematiche psicopatologiche specifiche potranno avere valenza sopra aziendale e con successivo decreto saranno definiti i criteri strutturali ed organizzativi per l'accreditamento ed i relativi corrispettivi economici.

L'attivazione di tali strutture potrà scaturire dalla riconversione dei posti letto già accreditati presso strutture residenziali con finalità riabilitative o presso strutture dell'ambito ospedaliero privato con le stesse finalità, senza tuttavia comportare incrementi del budget già assegnato.

Di seguito vengono elencate le strutture individuate per questo specifico scopo con gli standard tendenziali di 10 posti letto ogni milione di abitanti.

- Comunità residenziale per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare.

- Comunità residenziale per il trattamento dei disturbi psicopatologici in adolescenza.

- Comunità residenziale per adolescenti e giovani adulti con disturbi dello spettro autistico.

- Comunità residenziale per il trattamento dei disturbi da abuso di alcool.

- Comunità residenziale per adolescenti e giovani adulti con ritardo mentale e correlati psicopatologici e comportamentali.

- Comunità residenziale per soggetti con doppia diagnosi.

L'offerta assistenziale in regime di semiresidenzialità nella nostra Regione, al pari di quella residenziale, risulta notevolmente disomogenea sia in termini di ricettività che di metodologia di lavoro. Si ritiene necessario definire meglio le tipologie di attività e le aree di intervento.

Si prevede la possibilità che le strutture residenziali già accreditate effettuino attività semiresidenziali a condizione di avere un'adeguata disponibilità di spazi e di personale e di essere autorizzate e accreditate anche come centro diurno.

Le attività semiresidenziali potranno scaturire dalla parziale riconversione delle attività delle strutture residenziali con finalità riabilitative, senza tuttavia comportare incrementi del budget già assegnato.

Le strutture semiresidenziali dovranno operare nell'ambito del sistema di offerta del DSM e saranno attive almeno 6 ore al giorno per 6 giorni la settimana.

Con successivo decreto saranno definiti i contenuti dei programmi terapeutico-riabilitativi da effettuare in regime di semiresidenzialità.

La programmazione e la qualificazione del sistema della residenzialità e semiresidenzialità psichiatrica devono necessariamente essere poste all'interno di una cornice dipartimentale, essendo fondamentale che le componenti del sistema non si configurino come contenitori a se stanti, con ragguardevoli rischi di delega ed esclusione delle persone ospitate dai circuiti più vitali della società.

Nel triennio successivo all'emanazione del presente piano, grazie anche ai dati forniti dal sistema informativo regionale, si procederà alla verifica sistematica del sistema della residenzialità e semiresidenzialità psichiatrica al fine di valutare i risultati conseguiti in termini di salute e la congruità dell'offerta assistenziale in termini quantitativi.

Indicatori per la valutazione

I. Il PTI e il mix gestionale

a) Costruire in ciascun dipartimento di un piano d'azione locale, in concertazione con il PdZ distrettuale, entro sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente piano, in cui vengono definite le risorse finanziarie per i servizi a gestione privata ed i centri di costo per i servizi pubblici.

b) Istituire a livello aziendale e distrettuale un fondo unico di integrazione socio-sanitaria per il finanziamento, anche attraverso il mix-gestionale, dei servizi sanitari e socio-sanitari, pubblici e privati, attraverso la pianificazione finanziaria comune con gli enti locali.

c) Definire a livello distrettuale il fabbisogno di servizi sanitari e socio-sanitari, di tipo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare.

d) Istituire gli albi (distrettuali, aziendali e degli enti locali) delle imprese del privato sociale, imprenditoriale e delle associazioni di volontariato, che hanno i requisiti di legge previsti per l'erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, al fine di garantire all'utenza la libera scelta di accesso ai servizi.

e) Il PAL deve integrare, in concertazione con gli enti locali distrettuali, gli albi distrettuali per operatori di sostegno domiciliare, ove attivati.

f) Integrazione della metodologia della Programmazione socio-sanitaria distrettuale con quella del mix di gestione.

g) Il Progetto terapeutico individualizzato (PTI) si realizza attraverso il budget di salute, sarà finanziato dall'Azienda sanitaria per la componente sanitaria e dagli enti locali per la componente socio-sanitaria, con la compartecipazione dell'utenza come previsto dalla normativa vigente.

h) Accordi di programma distrettuali tra A.S.P. ed enti locali per il finanziamento ed il coordinamento delle comunità alloggio, dei gruppi-appartamento, dei centri diurni, dei servizi di sostegno domiciliare, servizi a bassa soglia e di strada.

i) Accordi di programma distrettuali tra A.S.P., Istituti scolastici ed enti locali per il finanziamento ed il coordinamento dei servizi di sostegno e inclusione scolastica e di prevenzione del disagio psichico.

II. Integrazione nei PTI dei servizi residenziali

a) Gli ingressi e le dimissioni dei pazienti, effettuati dai DSM Integrati, avvengono con la partecipazione della persona assistita, della famiglia e di eventuali altri soggetti interessati (come il curato-

re, il tutore o l'amministratore di sostegno), in conformità al PTI ed alle periodiche verifiche in corso previste.

b) Gli inserimenti nelle CTAP sono disposti dal DSM di competenza territoriale, che elabora il programma terapeutico nel rispetto del PTI.

La CTAP riporta in cartella clinica tutti gli elementi che identificano il programma erogato, relativi alla tipologia quali-quantitativa degli interventi e al mix di attività previsto.

I programmi terapeutici ad alta intensità realizzati all'interno delle CTAP avranno una durata ordinariamente di 30 giorni, prorogabili a 60 giorni.

c) I pazienti ricoverati nelle strutture residenziali con finalità terapeutico-riabilitative e socio-riabilitative effettueranno uno o più dei programmi riabilitativi previsti.

I programmi terapeutico-riabilitativi intensivi avranno durata variabile, in ogni caso non superiore a 18 mesi. I programmi terapeutico-riabilitativi estensivi e quelli socio-riabilitativi avranno durata variabile, di norma non superiore a 36 mesi, eventualmente prorogabili da parte del DSM inviante, per particolari esigenze di cura.

Nei casi in cui il paziente, concluso il trattamento residenziale intensivo (massimo 18 mesi) inizi un trattamento residenziale di tipologia meno intensiva (terapeutico-riabilitativo estensivo o socio-riabilitativo), la durata del trattamento residenziale totale non può comunque superare il 30 mesi, eventualmente prorogabili per altri 6 mesi, da parte del DSM inviante, per particolari esigenze di cura.

La proposta della tipologia di programma residenziale sarà effettuata dal DSM inviante, nel rispetto del percorso di recupero individuato nel PTI. Le aree di intervento e le tipologie di attività dei programmi terapeutici e riabilitativi saranno dettagliati nel progetto terapeutico che la struttura residenziale elaborerà per ciascun paziente.

d) All'interno del PTI dei pazienti dimessi dalle strutture residenziali può essere previsto un intervento di sostegno alle dimissioni e inclusione sociale, da svolgere con le risorse della stessa struttura da cui è stato dimesso il paziente, in integrazione con le risorse del DSM e delle agenzie sociali locali. La remunerazione economica di questi interventi scaturirà dalle economie di spesa derivanti dalla diversa remunerazione dei programmi terapeutici e riabilitativi di più bassa intensità rispetto a quelli ad alta intensità e rientrerà comunque all'interno del budget assegnato alla singola struttura.

e) Le attività effettuate in regime di semiresidenzialità dovranno trovare coerente collocazione all'interno del PTI, prevedendo la durata del trattamento nonché i tempi e le modalità delle verifiche.

f) I soggetti ultrasessantenni con residualità psichiatrica e morbidità multifattoriale geriatrica-internistica, devono trovare collocazione, in comunità residenziali protette in base alla normativa vigente ed alle indicazioni di programmazione sanitaria.

g) Le strutture residenziali vengono valutate sulla base delle dimissioni, degli esiti dei loro programmi terapeutici e dell'inclusione sociale e lavorativa dei pazienti.

h) Va definito a livello regionale, aziendale e distrettuale il rapporto ottimale tra le necessità dei pazienti che usufruiscono delle comunità alloggio, il numero di comunità accreditate e la disponibilità finanziaria. A tal fine può essere creato un fondo di integrazione socio-sanitaria, in concertazione, a livello regionale, tra l'Assessorato alla salute e quello alla famiglia, e a livello locale tra l'A.S.P. e gli enti locali.

i) A livello locale vanno attivati protocolli di integrazione socio-sanitaria, tra l'A.S.P. e gli enti locali, al fine definire e garantire modalità di funzionamento dei progetti di sostegno abitativo domiciliare e di gruppo-appartamento, e individuando le forme di coinvolgimento del privato-sociale, dei familiari, degli utenti e del volontariato.

j) Il privato sociale ed imprenditoriale che gestisce servizi di salute mentale in integrazione con il DSM deve garantire programmi di formazione continua a tutto il personale, mirati allo sviluppo professionale ed alla supervisione istituzionale della pratica clinica.

2. Aspetti giuridici e sociali della presa in carico istituzionale

I. Integrazione con la sanità penitenziaria

II. Amministrazione di sostegno

III. Psichiatria di collegamento e consultazione e psicologia di base

Il DSM Integrato, nella presa in carico istituzionale afferma la centralità della salute mentale nei processi di sviluppo della comunità; promuove l'integrazione, nella prassi clinica, degli aspetti giuridici, economici, sociali e culturali; incentiva l'integrazione tra i servizi di salute mentale e quelli di medicina di base e specialistica; attiva azioni di lotta contro lo stigma e la discriminazione dei gruppi sociali vulnerabili e della categorie a rischio disagio psico-sociale; sostiene

la partecipazione dei pazienti e dei familiari ai processi di cura e di guarigione; valorizza l'immagine professionale dei servizi e degli operatori del settore.

La costruzione di servizi sanitari post-OPG, lo sviluppo di servizi domiciliari alternativi alla residenzialità, la riduzione degli istituti della tutela e della curatela a favore dell'Amministrazione di sostegno e l'integrazione nelle pratiche sanitarie quotidiane della psichiatria di collegamento e consultazione e della psicologia di base, rappresentano i principi della presa in carico istituzionale.

Obiettivi strategici

I. Integrazione con la sanità penitenziaria

Il decreto legislativo n. 230/99 ed il DPCM 1 aprile 2008 impongono una assunzione di responsabilità dei DSM integrati e comunitari, competenti per territorio, relativamente alla organizzazione di un servizio che, garantendo una corretta armonizzazione fra le misure sanitarie e le esigenze di sicurezza, consenta da un lato di prendere in carico, all'interno delle carceri, i soggetti con patologia psichiatrica e dall'altro di operare per il definitivo superamento dell'OPG.

II. Amministrazione di sostegno

La figura dell'Amministratore di sostegno (AdS) trova la propria ragion d'essere nel fatto che questo istituto giuridico non limita la capacità di azione legale e sociale del soggetto cui si applica, pur sostenendolo e sostituendosi quando necessario per lo svolgimento di compiti specifici. La specificità dell'AdS è quella nella necessità di assolvere a compiti specifici e per tempi limitati (per il compimento anche di uno solo o più atti giuridici) alle azioni necessarie al soggetto debole e da esso non eseguibili.

La sua applicazione può coprire una amplissima fascia di intervento che va dalle stesse limitazioni previste dall'istituto dell'interdizione fino ad una specifica obbligatorietà per assicurare anche un singolo intervento medico. Il paziente in tutti i casi non viene comunque mai privato completamente e definitivamente della libertà.

Questo istituto rappresenta quindi uno strumento più duttile di quello dell'interdizione o della curatela e garantisce al soggetto il mantenimento della capacità di agire, qui intesa come elemento essenziale della cura psichica. Per questo motivo la pratica dell'AdS deve prevedere una sempre maggiore integrazione professionale nei processi di lavoro delle equipe multidisciplinari.

La legge individua i soggetti che hanno la facoltà di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria per la nomina dell'AdS. Tra i predetti soggetti sono indicati i responsabili dei servizi sanitari e sociali, i quali, se a conoscenza di fatti tali da rendere necessario il procedimento di amministrazione di sostegno, devono fornirne notizia al pubblico ministero.

La conoscenza della normativa, l'ampiezza del "dovere" indicato dalla legge e la responsabilità connessa sono spesso fonte di perplessità interpretative ed attuative. Vanno previsti momenti formativi dei dirigenti e degli operatori chiamati all'applicazione della norma anche sotto il profilo squisitamente pratico, ossia sull'effettivo ambito di responsabilità del sanitario e gli adempimenti connessi e necessari.

III. Psichiatria di collegamento e consultazione (P.C.C.)

La necessità dell'attivazione di una P.C.C. è determinata dall'aumento considerevole del numero dei malati cronici (infartuati, dializzati, trapiantati, diabetici, malati di cancro) che presentano problemi psichiatrici e sociali, dal riconoscimento da parte dei medici di altre discipline che un sostegno di tipo psicologico può essere determinante nell'incrementare la compliance con una migliore riuscita delle procedure diagnostico-terapeutiche previste. La P.C.C. dovrà: prendere in carico il paziente nei reparti ospedalieri, evitando l'automatico trasferimento in SPDC; incentivare i contatti tra l'equipe multidisciplinare che ha in carico il caso ed i medici di base e specialistici.

Va promossa una pratica psicologica che preveda: la presa in carico del paziente sin dal suo contatto con i medici ed i pediatri di base, al fine di sostenerne i percorsi di cura, di assistenza e di ripresa, in un'ottica di riduzione del ricorso al trattamento farmacologico come unica forma di assistenza sanitaria di base; l'orientamento istituzionale e comunitario all'utilizzo consapevole dei servizi sanitari e socio-sanitari locali.

Indicatori per la valutazione

I. Servizi di salute mentale nelle carceri

a) Assicurare all'interno degli istituti penitenziari servizi di salute mentale necessari per la tutela della salute mentale degli internati, imputati o condannati, con sopravvenuta infermità mentale.

b) Realizzare accordi con i DSM integrati e comunitari, dei territori di provenienza degli internati negli OPG, al fine di costruire PTI che contengano programmi penitenziari alternativi.

c) Programmare la definizione degli strumenti organizzativi necessari al superamento dell'OPG all'interno dei tavoli di concertazione e dei lavori di coordinamento dei Piani di azione locale per la salute mentale.

d) Implementare modelli sperimentali di Comunità terapeutica residenziale per pazienti con grave patologia mentale soggetti a restrizione giudiziaria, anche conseguente a gravi reati, in maniera da salvaguardare il regolare decorso della pena senza compromettere il diritto alla cura.

e) Attivare precorsi formativi congiunti per operatori della salute mentale nelle carceri ed operatori della sicurezza.

II. Gruppi di lavoro dipartimentali sull'amministrazione di sostegno

a) Costituire, in ciascun DSM Integrato, un gruppo di lavoro aperto alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti dalla normativa (appartenenti ai mondi associativo, giuridico, delle pubbliche amministrazioni, ecc.) con l'obiettivo di sviluppare attività formative e informative sulle pratiche di presa in carico dei pazienti con patologia mentale e connesso disagio psico-sociale, attraverso l'integrazione della funzione dell'Amministratore di sostegno all'interno del lavoro multidisciplinare di cura.

b) Avviare e sostenere la revisione per il maggior numero di pazienti interdetti del loro status giuridico, proponendone ai tribunali competenti la trasformazione in Amministrazione di sostegno.

III. Rapporti tra i servizi del DSM integrato ed i servizi ospedalieri e di base

a) Attivare nel Piano d'azione locale la psichiatria di collegamento e consultazione con protocolli operativi di collaborazione tra il DSM e le varie discipline mediche specialistiche ospedaliere e di medicina territoriale.

b) Definire procedure di collaborazione e consultazione degli operatori del DSM con i medici di base ed i pediatri.

c) Realizzare azioni formative congiunte tra pediatri, medici di base e specialisti delle varie discipline mediche e psicologiche.

3. Servizi per l'adolescenza nelle fasi del ciclo di vita

I. La patologia mentale in età evolutiva

II. L'Area Integrata per l'Adolescenza

Promuovere attività indicate per le fasi di vita più vulnerabili, nel rispetto delle dinamiche specifiche del ciclo di vita degli individui e delle famiglie. In particolare costruire servizi specialistici dedicati all'adolescenza, in grado di integrare le pratiche terapeutiche sviluppate per l'età evolutiva con quelle tipiche dell'età adulta ed ancora, quando necessario, con quelle specifiche per le dipendenze patologiche.

Le azioni in favore della salute mentale degli adolescenti dovrebbero essere considerate come un investimento strategico, tale da produrre benefici a lungo termine per gli individui, la società e il sistema sanitario.

Obiettivi strategici

I. La patologia mentale in età evolutiva

Il profilo epidemiologico che sostiene la domanda di salute in quest'ambito è profondamente cambiato negli ultimi anni, anche sotto la spinta delle profonde trasformazioni che hanno interessato i nostri contesti sociali. Se il miglioramento delle condizioni complessive che attengono alla gravidanza, al parto e alle cure perinatali ha ridotto la componente di grave disabilità neuromotoria e cognitiva, si presentano in incremento i bisogni correlati al disagio e alla sofferenza mentale, a volte con correlati comportamentali eclatanti, spesso con sintomatologia discreta, ma con uguale o maggiore probabilità di condizionare il percorso evolutivo.

II. L'Area integrata per l'adolescenza

In relazione al coordinamento dell'area ad alta integrazione per le patologie dell'adolescenza, per ottimizzare le modalità di presa in carico, è necessario implementare azioni nel settore delle dipendenze patologiche. In questo settore il concetto di doppia diagnosi ha destato un particolare interesse che sembrerebbe riguardare non solo i clinici ma, più in generale, le persone e le organizzazioni che vi intervengono. Diventa fondamentale ed essenziale un lavoro di rete orientato sia alla presa in carico sia alla diagnosi precoce, alla prevenzione ed alla promozione della salute, che permetta, pur nel pieno rispetto delle competenze e delle autonomie delle singole agenzie, una reale e piena collaborazione dei diversi servizi impegnati, utilizzando quanto più possibile in maniera integrata le rispettive capacità e professionalità.

Indicatori per la valutazione

I. La presa in carico della patologia infantile

a) attivare procedure di individuazione precoce, con il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta, dei gravi disturbi neurologici e psicopatologici ad alto impatto sociale, per i quali la diagnosi tempestiva costituisce un sicuro criterio di prognosi più favorevole ed una premessa alla possibilità di ridurre le conseguenze invalidanti;

b) attivare procedure di individuazione delle patologie sottoglia, spesso non diagnosticate e curate, con frequente tendenza alla cronicizzazione e all'evoluzione sfavorevole, anche nelle età successive;

c) prevedere pratiche di presa in carico dei minori vittime di trascuratezza, maltrattamento e abuso e delle loro famiglie;

d) contrastare la tendenza alla emarginazione e alla istituzionalizzazione dei soggetti con psicopatologia maggiore, attraverso programmi di integrazione scolastica, lavorativa e sociale;

e) attivare procedure per la diagnosi precoce e la presa in carico dei minori con disturbi del comportamento alimentare.

II. La prevenzione secondaria

Implementare l'intervento di prevenzione secondaria con l'attivazione di servizi per l'adolescenza che intervengano sui soggetti a "rischio", attraverso:

a) la collaborazione con i Centri di informazione e consulenza (CIC) e le altre agenzie istituzionali e sociali per l'individuazione dei casi a rischio;

b) l'istituzione di un centro adolescenti dipartimentale in cui convergano figure professionali di NPI, SERT e salute mentale. Attraverso le attività del centro (gruppi psicodinamici, psicodramma, laboratori di arte-terapia, colloqui clinici...) si devono promuovere interventi sia a valenza preventiva, sia di tipo clinico, onde pervenire ad una eventuale diagnosi precoce di psicopatologia.

III. Equipe distrettuale integrata per l'adolescenza

Creare una équipe distrettuale integrata "dedicata" all'adolescenza, con l'obiettivo e il compito di coordinare le attività previste per gli adolescenti:

a) attività clinica per gli adolescenti inseriti in percorsi "speciali": residenzialità, semiresidenzialità, DH psichiatrico, Centri per la gestione del periodo sub-acute o di eventi critici senza scompenso;

b) collaborare con le équipes di tutto il DSM Integrato per la creazione di un modello diagnostico e di presa in carico dell'adolescente, condiviso attraverso procedure definite e protocolli diagnostici omogenei nel metodo e nella codifica; adottando le linee guida già approntate dalle società scientifiche o creando percorsi originali, modellati secondo i criteri EBM;

IV. Residenzialità e semiresidenzialità

In accordo con quanto previsto dal PSR, sviluppare servizi di residenzialità e semiresidenzialità psichiatrica in età evolutiva:

a) provvedere, analogamente a quanto avviene per gli adulti, a inserire in strutture comunitarie terapeutiche i minori che necessitano di tale intervento.

b) inaugurare percorsi innovativi e sperimentali semiresidenziali e residenziali, nell'ottica dell'integrazione: inserimento di adolescenti con patologia psichiatrica in contesti aggregativi e/o residenziali che accolgono adolescenti che non presentano evidenza di psicopatologia.

V. Protocolli distrettuali per la continuità terapeutica di soggetti multiproblematici

Prevedere protocolli operativi, da elaborare in sinergia tra i vari servizi del Dipartimento salute mentale integrato ed eventuali servizi di altri Dipartimenti, per la presa in carico globale e condivisa di soggetti e famiglie multiproblematiche, al fine di garantire la continuità terapeutica.

VI. Disturbi del comportamento alimentare in adolescenza

a) Elaborare ed adottare linee guida regionali per l'organizzazione dei servizi e la metodologia d'intervento per la diagnosi precoce e la presa in carico dei soggetti con DCA.

b) Consolidare in ogni DSM Integrato l'implementazione di percorsi diagnostici e terapeutici, già positivamente sperimentati in alcuni contesti assistenziali, sia nell'ambito della NPI che dei SerT, estendendoli ad una gestione integrata del problema, alla quale partecipino psichiatri, neuropsichiatri infantili, tossicologi, dietologi, endocrinologi, psicologi, internisti, nutrizionisti, assistenti sociali, educatori, infermieri.

c) Favorire la gestione comunitaria della problematica clinica mediante la partecipazione delle Associazioni interessate, delle Agenzie sociali coinvolte (in primo luogo la Scuola), dei professionisti e delle istituzioni del privato-sociale.

d) Implementare opportuni protocolli che definiscano la fase dell'accoglienza, della diagnosi e del trattamento per una corretta presa in carico dei DCA dai casi di insorgenza precoce in età infantile e preadolescenziale, alle fenomenologie cliniche dei casi giovani-adulti, tenendo al centro del discorso metodologico la fase evolutiva dell'adolescenza.

4. Lavorare con le emergenze e con i disagi quotidiani

- I. Gestione delle urgenze/emergenze
- II. La prevenzione del suicidio
- III. Il coinvolgimento della famiglia
- IV. La terapia delle patologie comuni

Attivare interventi direttamente nei contesti quotidiani di vita e di lavoro, soprattutto per i gruppi sociali emarginati ed a rischio, al fine di prevenire i fenomeni di emergenza/urgenza e di ridurre il rischio suicidio, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli stessi pazienti e dei loro familiari nella programmazione dei servizi di promozione, prevenzione, cura e sostegno.

Obiettivi strategici

I. Gestione delle urgenze/emergenze

Il Piano d'azione locale per gli interventi di gestione delle urgenze/emergenze, deve fare riferimento al documento n. 09/038/CR/C7 contenente le "Raccomandazioni in merito all'applicazione di accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori per malattia mentale", che esplicita e chiarisce l'applicazione delle norme in oggetto e fornisce l'indicazione di buone pratiche per i diversi attori chiamati in causa. L'integrale applicazione delle norme darà più chiarezza alle procedure e favorirà una maggiore omogeneità di esercizio in tutto il territorio regionale, difendendo così il diritto del paziente a ricevere cure nel pieno rispetto della sua dignità e della sua volontà, riducendo l'allarme sui rischi cui il personale sanitario e para-sanitario vanno incontro a causa della complessità di queste norme, e ridando quindi tranquillità all'esercizio professionale anche nelle circostanze eccezionali previste dalla 833/78 per le alterazioni psichiche.

Il Piano d'azione locale deve favorire, nel territorio di competenza, la partecipazione di tutte le Istituzioni coinvolte (comune, polizia municipale, pronto soccorso ospedaliero, servizio 118, DSM, SPDC, Servizi di NPI, Ser.T., tribunale dei minorenni, polizia di stato, carabinieri, vigili del fuoco, ecc.) in un coordinamento per l'attuazione di una corretta applicazione delle procedure di intervento sanitario obbligatorio, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli applicativi e l'attivazione di programmi di formazione interprofessionale per la condivisione delle competenze necessarie.

II. La Prevenzione del suicidio

È necessario far comprendere alla popolazione generale e ai professionisti, attraverso azioni di informazione generale e formazione specialistica, che la sofferenza che porta al suicidio può essere intercettata, oltre nei contesti familiari, anche nei contesti sanitari di base, dove si recano con frequenza i futuri autori, ma anche, e soprattutto nei casi di età adolescenziale, nei contesti scolastici. Particolare attenzione va poi riservata alla prevenzione nei contesti penitenziari.

La formazione e la sensibilizzazione è volta a sviluppare capacità di fornire il necessario sostegno ed il primo aiuto su questo tema e deve fondarsi sia sull'individuazione dei fattori di rischio e dei segnali predittivi, sia sulle competenze relazionali necessarie a fornire sollievo e comprensione alla sofferenza, che su strategie di analisi e risoluzione dei problemi e del disagio che porta al suicidio.

La formazione ha l'obiettivo di costruire reti di collaborazione tra il DSM integrato e gli operatori dei contesti socio-sanitari ed educativi di base al fine di attivare interventi di sostegno e risoluzione del disagio a rischio suicidio, attraverso la realizzazione di servizi in grado di non attendere che sia l'utente a recarsi presso uno stigmatizzante "sportello" pubblico, ma al contrario di fare in modo che siano gli operatori specializzati a recarsi nel contesto di vita dell'utente e, in integrazione con le risorse comunitarie, avviare la presa in carico del caso.

III. La terapia delle patologie comuni

È necessario contrastare il sottoutilizzo dei servizi da parte dei cittadini che soffrono di patologie mentali comuni, a causa della stigmatizzazione dei contesti operativi della salute mentale, sviluppando nel DSM integrato la flessibilità organizzativa utile ad intercettare i bisogni di terapia per disturbi mentali lievi.

Va rafforzata la collaborazione tra il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e il settore specialistico. Al medico di base spetta il compito di costruire un contesto socio-familiare funzionale alla collaborazione con i servizi specialistici per la terapia farmacologica e la psicoterapia, e di attuare una presa in carico globale

del paziente in raccordo con gli stessi servizi. Ai servizi specialistici spetta invece il compito di costruire, in integrazione con il lavoro del medico di base, sia dispositivi psicodiagnostici focalizzati all'analisi della domanda ed alla progettazione terapeutica, che dispositivi psicoterapeutici con provata efficacia per la problematica clinica in oggetto, sottoposti a procedure standard di valutazione.

IV. Il coinvolgimento delle Associazioni degli utenti e dei familiari

La collaborazione tra operatori, utenti e familiari è elemento determinante nella creazione di contesti di cura, al cui interno le persone con disagio mentale e i loro familiari possano partecipare attivamente alle decisioni che li riguardano, favorendo la costruzione di climi positivi in cui fiducia e speranza diventano elementi sempre più riconoscibili.

Questo è possibile solo attraverso l'acquisizione di una partnership consapevole e responsabile dei pazienti e dei loro familiari nei percorsi terapeutici.

È necessario promuovere la costituzione di gruppi di lavoro e gruppi terapeutici di tipo familiare o indirizzati alle famiglie. La necessità di promuovere i gruppi familiari nasce dall'idea di considerare la famiglia non solo come luogo/spazio di relazioni problematiche, ma anche e soprattutto luogo di risorse proprie condivisibili e disponibili per il progetto terapeutico. I gruppi per le famiglie vanno organizzati facendo riferimento alle esperienze ed alla matrice dell'auto-mutuo-aiuto: in questa visione la famiglia, gli utenti e gli operatori diventano, protagonisti dei propri percorsi.

È considerato un obiettivo di qualità la realizzazione di percorsi strutturati di coinvolgimento attivo ai processi di cura di utenti e familiari finalizzati alla piena integrazione tra i diversi soggetti coinvolti a vario titolo nei progetti di cura. È auspicabile pertanto che le Aziende sanitarie sostengano con opportune modalità tali iniziative.

La Consulta dipartimentale per la salute mentale diventa in tal senso la cornice culturale e comunitaria nella quale trova riconoscimento politico ed istituzionale il ruolo interlocutorio dell'associazionismo dei familiari e degli utenti.

Indicatori per la valutazione

I. La gestione delle emergenze/urgenze psichiatriche

a) Il DSM integrato deve attivare una convenzione con il servizio del 118 per il trasporto dei pazienti.

b) Il DSM integrato deve tendere alla realizzazione di un servizio di reperibilità medico-infermieristica territoriale notturno, pre-festivo e festivo.

c) Il DSM integrato deve effettuare azioni di collegamento e di formazione congiunta, mirata ad integrare ed ottimizzare gli interventi di emergenza, con i corpi dei vigili urbani, delle forze dell'ordine e delle altre agenzie impegnate nel lavoro sulle emergenze/urgenze ed a prevenire situazioni a rischio per gli operatori e per i pazienti.

II. Prevenzione dei suicidi

a) Il DSM integrato, in concertazione con le agenzie e le istituzioni locali (scuole, servizi sanitari di base, associazioni di volontariato, cooperative sociali, ecc.), deve attivare in ogni distretto azioni di formazione e sensibilizzazione sulle competenze di sostegno sociale e primo aiuto alla risoluzione del disagio a rischio suicidio.

b) Il DSM integrato, in concertazione con le agenzie e le istituzioni locali, deve redigere apposito regolamento in cui prevedere le modalità di integrazione di tutte le strutture dell'A.S.P. per la prevenzione del suicidio, senza compromettere il diritto del paziente a scegliere autonomamente il professionista d'aiuto e la possibilità delle agenzie delle reti socio-sanitarie ed educative di base di attivare interventi specialistici.

III. Terapia delle patologie comuni

a) Il DSM integrato attiva iniziative, procedure e pratiche atte a favorire l'accesso all'utenza con patologia mentale lieve ed a destigmatizzare la percezione sociale dei servizi di salute mentale.

b) Il DSM integrato, in concertazione con i medici di base ed i pediatri di libera scelta, le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali, attiva procedure ed azioni atte a sviluppare servizi di psicoterapia e ambulatori dedicati, in risposta ai bisogni emersi dal PAL e con l'obiettivo di promuovere le risorse professionali specialistiche locali.

IV. Coinvolgimento delle famiglie e degli utenti

a) Il DSM integrato deve, in collaborazione con le agenzie e le istituzioni sociali del territorio, promuovere la costituzione e l'attivazione di gruppi di lavoro e di gruppi terapeutici di tipo familiare o indirizzati alle famiglie, tra cui:

- 1) gruppi per familiari ispirati alla matrice dei gruppi di auto-aiuto;
- 2) gruppi di uditori di voci;
- 3) gruppi multifamiliari;
- 4) gruppi psicoterapeutici o psicoeducazionali familiari;
- 5) gruppi operativi di progettazione terapeutica personalizzata;
- 6) gruppi-appartamento familiari;
- 7) dispositivi di psicoterapia domiciliare d'appoggio e di psicoterapia familiare;
- 8) dispositivi di consulenza fra pari e di affiancamento e sostegno reciproco tra familiari;
- 9) organizzazioni di utenti e familiari esperti;
- b) Il DSM integrato attiva la consulta dipartimentale degli utenti e dei familiari per la salute mentale.

5. La doppia diagnosi e le aree di confine

I. Presa in carico dei pazienti con doppia diagnosi

II. Presa in carico dei pazienti con problematiche alcolologiche

III. Presa in carico di pazienti con dipendenza in assenza di sostanze (DAS)

Il Piano d'azione locale promuove il confronto all'interno del Dipartimento integrato fra servizi dell'Area della salute mentale, dell'Area delle dipendenze patologiche, dell'Area ad alta integrazione per l'adolescenza, per elaborare nuovi modelli d'intervento sulle patologie di confine. La corresponsabilizzazione dei servizi pubblici e privati dei due settori della salute mentale adulti e minori e del settore delle dipendenze patologiche rispetto ai percorsi di presa in carico dei cittadini con disturbi psichici e dipendenza da sostanze può trovare forme diverse, a seconda delle realtà locali, che vanno dalla formazione di equipe miste alla piena integrazione dipartimentale.

Obiettivi strategici

I. Presa in carico dei pazienti con doppia diagnosi

La presa in carico dei pazienti con doppia diagnosi, data l'elevata complessità delle problematiche sanitarie, sociali e spesso legali/giudiziarie che li caratterizza, è molto impegnativa e deve prevedere la collaborazione delle diverse risorse del servizio pubblico (SerT, NPI, SSM, ospedali, ecc.) e del privato sociale (comunità residenziali, diurne, comunità-alloggio, strutture a "bassa soglia", ecc.). A fronte di problematiche così complesse e onerose, è necessario attivare un lavoro di rete che permetta, pur nel pieno rispetto delle competenze e delle autonomie delle singole agenzie, una reale e piena collaborazione dei diversi servizi impegnati nella gestione del caso, utilizzando quanto più possibile in maniera integrata le rispettive capacità e professionalità e superando la conflittualità tra i Servizi che spesso penalizza il diritto alla salute dei pazienti "difficili".

Il PAL può prevedere, ove necessario, in base ai bisogni rilevati del territorio, l'attivazione di servizi per pazienti con doppia diagnosi, con priorità per pazienti a maggior indice di gravità psicopatologica.

II. Presa in carico dei pazienti con problematiche alcolologiche

Il PAL deve programmare interventi "after care" per alcolismo e patologie alcolcorrelate, attivando, ove necessario, servizi semiresidenziali e residenziali, in collegamento stretto con la "rete" territoriale e con il supporto di programmi ambulatoriali.

III. Presa in carico di pazienti con dipendenza in assenza di sostanze (DAS)

Il PAL può attivare, ove necessario, servizi ambulatoriali per le DAS con la finalità di affrontare le nuove patologie da dipendenza, attraverso interventi psichiatrici, psicologici, psicoterapeutici e sociali erogati da équipe multiprofessionali.

Indicatori per la valutazione

I. Area dipendenze patologiche

Nell'ambito del territorio di competenza, attraverso il coordinamento dell'Area dipendenze patologiche organizzata ai sensi del D.A. 4 luglio 2011, il Dipartimento salute mentale integrato, potrà attivare:

- a) servizi per pazienti con doppia diagnosi, ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali con priorità per le aree metropolitane, sulla base delle analisi epidemiologiche; alcuni dei quali potranno prevedere una gestione mista pubblico (SerT, CSM, NPI), privato sociale, associazione utenti e famiglie;
- b) servizi semiresidenziali e residenziali destinati a persone con dipendenza alcolica e problematiche alcol-correlate, secondo il fabbisogno distrettuale espresso dal PAL;
- c) protocolli tra l'area delle dipendenze patologiche e le strutture ospedaliere dell'A.S.P. al fine di attivare servizi di Day Hospital

per soggetti con compromissioni internistiche e con deterioramento psichico causate dall'alcool;

d) servizi per le DAS, con priorità per le aree metropolitane in presenza di maggior rilevanza epidemiologica di tali patologie emergenti; rivolti a persone con problematiche da gioco d'azzardo patologico; dipendenza da internet; disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, obesità).

II. Protocolli distrettuali per pazienti con doppia diagnosi

Il Dipartimento salute mentale integrato curerà la stesura di protocolli operativi per il trattamento di pazienti con doppia diagnosi, utili a definire:

- a) i modi dell'accertamento diagnostico e della collaborazione dei servizi allo stesso;
- b) i tempi e le modalità di definizione dei progetti terapeutici individualizzati compresa la individuazione del servizio referente, del case manager e dell'eventuale stesura dei piani terapeutici per gli psicofarmaci;
- c) le modalità di gestione dell'urgenza e di situazioni ad essa collegate compresa l'eventuale necessità di degenza ospedaliera;
- d) la metodologia per la stesura e l'applicazione dei programmi di cura residenziale;
- e) le modalità di presa in carico e di verifica dei progetti terapeutici individualizzati per i pazienti residenti in strutture;
- f) le vie di accesso facilitate per le prestazioni dei relativi servizi territoriali;
- g) i livelli di responsabilità nelle attività di cui sopra, all'interno del DSM integrato.

III. La formazione e l'aggiornamento del personale

Lo staff dei Servizi di salute mentale manca di formazione e di esperienza nel management dei soggetti con disturbi correlati a sostanze, mentre lo staff dei servizi per le tossicodipendenze manca di esperienza nel lavoro con pazienti affetti da grave patologia mentale. Il Dipartimento salute mentale integrato deve promuovere un assessment più adeguato ai bisogni di cura per i pazienti con "doppia diagnosi" sviluppando stretti collegamenti tra i servizi esistenti e curando la formazione specifica delle équipe multi professionali dei servizi dedicati.

6. La salute mentale della popolazione migrante

Il PAL prevede l'attivazione di strategie per garantire l'accesso della popolazione migrante a cure primarie di qualità per la salute mentale, in particolare istituendo servizi sperimentali di integrazione Dipartimentale per i problemi di salute mentale connessi ai fenomeni interculturali ed alle dinamiche migratorie, promuovendo come fattore strategico l'approccio etno-psichiatrico e la mediazione linguistico-culturale. A tal scopo è necessario promuovere i seguenti indirizzi operativi:

- 1) sviluppo di strategie e metodologie interne ai Dipartimenti in grado di garantire equità nell'accesso ai servizi e nella fruizione del diritto alla salute da parte delle popolazioni migranti;
- 2) attivazione, a livello locale o di macro-aree, di gruppi di iniziativa multiprofessionali e multilinguistici che, in modo coordinato ed integrato nella rete dei servizi, avviino programmi di intervento nell'ambito della salute mentale transculturale;
- 3) sperimentazione di metodologie cliniche innovative in grado di tenere conto delle specificità linguistiche e culturali di cui sono portatrici le popolazioni migranti. Tali gruppi sono orientati all'innovazione clinica ed alla ricerca anche in specifici gruppi a rischio: rifugiati, minori non accompagnati e vittime della tratta;
- 4) individuazione delle modalità con cui i mediatori linguistico-culturali devono essere formati (definizione di competenze, ruoli e funzioni) e preparazione degli operatori ad una collaborazione proficua con essi;
- 5) incentivazione dell'utilizzo della mediazione linguistico-culturale come strategia capace di supportare le funzioni cliniche, il lavoro comunitario e le strategie di inclusione sociale. L'azione di mediazione deve riuscire a promuovere interventi che si dislocano nei vari nodi della rete sociosanitaria, assistenziale e legale. La formazione dei mediatori, dunque, non va limitata alla sola salute mentale perché ciò può comportare il rischio di non prendere in considerazione il bisogno complessivo di salute (psichico, sociale e somatico) soggettivo al problema psicopatologico;
- 6) socializzazione diffusa, alla rete dei servizi, delle conoscenze e dei saper-fare accumulati dai gruppi di iniziativa istituiti e dalle sperimentazioni avviate in ambito transculturale.

Obiettivi strategici

I. Servizi di integrazione sperimentale per la salute mentale transculturale

Il DSM deve prevedere l'attivazione di servizi ad integrazione sperimentale per la salute mentale transculturale, che abbiano come obiettivo quello di affrontare le problematiche psicosociali degli immigrati seguendo la traccia culturale di provenienza, utilizzando tutte le risorse organizzative istituzionali e del volontariato esistenti nel contesto territoriale. Gli obiettivi che tali servizi dovranno perseguire sono i seguenti:

1) sviluppo della sensibilità culturale generale e dell'attenzione alla variabile migratoria come qualità necessarie dei processi organizzativi. In particolare:

a) promuovere un ulteriore sviluppo della vocazione multi-professionale del Dipartimento di salute mentale integrato, attraverso il ricorso alle risorse conoscitive, relativamente al fenomeno migratorio e alle dinamiche del contatto fra culture, offerte da altre discipline scientifiche (etnologia, antropologia medica, linguistica, ecc.) e l'attivazione di nuove figure professionali (mediatori linguistico-culturali), al fine di sviluppare la sensibilità culturale delle strategie di cura e presa in carico;

b) integrare alcune variabili significative (lingua, religione, anno di arrivo in Italia, ecc.) all'interno dei sistemi di rilevazione epidemiologica dei servizi (ad esempio nelle SDO), in modo da poter conoscere più in profondità e monitorare lo stato di salute delle popolazioni migranti ed i fattori di rischio cui è soggetta, così da poter elaborare strategie fondate relativamente alla promozione dell'accesso ai servizi e all'organizzazione delle risposte di cura;

c) incentivare l'attivazione e valorizzazione di centri con dimensione di tipo aziendale, sovra-aziendale e/o inter-aziendale, rispetto ai problemi di salute mentale delle popolazioni migranti, con compiti clinici, di ricerca e formazione.

2) Sviluppo di competenze professionali e di strategie operative nell'ambito della clinica transculturale e del lavoro intersettoriale e comunitario in contesti multiculturali. Un simile obiettivo comporta la necessità di concentrarsi sui nodi teorici e tecnici posti dal confronto con la molteplicità linguistica dei nuovi setting di cura, con altri stili personologici informati da specifici ethos, con configurazioni psicopatologiche e cliniche che possono presentare aspetti o elementi inconsueti o perturbanti e con organizzazioni familiari che seguono logiche differenti.

Indicatori per la valutazione

I. Il PAL basa la valutazione dei servizi di integrazione sperimentale per la salute mentale transculturale sulle seguenti rendicontazioni:

1) la rendicontazione dei sistemi e delle strategie adottate per garantire l'equità delle prestazioni e la fruizione del diritto alla salute da parte delle popolazioni migranti;

2) la rendicontazione delle strategie intersettoriali attivate e della effettiva messa in rete di istituzioni, servizi e agenzie che, a vario titolo, sono interessate dai processi migratori internazionali;

3) la rendicontazione dei provvedimenti organizzativi e delle implementazioni operative adottate al fine di aumentare la capacità di risposta del DSM integrato alle domande di cura provenienti dalle popolazioni migranti.

7. Qualità della governance clinica

Per la grave patologia mentale è necessario che la presa in carico sia globale e comunitaria e che il Dipartimento di salute mentale integrato ne mantenga sempre la titolarità e ne sostenga la condivisione della responsabilità con gli altri soggetti interessati, rispetto ai seguenti percorsi di cura: 1) accoglienza ed osservazione, 2) diagnosi e progettazione terapeutica, 3) trattamento terapeutico, 4) valutazione rispetto a dispositivi, esiti e processi.

Obiettivi strategici

I. Governo clinico della presa in carico

Il PAL deve offrire assistenza efficace, integrata e di qualità nei servizi clinico-sociali di comunità alle persone che soffrono di gravi e persistenti problemi di salute mentale; attraverso le seguenti tipologie di servizi: 1) servizi sanitari e socio-sanitari domiciliari, ambulatoriali, residenziali ed ospedalieri, 2) servizi di educativa territoriale, sostegno scolastico, integrazione culturale, aggregazione giovanile, inclusione sociale, formazione professionale e collocamento lavorativo, 3) servizi di intervento clinico-sociale, prevenzione e riduzione del danno a bassa-soglia e di strada.

Indicatori per la valutazione

I. Gestione della qualità e sicurezza del paziente

I programmi di valutazione sulla qualità delle cure della grave patologia mentale dovranno essere sviluppati dal DSM integrato, almeno nel numero di uno l'anno.

Il programma di valutazione di qualità dovrà:

a) essere in accordo con gli obiettivi e le procedure dei programmi di qualità;

b) essere elaborato e rivisto per la necessità di assicurare la loro efficacia;

I programmi di garanzia di qualità devono includere attività quali:

a) periodica revisione degli strumenti e delle procedure del servizio;

b) utilizzazione di review fra pari;

c) sviluppo di almeno uno dei seguenti obiettivi: accessibilità e tempestività, sicurezza del paziente, diritti e soddisfazione degli utenti, soddisfazione degli operatori.

I programmi dovranno inoltre includere studi diretti alla valutazione degli esiti delle attività cliniche delle UO come: Revisione statistica, Audit sui criteri, Revisione delle cartelle cliniche, Revisione morbilità e mortalità, Studio di suggerimenti e reclami degli utenti.

II. Costituzione del coordinamento qualità

Presso la direzione del DSM integrato è costituito il coordinamento qualità, con il supporto tecnico del Nucleo operativo miglioramento qualità inter-aree e la partecipazione di tutti i Moduli dipartimentali ed i coordinamenti professionali. Il coordinamento è presieduto dal direttore del DSM, o suo delegato, ed è aperto al contributo delle associazioni di utenti, familiari e volontariato, nonché a rappresentanze di enti locali interessati (comuni e province)

In ogni Modulo dipartimentale del DSM integrato è costituito il Gruppo qualità territoriale, con il supporto tecnico del referente qualità del modulo, la partecipazione di tutte le unità operative e il contributo delle diverse presenze professionali.

8. Servizi di inclusione socio-lavorativa

L'utente in carico ai servizi di salute mentale ha bisogno, per potersi inserire nel mondo del lavoro, di costruire una reale autonomia personale a partire dalle reti relazionali alle quali partecipa. Le soggettività presenti nelle reti relazionali degli utenti vanno accompagnate, attraverso un lavoro di monitoraggio e formazione, a riconoscere il cambiamento dell'utente e l'evoluzione del suo percorso terapeutico. Diversamente, tali reti relazionali, poiché impreparate, corrono il rischio di rimandare all'utente una immagine di sé che non lo aiuta a consolidare gli obiettivi di autonomia faticosamente raggiunti. Riconoscendo e sottolineando con forza il diritto di cittadinanza e definendo co-partecipativo il processo che porta alla costruzione di un progetto di vita, si afferma la centralità svolta dai processi di inclusione sociale e lavorativa dell'utente, attraverso i quali si può favorire una reale occasione di cambiamento della condizione dello stesso.

Obiettivi strategici

I. Network regionale e dispositivi distrettuali

a) È necessario creare un network regionale tra l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'Assessorato all'istruzione e formazione professionale e l'Assessorato alla salute per la concertazione programmi e accordi coerenti con gli obiettivi e le azioni dei PAL.

b) All'interno dei DSM integrato bisogna promuovere un network locale per realizzare programmi di inclusione socio-lavorativa delle persone con patologia mentale. Il metodo che favorisce la rete e l'incontro tra strumenti di natura socio-assistenziale e interventi di politica formativa e del lavoro, si fonda su un modello di buona pratica, finalizzato alla promozione di una cultura della corresponsabilità tra tutti gli attori coinvolti (le istituzioni pubbliche, le imprese private, le cooperative sociali, le agenzie di sviluppo locale e di micro-credito, le fattorie sociali ed i gruppi di acquisto solidale, le associazioni culturali e del volontariato) per favorire percorsi di inclusione attiva di persone in condizioni di svantaggio, soprattutto con disabilità mentale.

c) Tra i programmi di intervento che attivano dispositivi di sostegno al lavoro vanno individuati e sviluppati, nel PAL del distretto, quelli Evidence-Based che raggiungono al meglio gli obiettivi di sostegno e collocamento individualizzato, in quanto si focalizzano sui seguenti aspetti:

1) Lavori competitivi basati sulle preferenze della persona, sia per quanto riguarda il tipo di lavoro che per la quantità dell'impiego;

2) Ambiti lavorativi integrati;

3) Ricerca del lavoro quando la persona disoccupata mostra un interesse a riguardo;

4) Preparazione pre-lavorativa e assessment minimi;

5) Sostegno continuo da parte del servizio di salute mentale e dell'operatori di riferimento per cercare di mantenere il lavoro o durante il cambiamento di posto di lavoro;

d) Prevedere nel PAL esperienze di formazione sul campo come borse lavoro, tirocini e stage in azienda.

Indicatori per la valutazione

I. Il PAL deve prevedere la stipula di atti convenzionali tra il DSM Integrato e l'UPLMO (Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione) e la presenza di tecnici della salute mentale dell'A.S.P. all'interno del "Comitato provinciale per il sostegno dei disabili" per la valutazione delle residue capacità lavorative dei disabili psichici e per la definizione di strumenti di intervento.

II. Il DSM integrato deve attivare almeno un Programma di collocamento e sostegno individuizzato (IPS) attraverso la formazione di operatori che affiancano l'utente nella ricerca del lavoro.

III. Il PAL deve costruire almeno un network locale di inclusione socio-lavorativa fra l'Azienda sanitaria, gli enti locali, gli Uffici provinciali del lavoro, la cooperazione sociale di tipo A e B, le fattorie sociali ed i gruppi di acquisto solidale, le associazioni culturali e familiari, le associazioni imprenditoriali e di categoria, le agenzie di sviluppo locale e le Fondazioni di microcredito e bancarie.

9. Formazione per i sistemi di cura

I nuovi modelli di salute mentale di comunità richiedono nuovi ruoli e responsabilità per il personale coinvolto, ma anche cambiamenti dei valori e degli atteggiamenti, delle conoscenze e delle competenze. È necessario coinvolgere in un lavoro di interconnessione tutte le Agenzie sociali che si occupano di formazione per la salute mentale. È necessario rendere trasmissibili le competenze desunte dall'attività quotidiana nei Dipartimenti di salute mentale, traducendole in principi operativi in grado di guidare il lavoro di cura svolto dagli operatori: rendere cultura la prassi quotidiana.

Va promossa la formazione attraverso il gruppo di lavoro, al fine di permettere a ciascuno operatore di sentirsi parte non solo della singola équipe di appartenenza, ma di un'intera unità operativa e del DSM nel suo complesso e, dunque, di una più estesa organizzazione sanitaria come l'Azienda sanitaria provinciale; non ultimo, di sentirsi parte di un sistema sociale e sanitario che si interroga ed opera per lo sviluppo della salute mentale in una determinata comunità locale.

L'équipe tradizionale dei servizi territoriali va ripensata: i gruppi di lavoro di oggi devono riuscire a creare dei rapporti con la comunità locale, devono essere in grado di sviluppare una loro gruppabilità, essere capaci di integrare nuove figure professionali e non professionali per le quali vanno pensati nuovi livelli di formazione. È necessario formare a pratiche di salute mentale di comunità gli operatori degli altri settori, quali insegnanti, funzionari dell'assistenza sociale, cooperatori sociali, volontari ed altri soggetti portatori di interesse. Le nuove opportunità di formazione, a cominciare da quella psico-sociale di base e da quella orientata allo sviluppo locale di comunità, devono corrispondere al fabbisogno di competenza previsto del PAL. È necessario sviluppare di una sempre maggiore corrispondenza ed integrazione tra formazione universitaria e competenze che vengono richieste agli operatori del SSN. Questo vale sia per operatori che provengono dalle scienze mediche, sia per quelli che provengono dalle scienze psicologiche, sociali ed educative (corsi di laurea, scuole di specializzazione e master di vario tipo), nonché per le scuole di specializzazione in psicoterapia, accreditate ai sensi della legge n. 56/89.

Obiettivi strategici

I. La formazione e la supervisione

La formazione deve mirare a sostenere l'integrazione tra i servizi, in particolare alla costruzione di un DSM integrato, e deve avere una ricaduta pratica sul lavoro con i pazienti, fornendo una formazione continua e progetti di supervisione per gli operatori ed il sistema di cura nel suo complesso. Deve inoltre essere mirata al raggiungimento degli obiettivi del PAL.

La formazione, la ricerca e la qualità devono agire parallelamente, in una prospettiva che si potrebbe definire di formazione totale. I processi formativi, pur attingendo, per quel che riguarda le tematiche, alla quotidiana operatività, devono integrarsi anche con il lavoro di altre Istituzioni, prime tra tutte quelle universitarie. È necessario che ogni DSM integrato chieda la collaborazione di facoltà universitarie quali quelle di medicina, psicologia, scienze politiche, e scienze della formazione o, comunque, di corsi di laurea attinenti alle professionalità presenti.

Indicatori per la valutazione

a) Istituire il nucleo operativo per la formazione presso la direzione dei dipartimenti integrati di salute mentale.

b) Attivare protocolli di collaborazione tra i DSM integrati e le università e le scuole di specializzazione con riconoscimento ministeriale.

c) Attivare progetti di formazione che favoriscono l'integrazione delle aree del DSM integrato attraverso il confronto sia sull'operatività clinica che sulla costruzione delle azioni innovative previste dal Piano strategico.

d) Sviluppare una formazione mirata alla costruzione della rete dei servizi connessi al lavoro del DSM integrato e comunitario.

e) Sviluppare una formazione basata sull'interscambio di esperienze, pratiche e conoscenze tra il sociale ed il sanitario, il pubblico ed il privato, tra gli operati della salute e gli amministratori, fra i curati e i curanti.

f) Promuovere un'attività di supervisione – intesa come co-visione – mirata a sostenere e accompagnare i processi di formazione permanente dei gruppi di lavoro deputati alla cura psichiatrica.

g) Realizzare la stipula di protocolli di intesa e di accordi di collaborazione tra Aziende sanitarie provinciali e università per la formazione specialistica applicata alla salute mentale di comunità, in grado di generare ricadute operative nei servizi territoriali locali.

h) È da promuovere la stipula di convenzioni per la realizzazione di servizi di salute mentale a gestione mista tra l'A.S.P. e le AOUP per contestualizzare la formazione di personale medico e sanitario afferente alle scuole di specializzazione universitarie e ai corsi di laurea delle professioni sanitarie.

i) Le azioni formative devono avere:

- carattere permanente;
- una stretta connessione fra pratica e teoria;
- il gruppo di lavoro come sede privilegiata di ricerca culturale e formativa;
- la tendenza a valorizzare tutti i soggetti coinvolti nel campo della promozione e tutela della salute mentale nella comunità locale.

10. La Ricerca ed il sistema informativo

I. Istituzione del sistema informativo dipartimentale

II. Convenzione e accordi quadro di ricerca scientifica

È necessario diffondere informazioni di qualità e sostenere la ricerca scientifica sulla salute mentale di comunità nel confronto tra realtà locali ed internazionali, studi longitudinali ed indagini di popolazione, pratiche scientifiche e pratiche empiriche. Valutare l'efficacia della ricerca e produrre nuove evidenze scientifiche sulla prevenzione, la terapia ed il sostegno sociale nel campo della salute mentale, riducendo lo scarto di conoscenze tra ricercatori, politici, professionisti, familiari e pazienti.

Per sviluppare buone politiche e buone pratiche nelle singole comunità locali e in tutta la Regione, è necessario rendere disponibili informazioni di qualità sullo stato corrente della salute mentale, sulle attività correlate e sui flussi economici che le finanziano. Lo stato di salute mentale e la domanda di assistenza delle popolazioni, dei gruppi specifici e dei singoli individui devono essere misurati in modo tale da consentire il confronto dei dati e delle informazioni in tutta la Regione, anche rispetto al panorama nazionale ed europeo. La ricerca è al momento in costante progresso, ma alcune strategie ed interventi mancano tuttora della necessaria base scientifica, per cui si rendono necessari ulteriori investimenti. Inoltre, è indispensabile investire nella diffusione dei dati, poiché le evidenze scientifiche esistenti relative all'efficacia di nuovi interventi e di esempi regionali, nazionali ed internazionali di buone prassi, non sono ancora ben conosciute da politici, dirigenti, professionisti e ricercatori.

Obiettivi strategici

I. Sistema informativo salute mentale

Presso la direzione del DSM integrato è istituito il nucleo operativo sistema informativo che coordina le attività dei referenti individuati presso le articolazioni organizzative del dipartimento stesso.

Gli indicatori del Sistema informativo regionale e dei Sistemi informativi aziendali e dipartimentali devono essere standardizzati e comparabili a livello locale, nazionale e internazionale al fine di poter essere efficacemente utilizzati nella pianificazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione di dispositivi intervento, progetti terapeutici e soprattutto piani d'azione per la salute mentale, che siano basati su evidenze scientifiche, ancorati ai contesti locali di applicazione e soprattutto fondati sui fondi finanziari distrettuali ed sui flussi che li alimentano.

Il sistema informativo dipartimentale deve rispondere alle seguenti funzioni:

- monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni, e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento;
- supporto alle attività gestionali del DSM integrato, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse;

- supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello locale che regionale e nazionale;
- supporto ai sistemi di finanziamento e di pianificazione economica;
- supporto alla ricerca scientifica ed al miglioramento continuo di qualità.

II. Convenzione e accordi quadro di ricerca scientifica

Il DSM integrato deve collaborare ad attività di ricerca sulla salute mentale basate su concrete evidenze scientifiche ed ancorate ai contesti sociali di applicazione. La ricerca dovrà assumere come priorità l'analisi delle politiche e dei finanziamenti relativi alla salute mentale, la valutazione dell'impatto di strategie più generali sulla salute mentale, la valutazione dei programmi di promozione della salute mentale, la creazione di una base di dati più solida in materia di attività di prevenzione, nuovi modelli di servizi e dispositivi terapeutici ed aspetti economici della salute mentale. Ciascun DSM integrato attiva progetti di valutazione e ricerca in salute mentale. Tali ricerche oltre a seguire le usuali linee tecnico-scientifiche, dovrà anche essere orientata alla valutazione delle prassi di lavoro clinico-sociale e dei loro esiti, in raccordo con agenzie pubbliche e private di ricerca presenti sul territorio locale, regionale, nazionale ed internazionale.

In tal senso la ricerca, sia di tipo scientifico che di tipo empirico, potrà:

- promuovere una cultura e una prassi condivise sulla valutazione dell'efficacia degli interventi;
- motivare ad un uso routinario degli strumenti di valutazione;
- valutare la gravità e il miglioramento dei pazienti;
- osservare l'ampiezza dell'effetto del trattamento e la riproducibilità del miglioramento;
- indagare come le diverse variabili socio-demografiche e cliniche incidano sul decorso della malattia;
- valutare l'evoluzione del carico e dei problemi dei familiari;
- valutare l'evoluzione della soddisfazione degli utenti nei confronti degli interventi proposti;
- valutare la recidività dei ricoveri, dei tentativi di suicidio e degli agiti antisociali.

Indicatori per la valutazione

I. Istituzione del sistema informativo dipartimentale

È obbligatorio, in vista della scadenza dell'1 gennaio 2012, l'adeguamento dei sistemi informativi dipartimentali alle direttive contenute nel disciplinare tecnico allegato al citato decreto di istituzione del SISM. L'insieme di informazioni che il SISM si propone di rilevare può costituire il Minimum Data Set condiviso ed omogeneo in grado di fornire dati epidemiologici sull'utenza trattata, i prodotti erogati e le attività ad essi collegati. La presenza, anche a livello nazionale, di un debito informativo ben definito per la NPI rende necessaria l'individuazione, a livello regionale, di un tracciato record compatibile con quello della salute mentale adulti, ma idoneo a rilevare compiutamente le specificità della disciplina. Va attivato in tutti i DSM un unico sistema informativo di analisi clinico-epidemiologica.

II. Individuazione del responsabile Dipartimentale del nucleo operativo sistema informativo e dei referenti delle articolazioni organizzative afferenti

III. La ricerca scientifica ed empirica

È da favorire, per ogni DSM integrato, lo sviluppo di collaborazioni ed accordi di programma per effettuare ricerca empirica

e scientifica sulle aree di sua competenza, con università, enti pubblici di ricerca, agenzie private di ricerca, associazioni scientifiche e professionali, ecc., ed integrare tali pratiche ed i risultati ottenuti nei processi di programmazione, gestione e valutazione dipartimentali in un'ottica di integrazione evidence based/clinic governance.

(2012.19.1368)102

DECRETO 22 maggio 2012.

Rideterminazione delle tariffe per il parto cesareo.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Viste le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità del 1980 che fissano la soglia di parti cesari al 10-15% nonché le indicazioni del Ministero della salute che la fissano al 20%;

Visto il D.A. n. 1827/10 del 14 luglio 2010, con il quale sono state rideterminate le tariffe per il parto afferenti ai D.R.G. nn. 371, 373 e 374;

Visto il D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011 di riordino e razionalizzazione dei punti nascita con il quale sono state definite le modalità di riorganizzazione dell'area materno-infantile mediante la rimodulazione dei livelli assistenziali dei punti nascita, delle neonatologie ed, in particolare, l'art. 7 che prevede un abbattimento tariffario dei cesarei primari al superamento della soglia ivi definita;

Ritenuto obiettivo prioritario della Regione ridurre l'incidenza dei parti con taglio cesareo effettuati dalle strutture pubbliche e private con particolare riferimento ai parti cesarei primari e che lo stesso è tra gli obiettivi dei direttori generali delle aziende sanitarie, al fine di allineare tendenzialmente la percentuale al valore nazionale atteso del 20%;

Preso atto delle risultanze degli incontri tenutisi presso l'Assessorato della salute con l'AIOP regionale nel corso del quale si è concordato di:

– modulare il processo di adeguamento della percentuale dei parti cesarei primari al valore medio nazionale non oltre il biennio 2012/2013;

– identificare i valori soglia al di sopra e al di sotto dei quali saranno effettuati gli abbattimenti tariffari diversificati per il 2012 e il 2013, come di seguito indicati:

ANNO 2012				ANNO 2013			
% T.C. primario	DRG 371 €	% abbattimento	Tariffa €	% T.C. primario	DRG 371 €	% abbattimento	Tariffa €
≤ 40	1900	0%	1900	≤ 30	1900	0%	1900
41-50	1900	5%	1710	31-40	1900	5%	1710
51-60	1900	20%	1520	41-50	1900	20%	1520
61-80	1900	35%	1235	51-60	1900	35%	1235
> 80	1900	85%	285	> 60	1900	85%	285

Ritenuto qualora, in ciascuna struttura pubblica o privata, la percentuale di parti cesari primari risulti in aumento rispetto a quella dell'anno precedente, di dover praticare un ulteriore abbattimento tariffario del 10%, limitatamente alle prestazioni eccedenti le percentuali definite per ogni fascia tariffaria nella tabella sopra riportata;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa citate, le tariffe per il parto cesareo afferenti al DRG 371 "parto cesareo senza complicanze", qualora le percentuali di cesarei primari superino i valori soglia di seguito definiti, vengono così rideterminate:

ANNO 2012				ANNO 2013			
% T.C. primario	DRG 371 €	% abbattimento	Tariffa €	% T.C. primario	DRG 371 €	% abbattimento	Tariffa €
≤ 40	1900	0%	1900	≤ 30	1900	0%	1900
41-50	1900	5%	1805	31-40	1900	5%	1805
51-60	1900	20%	1520	41-50	1900	20%	1520
61-80	1900	35%	1235	51-60	1900	35%	1235
> 80	1900	85%	285	> 60	1900	85%	285

Art. 2

Qualora in ciascuna struttura pubblica o privata la percentuale di parti cesari primari risulti in aumento rispetto a quella dell'anno precedente, per le prestazioni eccedenti quelle definite per ogni fascia tariffaria nella tabella di cui all'art. 1, le tariffe corrispondenti saranno abbattute di un ulteriore 10%.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 maggio 2012.

RUSSO

(2012.21.1617)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 27 aprile 2012.

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Canicattì.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale n. 1/86;
Vista l'art. 2 della legge regionale n. 86/81 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 22;
Vista la legge regionale 24 luglio 1997, n. 25;
Visto il D.P.R. dell'8 giugno 2001, n. 327, e successive modifiche ed integrazioni;
Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Modello metodologico" di cui al comma 1, della medesima legge;
Visto il D.Dir. n. 259 del 15 marzo 2006 di approvazione del piano regolatore generale - P.E. e R.E. del comune di Canicattì;
Vista la nota prot. n. 59361 del 22 novembre 2011, con la quale il comune di Canicattì ha trasmesso a questo Assessorato per l'esame di competenza, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 86/81 e successive modifiche ed integrazioni, gli atti e gli elaborati progettuali relativi al programma costruttivo in località contrada Reda, riguar-

dante l'intervento costruttivo della cooperativa edilizia "Padre Gioacchino La Lomia", approvato con delibera del consiglio comunale n. 75 del 30 agosto 2011;

Viste le note prot. n. 77213 del 16 dicembre 2011 e prot. n. 3126 del 7 febbraio 2012 con le quali questo dipartimento ha richiesto chiarimenti ed integrazioni;

Viste le note prot. n. 66946 del 30 dicembre 2011 e prot. n. 14150 del 20 marzo 2012, assunte al prot. di questo Assessorato rispettivamente al n. 849 del 13 gennaio 2012 e al n. 6877 del 22 marzo 2012, con le quali il comune di Canicattì ha fornito i chiarimenti e le integrazioni richiesti;

Vista la citata delibera consiliare di approvazione dell'intervento costruttivo n. 75 del 30 agosto 2011;

Visto il parere favorevole a condizione, reso dall'ufficio del Genio civile di Agrigento ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, n. 1653 del 7 marzo 2011;

Viste le osservazioni a firma dei signori Messina Onofrio, Iannuzzo Diego, Giardina Maria e La Lomia Margherita al programma costruttivo di che trattasi, pervenute al comune di Canicattì in data 30 settembre 2011;

Vista la relazione dell'ufficio tecnico del comune di Canicattì dell'11 ottobre 2011 sulle osservazioni citate;

Vista la deliberazione consiliare n. 95 del 27 novembre 2011 di deduzioni alle osservazioni a firma dei signori Messina Onofrio, Iannuzzo Diego, Giardina Maria e La Lomia Margherita;

Visti gli elaborati del progetto del programma costruttivo;

Vista la nota n. 14069 del 20 marzo 2012 di esclusione dalla procedura di VAS ai sensi del decreto legislativo n. 152/06;

Vista la nota prot. n. 14150 del 20 marzo 2012 del dirigente della direzione III del comune di Canicattì di attestazione della insussistenza di vincoli, eccezion fatta del rischio sismico di zona 4;

Visto il parere n. 6 del 19 aprile 2012, reso dall'U.O. 2.3/DRU, che così si esprime:

«...Omissis...

Considerato che:

– il progetto riguarda il programma costruttivo di un'area edificabile sita in contrada Reda, in zona C2 (indice di fabbricabilità territoriale 1,50 mc/mq) di PRG e porzione su previsione di strada di PRG;

– tale porzione sarà utilizzata per la realizzazione della strada d'accesso all'area dell'intervento edilizio e congiungerà la viabilità esistente con il tratto stradale curato dalla coop. Luce, titolare del programma costruttivo limitrofo, già approvato;

– tale strada di accesso, già realizzata in alcuni tratti, ricade su particelle in parte di proprietà della cooperativa La Lomia ed in parte di proprietà altrui (foglio di mappa n. 54 porzioni di particelle nn. 2081, 85, 86, 1964, 1966, 1968);

– l'area dell'intervento è censita in catasto al foglio di mappa n. 54 particelle nn. 1965, 1967, 1969 ed è estesa complessivamente mq 5.190,00;

– si prevede la realizzazione di un'insediamento di n. 13 alloggi di edilizia residenziale convenzionata e agevolata di cui alla legge n. 79/75 e di cui al programma di finanziamento dell'anno 1993, suddivisi in n. 3 edifici a schiera, di tre piani fuori terra, con 1 alloggio per piano; di n. 2 edifici singoli con una unità abitativa per ciascuno, e n. 1 edificio singolo con due unità abitative;

– i dati tecnici forniti indicano quanto segue:

sup. lotto mq 5.190,00;

sup. complessiva del programma costruttivo mq 4.627,00;

Totale volumetria mc 6.567,35;

– il calcolo degli standards urbanistici è stato effettuato tenendo presente che: la superficie utile complessivamente è pari a mq 5.190,00 e le aree da destinare alle attrezzature sono state calcolate in ragione di 18 mq per ogni abitante. Il numero di abitanti è stato calcolato in 80 mc/ab di volumi residenziali ed in 100 mc/ab di volumi non residenziali;

numero di abitanti da insediare n. 80,53;

superficie minima da cedere al comune da destinare a standards urbanistici mq 1.449,65;

aree per l'istruzione scolastica: mq 362,41 (mq 4,50/ab);

aree attrezzature di interesse comune: mq 161,07 (mq 2/ab);

aree per parcheggi: mq 201,34 (mq 2,50/ab);

aree per verde attrezzato, gioco e sport: mq 724,83 (mq 9/ab);

ulteriore area da cedere al comune mq 104,86;

per un totale di mq 1.571,42 > mq 1.449,65;

– nella delibera di CC n. 75 del 30 agosto 2011, risulta specificato che:

• con nota prot. n. 17278 del 4 aprile 2011 sono state date le comunicazioni alle ditte interessate dell'avvio del procedimento d'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni;

• successivamente, entro i termini previsti dal suddetto art. 11 del D.P.R. n. 327/01, è pervenuta al comune di Canicattì n. 1 osservazione da parte di ditte proprietarie;

• a seguito dell'esame della proposta dell'ufficio tecnico, il comune non ha accolto l'osservazione di cui sopra e ha disposto la notifica della medesima delibera ai sottoscrittori dell'osservazione;

– a seguito di pubblicazione della predetta delibera consiliare è pervenuta al comune una ulteriore osservazione da parte delle ditte proprietarie di appezzamenti di terreno ricadenti in contrada Reda, a confinare con il programma costruttivo di che trattasi;

– il dirigente della direzione III del comune con relazione dell'11 ottobre 2011 si è espresso sull'osservazione, con atto deliberativo n. 95 del 27 ottobre 2011 il consiglio comunale, concordando con quanto relazionato dal dirigente della direzione III, non accoglie l'osservazione sopra citata e dispone la notifica della medesima delibera ai sottoscrittori dell'osservazione;

– le controdeduzioni del comune si ritengono condivisibili;

– il progetto relativo all'intervento costruttivo è stato favorevolmente esitato, a condizione, dall'ufficio del Genio civile di Agrigento, con il parere ex art. 13 della legge n. 64/74, n. 1653 del 7 marzo 2011;

– la procedura amministrativa adottata dal comune si ritiene regolare ai sensi di legge.

Per tutto quanto sopra esposto, questa unità operativa 2.3 è del parere che il programma costruttivo, per l'edilizia convenzionata ed agevolata relativo alla realizzazione di n. 13 alloggi sociali da realizzarsi nella località contrada Reda, individuata al fg. di mappa n. 54 particelle nn. 1965, 1967, 1969, presentato dalla cooperativa edilizia "Padre Gioacchino La Lomia" e approvato con deliberazione consiliare n. 75 del 30 agosto 2011, sia meritevole di approvazione con le condizioni e le prescrizioni di cui alla medesima delibera di C.C.;

Ritenuto di potere condividere il superiore parere n. 6 del 19 aprile 2012;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 86/81, in conformità con il parere n. 6 del 19 aprile 2012 dell'unità operativa 2.3, è approvato il programma costruttivo sito in località contrada Reda, riguardante l'intervento costruttivo della cooperativa edilizia Padre Gioacchino La Lomia, approvato con delibera del consiglio comunale n. 75 del 30 agosto 2011.

Art. 2

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, commi 3 e 4 del citato D.P.R. n. 327/2001, il decreto di esproprio delle aree interessate dal programma costruttivo approvato, va emanato entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità che si intende disposta ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 per le opere previste dal medesimo programma costruttivo.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. parere n. 6 del 19 aprile 2012;
2. delibera del consiglio comunale n. 75 del 30 agosto 2011;
3. delibera del consiglio comunale n. 95 del 27 ottobre 2011; elaborati:
4. A.1 Relazione tecnica illustrativa generale;
5. A.2 Computi planovolumetrici;

6. B.1 Stralci di PRG con evidenziazione della zona di programma costruttivo;
7. B.2 Stralcio foglio di mappa con indicazione delle particelle interessate;
8. B.3 Piano quotato e curve di livello con rappresentazione dei volumi;
9. B.4 Planimetria catastale e stralcio di PRG con indicazione del programma costruttivo e delle particelle oggetto di intervento;
10. C.1 Dimostrazione aree per standards e parcheggi distanze e distacchi;
11. C.2 Planimetrie di progetto;
12. C.3 Profili regolatori;
13. C.5 Relazione e piano particellare di esproprio;
- 14.D.4.3 Schemi e conteggi per calcolo volumi e superfici alloggi nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13;
15. Relazione geologica.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso al comune di Canicattì, per l'esecuzione, ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, per la pubblicazione integrale, con esclusione degli allegati.

Palermo, 27 aprile 2012.

GELARDI

(2012.20.1459)048

DECRETO 8 maggio 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Biancavilla.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
 Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
 Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;
 Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
 Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;
 Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;
 Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;
 Visto il foglio prot. 10477 del 28 aprile 2011, pervenuto il 3 maggio 2011 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato il 4 maggio 2011 al n. 29322, con il quale il comune di Biancavilla ha trasmesso, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi alla variante anticipatrice del nuovo P.R.G. relativa alla zona artigianale;
 Visto l'ulteriore foglio, prot. n. 26512 del 16 novembre 2011 pervenuto il 17 novembre 2011 ed assunto al proto-

collo di questo Assessorato il 29 novembre 2011 al n. 73751, con il quale il comune di Biancavilla ha riscontrato la richiesta di integrazione atti formulata da questo Assessorato con la nota prot. n. 49012 del 22 luglio 2011;

Vista la delibera del consiglio comunale di Biancavilla, n. 8 dell'11 gennaio 2011, avente per oggetto: «Adozione variante anticipatrice del nuovo P.R.G. relativa alla "zona artigianale".»;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera consiliare n. 8/11;

Vista l'attestazione, a firma del segretario generale del comune di Biancavilla, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della delibera consiliare n. 8/11, nonché attestante che avverso la stessa non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni;

Viste le note, prot. n. 15408 del 29 aprile 2008 e prot. n. 37391 del 22 ottobre 2008, con le quali l'ufficio del Genio civile di Catania, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso il proprio parere sullo strumento urbanistico del comune di Biancavilla;

Vista la nota prot. n. 21439 del 3 novembre 2011 con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania ha rappresentato che il proprio parere sulla variante in argomento è sostituito dal pronunciamento del Consiglio regionale dell'urbanistica;

Vista la nota prot. n. 3417 del 10 febbraio 2012, con la quale l'U.O. 4.2/DRU ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 4 del 9 febbraio 2012, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Premesso che:

A seguito di richiesta approvazione da parte del comune di Biancavilla, con foglio n. 10447 del 28 aprile 2011, della "Variante anticipatrice del nuovo P.R.G. relativa alla zona artigianale", con dirigenziale n. 49012 del 22 luglio 2011 sono state richieste integrazioni rappresentando le perplessità emerse dall'esame di quanto pervenuto con il citato foglio. Con la suddetta dirigenziale sostanzialmente è stata rilevata l'incongruenza tra l'attestazione del responsabile dell'area urbanistica e territorio relativa alla "non sussistenza, nell'area interessata dalla variante, di vincoli discendenti dalle leggi n. 1089/39, n. 1437/39 e n. 431/85" e quanto rappresentato sulla tav. 3 "Il regime vincolistico" dalla quale risulta che parte dell'area oggetto della variante proposta, è interessata dalla fascia di rispetto di mt. 150 dei corsi d'acqua stabilita dall'art. 1, lett. c, della legge n. 431/85. Inoltre, in considerazione che la variante proposta anticipa, per una singola zona omogenea, le previsioni d'insieme del redigendo P.R.G., e che quale motivazione per il ricorso alla variante, emersa dagli atti, era quello di un contenzioso in corso tra il Comune ed un privato, è stata evidenziata la necessità di un chiarimento in ordine al suddetto contenzioso ed al supposto interesse pubblico derivante dalla variante urbanistica proposta.

In riscontro alla superiore dirigenziale, il comune di Biancavilla, con foglio n. 26512 del 16 novembre 2011, assunto al protocollo ARTA al n. 73751 del 29 novembre 2011, ha trasmesso, ad integrazione:

– "relazione tecnica illustrativa sulla variante al P.R.G. relativa alla zona artigianale ed anticipatrice del nuovo P.R.G. in corso di adozione";

– delibera di Giunta municipale n. 150 del 13 ottobre 2010 (Approvazione schema atto transattivo zona D1 del vigente P.R.G. del comune di Biancavilla);

– Nota Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania n. 21439 del 3 novembre 2011.

Considerato che: la variante proposta anticipa le previsioni del P.R.G. le cui procedure di formazione ed adozione sono in corso di definizione; per tale piano sono già stati redatti lo studio geologico, lo studio agricolo forestale e la valutazione di incidenza. Altresì risulta già acquisito il prescritto parere ex art. 13 della legge n. 64/74, e pertanto il comune di Biancavilla, al fine della redazione, adozione ed eventuale approvazione di questo DRU della variante in esame ha ritenuto utile e conveniente per la P.A. trasmettere gli stralci dei suddetti studi riguardanti l'area interessata dalla variante medesima ed il parere favorevole dell'ufficio del Genio civile di Catania (prot. n. 15408 del 29 aprile 2008) che nulla eccepisce per l'area destinata a zona artigianale. Inoltre, atteso che la variante proposta interessa in parte la fascia dei 150 mt dagli argini di un vallone ha richiesto l'autorizzazione paesaggistica alla Soprintendenza competente per territorio che, con nota prot. 21739 del 3 novembre 2011, ha rappresentato che il proprio parere sulla citata variante è sostituito dal pronunciamento del CRU. Infine da quanto si evince dalla relazione tecnica integrativa (pag. 5), in considerazione che la variante proposta prevede una riduzione dell'area già destinata dal vigente P.R.G. a zona artigianale "D1", l'Amministrazione ha ritenuto di non dover sottoporre la stessa alle procedure di VAS o di verifica di assoggettabilità. Da quanto si rileva dagli atti ed elaborati pervenuti il P.R.G. di Biancavilla, approvato con D.A. n. 773 del 6 novembre 1993, prevedeva la zona artigianale all'interno dell'alveo del vallone di Licodia. Con successivo D.A. del 13 novembre 2003, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 12 dicembre 2003, è stata approvata, tra le altre, la variante relativa alla traslazione della zona artigianale D1, oltre la fascia dei 150 mt. dall'asse del vallone di Licodia con la contestuale ridefinizione dei tracciati viari e degli innesti.

Successivamente per tale zona D1 è stato redatto un Piano attuativo ed in atto, come risulta dalla relazione integrativa, risultano eseguite le seguenti opere:

- definizione dei lotti il cui confine dista oltre 150 mt. dalla fascia di rispetto dal Vallone San Filippo;
- la viabilità principale all'interno della zona con realizzazione dell'innesto con svincolo a raso;
- i servizi a rete (acqua, luce, gas, impianto di pubblica illuminazione, sistema fognario).

A seguito di richiesta della ditta SASIM volta ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di due distinti piani di lottizzazione all'interno della zona D1, il comune di Biancavilla accertava che "...gli elaborati grafici allegati alla variante come decretata non contemplano quanto normativamente prescritto con il citato decreto assessoriale. In tale contesto viene a rilevarsi, quindi, una discrasia tra quanto riportato nel decreto e quanto rappresentato negli elaborati grafici. Tale discrasia rileva una pianificazione urbanistica territoriale approvata che non coincide con quanto riportato negli allegati alla variante approvata".

Conseguentemente, sorto un contenzioso con la ditta SASIM, il comune ha ritenuto dover procedere all'adozione della variante urbanistica in esame che prevede oltre

che le aree a verde e la modifica del collegamento con la viabilità principale, l'area destinata a lotti edificabili fuori dalla fascia dei 150 mt. dal vallone.

Dall'esame degli elaborati (5.4 e 6.2 depositati agli atti d'archivio di questo DRU), allegati al D.Dir. n. 1318 del 13 novembre 2003, è emerso che effettivamente parte dei lotti edificabili ricadono entro la fascia dei 150 mt. dal vallone e pertanto non può che ritenersi condivisibile il ricorso alla variante urbanistica proposta dal comune che prevede una riduzione dei suddetti lotti ed un ampliamento delle aree a verde.

Per quanto sopra, considerato, si è del parere che la variante urbanistica relativa alla zona D1 - artigianale, adottata dal consiglio comunale di Biancavilla con deliberazione n. 8 del 11 gennaio 2011, sia meritevole di accoglimento.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 37 del 28 marzo 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio che costituisce parte integrante del presente voto, con l'aggiunta della precisazione che l'edificazione dovrà avvenire oltre la fascia di 150 mt dalla sponda-argine del torrente Licodia;

esprime il parere che, in conformità alle superiori considerazioni, la variante al P.R.G. di Biancavilla relativa alla zona artigianale, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 37 del 28 marzo 2012;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 37 del 28 marzo 2012 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Biancavilla, relativa alla zona D 1-artigianale, adottata con deliberazione consiliare n. 8 dell'11 gennaio 2011.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 4 del 9 febbraio 2012 resa dall'U.O. 4.2/DRU di questo Assessorato;
2. Parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 37 del 28 marzo 2012;
3. Delibera C.C. n. 8 dell'11 gennaio 2011;
4. Elaborato A - Relazione generale della variante;
5. Elaborato B - Norme di Attuazione;
6. Tav. 1 - Inquadramento territoriale regionale;
7. Tav. 2 - Stato di fatto; scala 1:10.000;
8. Tav. 2A - Stato di fatto 1:2.000;
9. Tav. 3 - Il regime vincolistico scala 1:10.000;
10. Tav. 3A - Il regime vincolistico scala 1:2.000;
11. Tav. 4 - Il Piano previgente scala 1:10.000;
12. Tav. 4A - Il Piano previgente scala 1: 2.000;
13. Tav. 5 - Progetto di piano (variante proposta) scala 1:10.000;

14. Tav. 5A - Progetto di piano (variante proposta) scala 1:2.000.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 maggio 2012.

GELARDI

(2012.20.1461)114

DECRETO 10 maggio 2012.

Autorizzazione alla società SNAM Rete Gas di Milano alla realizzazione di un progetto per le opere ad un metanodotto ricadente nel comune di Messina.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le altre leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica ed, in particolare, l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto l'art. 10 della legge n. 40 del 21 aprile 1995;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152/06 così come modificato dal decreto legislativo n. 4/08;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6;

Vista la delibera della Giunta n. 200 del 10 giugno 2009;

Visto il foglio prot. REINV/INISIC/1437/maz del 2 settembre 2010, assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 55283 dell'8 settembre 2010, con il quale la Snam Rete Gas di Catania, ha trasmesso il progetto del metanodotto "Variante Spina di Messina" DN250(10")P=12bar, al fine di ottenere per lo stesso l'autorizzazione alla variante urbanistica, prevista dall'art. 7 della legge n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la nota prot. 66194 del 26 ottobre 2010, con la quale questo Assessorato, ha chiesto al comune di Messina, di esprimere il proprio parere sul progetto, a mezzo di delibera consultiva ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 15/91 e contestualmente ha chiesto alla società Snam Rete Gas, di integrare la documentazione mancante;

Visto il foglio prot. REINV/INISIC/1124/DAT del 6 settembre 2011, acquisito al protocollo di questo Assessorato

al n. 57400 del 7 settembre 2011, con il quale la società Snam Rete Gas, ha trasmesso alcuni atti integrativi;

Visto il foglio prot. n. REINV/INISIC/40/pat del 16 gennaio 2012, registrato al protocollo di questo Assessorato al n. 2849 del 3 febbraio 2012, con il quale la società Snam Rete Gas ha comunicato che a far data dall'1 gennaio 2011 ha assunto la ragione sociale di Snam S.p.A.;

Vista la nota prot. n. 5724 del 9 marzo 2012, con la quale questo Assessorato, al fine di definire la procedura di autorizzazione di che trattasi, richiedeva al comune di Messina di trasmettere copia conforme della suddetta delibera n. 13/C del 20 febbraio 2012, relativa alle determinazioni, in ordine al progetto specificato in oggetto, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 15/91 e alla società Snam di trasmettere la documentazione integrativa mancante;

Vista la nota prot. n. 25707 del 4 aprile 2012, pervenuta per conoscenza e inviata alla Snam, con la quale l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni in ordine al procedimento del vincolo preordinato all'esproprio e non risultano pervenute osservazioni all'avviso relativo al procedimento in argomento, pubblicato all'albo pretorio del comune di Messina dall'1 luglio 2010 al 31 luglio 2010;

Vista la nota prot. n. 411 del 13 aprile 2012, con la quale la società Snam (S.p.A), ha trasmesso la documentazione mancante;

Vista la nota prot. n. 94177 R.G. del 16 aprile 2012, con la quale il comune di Messina ha trasmesso la suddetta delibera n. 13/C del 20 febbraio 2012; con cui il consiglio comunale ha deliberato di esprimere positivamente l'avviso di compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico vigente;

Visto il nulla osta ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo n. 42/2004, a condizione, rilasciato dalla soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina con prot. n. 2967/2010/c.c. del 9 luglio 2010 e successiva variante prot. n. 1245/1X655-u dell'11 novembre 2010;

Visto il parere favorevole espresso dall'ufficio del Genio civile di Messina n. 16766 del 7 giugno 2010 con prescrizioni, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64 del 2 febbraio 1974 e successiva variante prot. n. 26563 del 16 settembre 2010;

Visto il nulla osta dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina prot. n. 7635 dell'1 giugno 2010 e successiva variante prot. n. 12306 del 3 settembre 2010 e successiva proroga prot. n. 10175 del 10 agosto 2011, ai soli fini idrogeologici, a condizione;

Vista la nota prot. n. 46810 del 19 luglio 2010, rilasciata dall'ARTA servizio 1 V.A.S.-V.I.A., relativa alla Valutazione d'incidenza art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e impatto ambientale D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni del progetto del metanodotto con modifica tracciato;

Vista l'autorizzazione rilasciata dal consorzio per le autostrade siciliane di Messina con prot. n. 23549/DATE del 17 ottobre 2011;

Visto il parere n. 2 del 2 maggio 2012, dell'U.O. 3.1/Me del servizio 3/DRU di questo Assessorato, reso ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Rilevato che:

«Il comune di Messina risulta dotato di un P.R.G. approvato con D.D.R. n. 686/2002.

La Snam Rete Gas S.p.A. con la suddetta istanza prot. REINV/INISIC/1437/maz del 2 settembre 2010, ha trasmesso a questo Assessorato il progetto per la realizzazione del metanodotto "Variante Spina" DN250(10") P= 12 bar, al fine della sua autorizzazione, ex art. 7 legge regionale n. 65/81 e la conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'intervento nello strumento urbanistico generale vigente, ricade parte a zona "E1"(verde agricolo), parte fascia di rispetto autostradale, parte strada di piano e parte all'interno dell'ambito di risanamento "F" San Filippo-Santa Lucia in zona V.P. (Verde-Pubblico) ed in zona destinata a parcheggio.

La società Snam Rete Gas ha trasmesso gli elaborati del progetto al comune di Messina, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, per il parere di competenza.

Il progetto in oggetto, relativo al metanodotto sito in villaggio Zafferia, da contrada "Spullica" a contrada "I Rocchi", è individuato nei fogli di mappa catastali n. 138 particelle 150, 106, 105, 103, 185, 562, 1607, 858, 937, 829, 830, 935, 536, 808, 920, 950, 549, 352, 919, 2012, 2027, foglio di mappa 137 particelle 533, 535, 1095, 1780, 1155, 1164, 1333, foglio di mappa 151 particelle 21, 346, 352, 353, 438 e foglio di mappa 152 particella 1721.

L'allacciamento in oggetto, ricade a sud-ovest del centro cittadino di Messina tra le località Rocchi e, attraversando Zafferia e Coppelino fino quasi la SS. 114 Orientale Sicula, ad una quota compresa tra circa 99 m. s.l.m. e circa 37 m. s.l.m.

L'intervento, nasce dall'esigenza di apportare una modifica al progetto originario, e comporta l'inserimento di un impianto di linea da realizzare in ampliamento all'esistente impianto n. 841/BYD, con un incremento della lunghezza dello sviluppo lineare con le relative opere di scavo e rinterro. Tale variazione implica un aumento della lunghezza complessiva del gasdotto di circa 13 m. che quindi passa da 2+249 Km a 2+272 Km e l'aumento del numero di vertici che passa da V.35 a V.36.

Le modifiche previste al progetto originario, ricadono all'interno del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 del vincolo paesaggistico, e parte all'interno delle zone vincolate ZPS (Rete Natura 2000) cod. ITA 030042.

Il tracciato in progetto interessa aree urbanizzate ed in parte aree interessate da macchia mediterranea.

L'intervento del nuovo tracciato, per una lunghezza complessiva di circa 2247 m., ricade in parte su terreni privati e per 1359 m. all'interno dell'alveo del torrente Zafferia e sostituisce quello esistente, interessato da un processo di urbanizzazione e per un breve tratto da un dissesto idrogeologico.

Considerato che:

- il comune di Messina ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera con propria deliberazione sopra citata, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni;

- l'ufficio del Genio civile di Messina si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64;

- la soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, ha autorizzato il progetto di che trattasi a condizione;

- l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina ha rilasciato il nulla-osta ai soli fini del vincolo idrogeologico per l'esecuzione dei lavori di che trattasi;

- con nota prot. n. 25707 del 4 aprile 2012, l'Assessorato regionale dell'energia ha comunicato alla Snam che avverso l'avviso dell'avvio del procedimento di esproprio, pubblicato all'albo pretorio del comune di Messina dall'1 luglio 2010 al 31 luglio 2010, non sono pervenute osservazioni;

- sono state effettuate le pubblicazioni ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01, mediante la pubblicazione sui quotidiani a diffusione regionale;

- il consorzio per le autostrade siciliane ha autorizzato con prescrizioni l'esecuzione dei lavori del metanodotto di che trattasi;

- il servizio 1/V.A.S.-V.I.A. con nota prot. n. 46810 del 19 luglio 2010, ha ritenuto che per l'intervento progettuale in argomento, così come rimodulato, non occorre la procedura della valutazione di impatto ambientale ai sensi degli articoli 20 e 23 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e in merito all'incidenza dell'opera, ha ritenuto che è da escludere dalla procedura ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni in quanto priva di incidenza sulla ZPS ITA030042 denominata "Monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare ed area Marina dello stretto di Messina";

- le opere rivestono carattere di pubblica utilità, in quanto sono mirate ad incrementare e migliorare la fornitura di gas al comune di Messina, mediante la sostituzione della condotta esistente;

Per tutto quanto sopra, questa unità operativa 3.1 /Me del servizio 3 è del parere che possa essere, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, autorizzato l'intervento relativo "al progetto per le opere al metanodotto "Variante Spina di Messina" site in villaggio Zafferia da contrada "Spullica" a contrada "I Rocchi" - Allacciamento Variante di Spina" ricadente nel comune di Messina, secondo il tracciato catastalmente individuato negli elaborati di progetto e di apporre il vincolo preordinato all'esproprio alle aree non di proprietà della Snam, interessate dallo stesso a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nei pareri rilasciati, dagli uffici che si sono espressi, fatti salvi i vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge».

Ritenuto di condividere il parere dell'unità operativa 3.1/Me n. 2 del 2 maggio 2012;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'11 aprile 1981 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 2 del 2 maggio 2012, espresso dall'U.O.3.1/Me del servizio 3/DRU di questo Assessorato, si autorizza la società Snam Rete Gas di Milano alla esecuzione del progetto per le opere al metanodotto "Variante Spina di Messina" site in villaggio Zafferia, tratto da contrada "Spullica" a contrada "I Rocchi" - Allacciamento Variante di Spina, ricadente nel comune di Messina, a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nei pareri rilasciati, fatti salvi i vincoli e obblighi derivanti da altre disposizioni di legge.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Parere n. 2 del 2 maggio 2012.

2. Delibera consiliare n. 13/C del 20 febbraio 2012, avente per oggetto: "Progetto per le opere al metanodotto "Variante Spina di Messina" site in Villaggio Zafferia da contrada "Spullica" a contrada "I Rocchi" - Allacciamento Variante Spina. Parere ex art. 7 legge regionale n. 65/81".

3. Relazione tecnica particolareggiata integrativa n.GS-3274-15, rev. 1 del 23 agosto 2010.

4. Relazione paesaggistica integrativa GS-3274-12-INT, rev. 1 dell'11 agosto 2010.

5. Relazione geologica.

6. Rev. 1 GS_3274-14/D28 - Planimetria catastale V.P.E. - e occupazione temporanea in scala 1:2.000 - (allegato n. 9 alla Relazione tecnica integrativa presentata ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche del maggio 2010).

Art. 3

La società Snam Rete Gas, dovrà acquisire, prima dell'inizio lavori, ogni altra eventuale autorizzazione o concessione necessaria per la realizzazione del progetto.

Art. 4

Ai sensi e per gli effetti del comma 1° dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, si da espressamente atto del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'autorizzazione del presente progetto in variante al vigente P.R.G. del comune di Messina.

Art. 5

La società Snam Rete Gas con sede legale a Milano e il comune di Messina sono onerati ciascuno per le proprie competenze, degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli allegati sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 maggio 2012.

GELARDI

(2012.20.1465)105

DECRETO 10 maggio 2012.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Nicosia.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 5, della legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999, nonché il successivo D.P. reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regiona-

le n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.lgs. n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 10402 del 22 marzo 2010, assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 21844 del 29 marzo 2010, con il quale il comune di Nicosia ha trasmesso, per l'approvazione, la variante al P.R.G. da zona agricola "E" a zona "F" per la realizzazione di un "Kartodromo";

Vista la delibera n. 63 del 15 luglio 2009 del consiglio comunale di Nicosia avente ad oggetto: "Area per Kartodromo in c.da Pantano-Salina del comune di Nicosia. Variante al P.R.G.";

Vista la delibera n. 9 del 3 febbraio 2010 del consiglio comunale di Nicosia di esame di numero 6 osservazioni che appresso si riportano: 1) Rizzo Ignazio, 2) Rizzo Filippo, 3) Ridolfo Francesco, 4) Ridolfo Giuseppe, 5) Lo Furno Salvatore, 6) Lo Furno Felice;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista l'attestazione, a firma del segretario generale del comune di Nicosia, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante la presentazione di n. 6 osservazioni ed opposizioni;

Visto il parere favorevole prot. n. 14836 del 20 maggio 2009 reso dall'ufficio del Genio civile di Enna, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

Visto il D.D.G. n. 19/2008 con il quale è stato approvato il vigente P.R.G. del comune di Nicosia;

Vista la nota prot. n. 5782 del 9 marzo 2012 con la quale l'U.O. 3.3/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 1 dell'8 marzo 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Rilevato che la variante proposta al vigente P.R.G. del comune di Nicosia consiste nel cambio di destinazione da zona agricola "E" a zona "F" (attrezzature sportive) finalizzata alla realizzazione di un "Kartodromo" da sorgere in c/da Pantano-Salice, sul fondo individuato in catasto terreni al foglio 122 particelle n.109 di mq. 20.910, n.125 di mq.1.720, n.171 di mq. 1.060, porzione della n. 106 per mq. 10.310, e n. 229 di mq. 2.946, per una superficie complessiva di mq. 36.996 di proprietà della ditta Calandra Sebastianella Mario. Il progetto prevede la costruzione di una pista riconosciuta dalla FILK come circuito "corto" di tipo "D" per una lunghezza di circa mt.600 e larga circa mt.10 e di una zona paddok o zona box, prevista in prossimità della pista e adiacente la strada di accesso alla attrezzatura sportiva di che trattasi. All'interno del parco chiuso verranno realizzati un deposito pneumatici, un locale per le verifiche tecniche e un posto coperto per la bilancia, dette infrastrutture di servizio saranno realizzate utilizzando degli stands costituiti da strutture precarie prefabbricate. Tutto il percorso di gara è protetto da una rete metallica di tipo "pastorale" con maglia da 50 mm, spessore 3,7 mm. alta almeno 2 metri, tesata con cavi d'acciaio ancorati a dei

pali. Considerato che: le opere da realizzare ricadono in area di proprietà della ditta Calandra Sebastianella Mario titolare del progetto di che trattasi. Gli enti interessati al rilascio di parere preventivo, in relazione alle loro competenze, si sono espressi positivamente con prescrizioni.

– Il servizio 1 VIA-VAS con il D.D.G. n. 922 del 14 dicembre 2011 ha rilevato che la variante proposta, per le sue caratteristiche, è da escludere dalla procedura di VAS, in quanto non determina impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

– Le osservazioni proposte in fase di pubblicazione ex art. 3 della legge regionale n. 71/78, ritenute non accoglibili dal consiglio comunale di Nicosia per le valutazioni espresse con la propria determinazione n. 9 del 3 febbraio 2010, sono da ritenere non accoglibili anche da parte di questo Assessorato, in quanto superate dall'espressione del parere motivato ex art.12 del D.lgs n. 152/2006 nel D.D.G. n. 922 del 14 dicembre 2011.

– L'area in argomento, come risulta dal D.D.G. sopra citato, non risulta inoltre da assoggettare a valutazione d'incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. non interessando le zone SIC. (Siti di interesse comunitario) e Z.P.S. (Zona di protezione speciale), ricadenti nel territorio comunale.

– L'area in argomento, come si rileva dal certificato di destinazione urbanistica prodotto, ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico (ex R.D. del 30 dicembre 1923, n. 3267 ed ex R.D. del 16 maggio 1926, n. 1126), pertanto prima dell'esecuzione dell'intervento dovrà essere acquisito il prescritto nulla osta.

– L'area non ha subito incendi boschivi e pertanto non risulta territorio percorso dal fuoco;

– Le opere rivestono carattere di pubblica utilità, come valutate da consiglio comunale che ha adottato la variante di che trattasi, in funzione delle caratteristiche sportive che offre per lo sviluppo del territorio comunale, ecc.;

– La tipologia dell'impianto non risulta incompatibile con gli usi agricoli del territorio, come valutato con il parere espresso dal Servizio 1 VAS-VIA, ed inoltre all'interno dell'area non vi sono colture specializzate vincolate ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge regionale n. 71/78 e s.m.i.;

– Le opere per la specifica destinazione d'uso, risultano compatibili con le previsioni urbanistiche, ed allo stato di fatto, non pregiudicano le future pianificazioni territoriali ed urbanistiche del territorio di Nicosia;

PARERE

Per tutto quanto sopra, questa unità operativa 3.3 del servizio 3 del D.R.U. di questo Assessorato, rilevata la pubblica utilità dell'intervento a carattere sportivo, è del parere che la variante proposta al vigente P.R.G. del comune di Nicosia (EN) da zona agricola "E" a zona "F" (Attrezzature sportive) finalizzata alla realizzazione di un "Kartodromo" da sorgere in c/da Pantano Salice, sul fondo individuato in catasto terreni al foglio 122 particelle n. 109 di mq. 20.910, n. 125 di mq. 1.720, n.171 di mq. 1.060, porzione della n. 106 per mq. 10.310, e n. 229 di mq. 2.946, per una superficie complessiva di mq. 36.996 di proprietà della ditta Calandra Sebastianella Mario, adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 63 del 15 luglio 2009, ai sensi della legge regionale n. 71/78, possa essere autorizzata nei termini riportati nelle considerazioni sopra espressi, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge, ed eventuali pareri occorrenti che dovranno essere acquisiti prima della realizzazione dell'intervento.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, espresso con il voto n. 42 dell'11 aprile 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio, che pertanto è parte integrante del presente voto, ritenendo di poter concordare con le valutazioni di carattere ambientale espresse dal servizio 1 VAS-VIA con il D.D.G. n. 922 del 14 dicembre 2011, ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06, che hanno condotto lo stesso ufficio a ritenere detta variante non assoggettabile, sia alla procedura di V.INC.A, a condizione che vengano rispettati i limiti sonori ai confini dell'area di progetto; per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione della variante al vigente P.R.G. del comune di Nicosia, adottata ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 71/78 dal consiglio comunale con l'atto deliberativo n. 63 del 15 luglio 2009 e finalizzata alla modifica della destinazione urbanistica di una zona del P.R.G. da zona "E" a zona "F" per attrezzature sportive.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 42 dell'11 aprile 2012;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 42 dell'11 aprile 2012, è approvata la variante al vigente P.R.G. del comune di Nicosia, da zona agricola "E" a zona "F" (Attrezzature sportive) per la realizzazione di un kartodromo da sorgere in contrada Pantano-Salina.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso la variante urbanistica in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 42 dell'11 aprile 2012.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 1 dell'8 marzo 2012 resa dall'U.O. 3.3 /D.R.U. di questo Assessorato.
2. Parere del Consiglio reg.le dell'urbanistica reso con il voto n. 42 dell'11 aprile 2012.
3. Delibera C.C. n. 63 del 15 luglio 2009.
4. Delibera C.C. n. 9 del 3 febbraio 2010.
5. Relazione tecnica.
6. Corografia generale stato attuale P.R.G. scala 1:10.000.
7. Corografia generale proposta di variante P.R.G. scala 1:10.000.
8. Stralcio catastale particelle oggetto di variante urbanistica, scala 1:2000.
9. Stralcio catastale ante e post intervento, scala 1:2000.
10. Planimetria generale, scala 1:500.
11. Piano quotato - Profili del terreno e particolari costruttivi, scale varie.
12. Relazione geologica.

13. Relazione tecnica integrativa.
 14. Stralcio catastale con indicazione delle particelle oggetto di variante al P.R.G. scala 1:2.000.
 15. Carta dei vincoli, scala 1:10.000.
 16. D.D.G. n. 922 del 14 dicembre 2011 relativo alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale-strategica (ex art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) e valutazione di incidenza (ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.)

Art. 4

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del

deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Il comune di Nicosia resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 maggio 2012.

GELARDI

(2012.20.1464)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Nomina del direttore dell'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - A.R.S.E.A.

Con decreto presidenziale n. 183/serv. 1°/SG del 14 maggio 2012, ai sensi dell'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, il dott. Raciti Claudio è stato nominato direttore dell'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - A.R.S.E.A.

La retribuzione annua da attribuire al dott. Raciti Claudio, quale direttore dell'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - A.R.S.E.A., è stabilita in misura pari alla retribuzione minima omnicomprensiva corrisposta ai dirigenti generali della Regione siciliana ridotta del trenta per cento. Il relativo rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni prorogabile una sola volta.

(2012.20.1484)003

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione Gruppo di azione locale Iniziativa Sviluppo Comprensorio Madonie, con sede a Castellana Sicula.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, dell'associazione Gruppo di azione locale Iniziativa Sviluppo Comprensorio Madonie, in breve G.A.L. I.S.C. Madonie, con sede legale a Castellana Sicula (PA), disposta con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 1669 del 27 dicembre 2010.

(2012.20.1506)099

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.L. - Gruppo di azione locale Isole di Sicilia, con sede a Lipari.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, dell'associazione G.A.L. - Gruppo di azione locale Isole di Sicilia, con sede legale a Lipari (ME), disposta con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 79 del 14 febbraio 2012.

(2012.20.1508)099

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private dell'associazione G.A.L. - Gruppo di azione locale Nebrodi Plus, con sede in Sant'Agata di Militello.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, dell'associazione G.A.L. - Gruppo di azione locale Nebrodi Plus, con sede legale a Sant'Agata di Militello (ME), disposta con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 575 del 25 maggio 2011.

(2012.20.1507)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative.

Con i decreti del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive nn. 1666/6, 1667/6, 1668/6, 1669/6 del 24 aprile 2012, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- CO.PE.L. Pietrina, sede Pietraperzia, cod. fiscale 00470240862, decreto n. 1669/6.
- Mediacongressi, sede Agrigento, cod. fiscale 022570020848, decreto n. 1668/6.
- Rahal-Maut, sede Agrigento, cod. fiscale 01741070849, decreto n. 1667/6.
- Sirio, sede Calatafimi, cod. fiscale 01145810816, decreto n. 1666/6.
- Medì, sede Marsala, cod. fiscale 01976600815, decreto n. 1666/6.

(2012.20.1483)040

Con i decreti del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive nn. 1701/6 e 1702/6 del 26 aprile 2012, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- Sicily Service, sede Militello in Val di Catania, cod. fiscale 04416880872, decreto n. 1701/6 del 26 aprile 2012.
- Eirene, sede Acireale, cost. il 17 ottobre 1963, decreto n. 1702/6 del 26 aprile 2012.
- Solara, sede Palagonia, cod. fiscale 02867580876, decreto n. 1702/6 del 26 aprile 2012.

- Eurointonac, sede Catania, cod. fiscale 03194780874, decreto n. 1702/6 del 26 aprile 2012.
- Pubbliross, sede Acireale, cost. il 21 settembre 1998, decreto n. 1702/6 del 26 aprile 2012.

(2012.20.1475)040

Con i decreti del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive nn. 1777/6, 1778/6 e 1779/6 del 4 maggio 2012, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- Il Girasole, sede Catania, cod. fiscale 04382720870, decreto n. 1777/6.
- Parva, sede Catania, cod. fiscale 00796050870, decreto n. 1778/6.
- Gamma, sede Catania, cost. il 23 settembre 1992, decreto n. 1778/6.
- Idea, sede Mineo, cod. fiscale 03177780875, decreto n. 1778/6.
- Puffilandia, sede Paternò, cod. fiscale 030024970877, decreto n. 1779/6.

(2012.20.1482)040

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1784/6 del 4 maggio 2012, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

- F 4 soc. coop. agricola di produzione e lavoro, sede Francofonte, cod. fiscale 01066050897, decreto n. 1784/6.

(2012.20.1478)040

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1785/6 del 4 maggio 2012, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

- Santa Maria degli Angeli, sede Corleone, cod. fiscale 04661780827, decreto n. 1785/6.

(2012.20.1479)040

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1786/6 del 4 maggio 2012, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- Service 2001, sede Siracusa, cod. fiscale 01368480891, decreto n. 1786/6.
- SER.S.IN., sede Siracusa, cod. fiscale 01375920897, decreto n. 1786/6.

(2012.20.1476)040

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1787/6 del 4 maggio 2012, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

- Primavera Lavoro, sede Palermo, cod. fiscale 04630850826, decreto n. 1787/6.

(2012.20.1477)040

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 1796/6 del 10 maggio 2012, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

- Novembre, sede Agrigento, cod. fiscale 80010220848, decreto n. 1796/6.

(2012.20.1517)040**Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 793 del 2 maggio 2012, il geom. Melchiorre Di Maria, nato a Palermo il 25 giugno 1966 è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Caritas, con sede in Pietraperzia (EN), in sostituzione del dott. Gaspare Giacalone.

(2012.20.1481)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 796 dell'8 maggio 2012, l'avv. Anna Daniela Zaccarini, nata a Torino il 23 febbraio 1962 e residente a Trapani in via Giuseppe Verdi n. 7, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa Palma Zoo, con sede in Alcamo (TP), in sostituzione del dott. Giovanni Ditta.

(2012.20.1519)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 798 dell'8 maggio 2012, l'avv. Anna Daniela Zaccarini, nata a Torino il 23 febbraio 1962 e residente a Trapani in via Giuseppe Verdi n. 7, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa Vita, con sede in Alcamo (TP), in sostituzione dell'avv. Elio De Felice.

(2012.20.1520)041**ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

Approvazione della convenzione stipulata con la sig.ra Torrisi Lucia per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 359 del 9 maggio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito è stata approvata la convenzione stipulata con la sig.ra Torrisi Lucia nata a Catania (CT) il 14 luglio 1981 e residente ad Acireale (CT) in via Canale Torto n. 245, con la quale la stessa - in qualità di titolare dell'impresa Aelle Pratiche s.a.s. di Torrisi Lucia, esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con sede ad Acireale (CT), via Eugenio Montale n. 11, cap 95024, codice M.C.T.C. CT1409 - è stata autorizzata a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

(2012.20.1471)083**ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

Modifica del decreto 9 dicembre 2011 rilasciato alla società Geo Sistem s.r.l., con sede in Castiglione di Sicilia.

Con decreto n. 697 del 3 maggio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è stato modificato il decreto n. 2079 del 9 dicembre 2011 rilasciato alla società Geo Sistem s.r.l., con sede legale in Castiglione di Sicilia, contrada Sciambro n. 12, per un impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, per il codice C.E.R. 190703 (percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702), per le operazioni D9 e D15 di cui all'allegato B parte IV del decreto legislativo n. 152/2006, sito in zona industriale di Catania all'interno dell'impianto di depurazione SIDRA.

(2012.20.1498)119

Modifica del decreto 17 giugno 2010, concernente autorizzazione alla società Eco System s.r.l. per un impianto di messa in riserva e recupero anche di rifiuti inerti, sito nel comune di Caltanissetta.

Con decreto n. 709 del 7 maggio 2012 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è stato modificato il decreto n. 305 del 17 giugno 2010 rilasciato alla società Eco System s.r.l., per un impianto

di messa in riserva e recupero anche di rifiuti inerti tramite frantumazione e vagliatura per le operazioni R5 e R13 di cui all'allegato C parte IV del decreto legislativo n. 152/2006, sito in contrada Calderaro, zona industriale di Caltanissetta.

(2012.20.1499)119

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di Alessandria della Rocca per lo scarico di acque reflue urbane depurate.

Con decreto n. 703 del 10 maggio 2012 il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha concesso al comune di Alessandria della Rocca (AG) il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione sito in contrada Fretti a servizio del comune di Alessandria della Rocca (AG), le quali potranno essere scaricate nel fiume Magazzolo, a seguito delle opere di adeguamento dell'impianto, entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente al carico organico di progetto dell'I.D. di 4.000 A.E. con una portata media oraria in tempo asciutto non superiore a 34,6 mc/h.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2012.20.1472)006

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Integrazione della graduatoria finale dei progetti presentati ai sensi del decreto 22 dicembre 2011.

Con decreto n. 1133 del 7 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, è stata integrata, a seguito di osservazioni pervenute, la graduatoria finale dei progetti presentati ai sensi del D.D. n. 2615 del 22 dicembre 2011, approvata con D.D. n. 873 del 9 maggio 2012.

Avverso il suddetto decreto può essere presentato ricorso al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Regione nei termini previsti dalla legge.

Il testo integrale del decreto, unitamente all'allegato concernente la graduatoria, è pubblicato nel sito del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali al seguente indirizzo: <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/>.

(2012.24.1769)012

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Provvedimenti concernenti approvazione e ammissione a finanziamento di progetti esecutivi a valere sulla linea d'intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 917 del 19 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 4 maggio 2012 reg. 1 fg. 36, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di recupero edilizio e architettonico e di rifunzionalizzazione dell'Istituto Marino di Mortelle comune di Messina dell'importo di € 4.842.586,04 nell'ambito della "2ª finestra - 2ª fase dell'avviso Asse VI" a valere sulla linea di intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1530)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 918 del 19 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 4 maggio 2012 reg. 1 fg. 37, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione funzionale della scuola elementare e materna Don Antonio La Mela plesso Patellaro - ampliamento spazi per l'attività fisica copertura campi di calcio S.

Leo nel comune di Adrano dell'importo di € 920.000,00 nell'ambito della "2ª finestra - 2ª fase dell'avviso Asse VI" a valere sulla linea di intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1525)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 919 del 19 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 23 aprile 2012 reg. 1 fg. 24, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione dell'asilo nido di via Muzio Scevola nel comune di Modica dell'importo di € 400.000,00 nell'ambito della "2ª finestra - 2ª fase dell'avviso Asse VI" a valere sulla linea di intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1526)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 920 del 19 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 23 aprile 2012 reg. 1 fg. 25, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di funzionalizzazione dell'Auditorium annesso all'Istituto comprensivo Laura Lanza in zona PEEP da destinare a centro per l'istruzione musicale teatrale ed artistica nel comune di Carini dell'importo di € 474.381,47 nell'ambito della "2ª finestra - 2ª fase dell'avviso Asse VI" a valere sulla linea di intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1527)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 971 del 22 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 26 aprile 2012 reg. 1 fg. 32, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento della scuola materna la Cittadella nel comune di Caltanissetta dell'importo di € 500.000,00 nell'ambito della "2ª finestra - 2ª fase dell'avviso Asse VI" a valere sulla linea di intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1528)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 972 del 22 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 26 aprile 2012 reg. 1 fg. 33, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto esecutivo relativo ai lavori di adeguamento alle norme igieniche e sicurezza, abbattimento barriere architettoniche, servizi igienici e spogliatoi nella scuola media statale Castagnolo e annessa palestra nel comune di Agrigento dell'importo di € 1.195.400,00 nell'ambito della "2ª finestra - 2ª fase dell'avviso Asse VI" a valere sulla linea di intervento 6.1.1.3 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1529)133

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007/2013, linea d'intervento 6.2.1.2.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 981 del 22 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 26 aprile 2012 reg.

1 fig. 29, è stato finanziato il progetto di "riqualificazione ed adeguamento scuola per la formazione di operatori per il turismo rurale" nel comune di Rodi Milici, dell'importo di € 719.354,40, presentato nell'ambito della "seconda finestra" del P.O. FESR 2007/2013 linea d'intervento 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1531)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 982 del 22 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 26 aprile 2012 reg. 1 fig. 30, è stato finanziato il progetto di "ristrutturazione edilizia e adeguamento alle normative vigenti in materia di impianti dell'asilo nido comunale di via P. Nenni in Jungi-Scicli" nel comune di Scicli, dell'importo di € 447.000,00, presentato nell'ambito della "seconda finestra" del P.O. FESR 2007/2013 linea d'intervento 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1532)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 983 del 22 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 26 aprile 2012 reg. 1 fig. 31, è stato finanziato il progetto di "adeguamento e messa in sicurezza dell'edificio dell'ex scuola materna ed elementare da adibire a centro di aggregazione sociale e culturale" nel comune di Antillo, dell'importo di € 555.556,00, presentato nell'ambito della "seconda finestra" del P.O. FESR 2007/2013 linea d'intervento 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfoscilia.it.

(2012.20.1533)133

Esclusione dal finanziamento di un progetto dell'opera pia Educandato Castelnuovo per la realizzazione di lavori nel comune di Santa Caterina Villarmosa.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1360 del 3 maggio 2012, non è stato ammesso a finanziamento il progetto proposto dall'opera pia Educandato Castelnuovo per la realizzazione dei lavori di recupero, manutenzione straordinaria e restauro dell'immobile Educandato Castelnuovo da destinare a comunità di tipo familiare nel comune di Santa Caterina Villarmosa, per un importo complessivo di € 559.000,00 inserito nella graduatoria definitiva approvata con decreto 12 maggio 2010 - linea B enti di culto e/o formazione religiosa - provincia di Caltanissetta, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 26 del 4 giugno 2010.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

(2012.20.1534)090

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROF 2011 - Provvedimenti concernenti modifica degli intestatari di progetti.

Nel sito istituzionale del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale sono visionabili il D.A. n. 901 del 20 marzo 2012 e il D.D.G. n. 1339 del 26 aprile 2012 di modifica dell'intestatario dei progetti IF2009A0032 "La tutela dell'ambiente tutelata dalla professionalità", IF2010A0015 "Formazione", IF2010B0218 "Socialmente", IF2010C0352 "Language & ITC skills", IF2011A0499 "Calliope", IF2011C0175 "Skill for your future", IF2011B0077 "Socialmente", IF2011C0176 "Language & ITC skills, IF2011A0500 "Form.Azione" e IF2011A0499 "CALLIOPE" da Associazione Sviluppo P.M.I. e Amministrazione Pubblica SPA ad Associazione EURO.

(2012.22.1672)091

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

PSR Sicilia 2007/2013 - Approvazione delle nuove disposizioni attuative specifiche della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura" ed avvio della 2ª sottofase.

Con decreto n. 450 del 3 aprile 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura registrato alla Corte dei conti in data 17 maggio 2012, reg. n. 5, fig. n. 193, sono state approvate le nuove "Disposizioni attuative specifiche della misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura", di cui all'Allegato A dello stesso decreto che ne costituisce parte integrante.

Si comunica, altresì, che con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 452 del 3 aprile 2012 registrato alla Corte dei conti in data 25 maggio 2012, reg. n. 5, fig. n. 307, è stato disposto l'avvio della 2ª sottofase della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura" a far data dal 20 aprile 2012, con termine ultimo per il rilascio informatico delle domande d'aiuto sul SIAN in data 19 giugno 2012.

Entrambi i decreti dirigenziali di cui sopra sono pubblicati, unitamente al relativo Allegato A contenente le nuove "Disposizioni attuative specifiche della misura 114", nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013.

(2012.16.1144)003

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013, misura 214/1G "Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale" e misura 216, azione A2 "Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla misura 214 - azione 214/1G" - Proroga dei termini.

In accoglimento delle diverse richieste di proroga pervenute a questa Amministrazione, alla luce delle difficoltà operative riscontrate nella definizione dei progetti relativi alle misure di cui sopra, si dispone la proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 - parte I, del 27 aprile 2012, al 2 luglio 2012, in luogo della precedente data di scadenza a suo tempo fissata al 15 giugno 2012.

(2012.23.1728)003

Bando pubblico misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" - Azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale" P.S.R. Sicilia 2007-2013, reg. CE n. 1698/2005

1. PREMESSA

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 3 un sistema di aiuti per migliorare la qualità della vita e diversificare l'economia dei territori rurali.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste ha predisposto il Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con Decisione CE (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008.

La misura 323 è attuata sulla base della versione 4 del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia notificata alla Commissione europea e in attesa di decisione.

2. FINALITÀ

Il patrimonio rurale, nei suoi vari elementi costitutivi, è uno degli aspetti fondamentali dell'identità culturale e della testimonianza dell'economia rurale tradizionale. Negli ultimi decenni, il patrimonio rurale è stato interessato da un lento e progressivo degrado, che ne sta compromettendo le originarie caratteristiche qualitative. Il suo pieno recupero può oggi rappresentare una risorsa fondamentale capace di apportare un notevole miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e dell'attrattività di queste ultime nei confronti

delle popolazioni residenti, dei visitatori, dei turisti e degli imprenditori che intendono investire risorse. Particolare rilevanza può in tal senso rappresentare lo sviluppo di elementi di certificazione del paesaggio, riguardanti il restauro e il mantenimento dei suoi assetti e dei suoi elementi tipici. La misura quindi mira a innalzare l'attrattività delle aree rurali, intervenendo su una maggiore e migliore fruibilità dei vari elementi del patrimonio rurale, attraverso la loro tutela e riqualificazione.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA E LOCALIZZAZIONE

Per il finanziamento delle domande di aiuto inoltrate ai sensi del presente bando si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad € 5.332.262,00.

La misura sarà realizzata nelle macro-aree C e D e nelle sottozone A1 (così come definite nel PSR Sicilia 2007-2013), nelle zone ad alto valore paesaggistico ricadenti prioritariamente nelle aree Natura 2000, parchi e riserve.

I territori dei comuni facenti parte dei GAL selezionati nell'ambito dell'Asse IV LEADER del PSR Sicilia 2007-2013, i cui Piani di sviluppo locale prevedono l'attivazione di una o più azioni della presente misura sono esclusi dal presente bando per quella/e azione/i (vedi Allegato 1).

4. REQUISITI

Con la presente manifestazione d'interesse si intende selezionare progetti che rispondono a quanto previsto dalle disposizioni attuative specifiche della misura 323 approvate con DDG 230 del 7 marzo 2012, che saranno finanziati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go".

I beneficiari indicati al par. 4 delle "Disposizioni attuative parte specifica Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azioni A e B approvate con DDG 230 del 7 marzo 2012 dovranno presentare la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN nei periodi di seguito indicati:

sottofase n. 1: dalla data di pubblicazione del presente bando al 31 maggio 2012;

sottofase n. 2: dall'8 ottobre 2012 al 21 dicembre 2012;

sottofase n. 3: dal 10 giugno 2013 al 23 settembre 2013.

La stampa definitiva della domanda presentata elettronicamente, debitamente sottoscritta dal soggetto richiedente con firma autenticata secondo la normativa vigente, completa di tutta la documentazione prevista al paragrafo 15.2 delle disposizioni attuative specifiche, dovrà essere presentata, pena l'inammissibilità, entro le ore 13.00 del 10° giorno successivo al rilascio informatico presso

l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al seguente indirizzo: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale interventi infrastrutturali, Servizio IV - Interventi di sviluppo rurale ed azioni LEADER, viale Regione Siciliana n. 4600 - 90145 Palermo.

Nella parte esterna della busta o plico, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - sottofase n. NON APRIRE AL PROTOCOLLO.

Le modalità e le procedure per la presentazione della domanda di aiuto sono riportate nelle Disposizioni attuative specifiche della misura 323 azioni A e B approvate con DDG 861 del 13 luglio 2011.

Per quanto in esse non previsto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - Parte generale del PSR Sicilia 2007/2013" emanate dall'Autorità di Gestione e approvate con D.D.G. n. 880 del 27 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

6. DISPOSIZIONI FINALI

Il finanziamento delle istanze presentate in relazione al presente bando resta subordinato all'approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche del PSR e dei criteri di selezione proposti.

Per quanto non previsto nel presente bando pubblico si farà riferimento alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 323 azioni A e B approvate con DDG 230 del 7 marzo 2012, alle "Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - parte generale" emanate dall'Autorità di Gestione modificate con D.D.G. n. 2659 del 9 agosto 2011, al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013 approvate con D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008, al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 versione 4 notificata alla Commissione europea e in attesa di decisione, al manuale delle procedure e dei controlli predisposto da AGEA, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono consultabili nei siti istituzionali: www.psr Sicilia.it e www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato.

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente bando, verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura: CARTABELLOTTA

COPIA TRATTA DAL
NON VALIDA PER

Allegato 1

COMUNI CHE NON POSSONO ACCEDERE AL BANDO DELLA MISURA 323 AZIONE A

Provincia	Comuni	GAL di appartenenza
CALTANISSETTA	Nisceimi	Kalat
	Santa Caterina Villarmosa	Rocca di Cerere
CATANIA	Calatabiano	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Caltagirone	Kalat
	Castel di Iudica	Kalat
	Castiglione di Sicilia	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Giarre	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Grammichele	Kalat
	Linguaglossa	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Mascali	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Mazzarrone	Kalat
	Mineo	Kalat
	Milo	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Mirabella Imbaccari	Kalat
	Nicolosi	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Pedara	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Piedimonte Etneo	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Raddusa	Kalat
	Ramacca	Kalat
	Randazzo	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Riposto	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	San Cono	Kalat
	San Michele di Ganzaria	Kalat
	Santa Venerina	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Sant'Alfio	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Trecastagni	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Viagrande	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Zafferana Etnea	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
ENNA	Agira	Rocca di Cerere
	Aidone	Rocca di Cerere
	Assoro	Rocca di Cerere
	Barrafranca	Rocca di Cerere
	Calascibetta	Rocca di Cerere
	Cerami	Rocca di Cerere
	Enna	Rocca di Cerere
	Gagliano Castelferrato	Rocca di Cerere
	Leonforte	Rocca di Cerere
	Nissoria	Rocca di Cerere
	Piazza Armerina	Rocca di Cerere

Provincia	Comuni	GAL di appartenenza
ENNA	Pietraperzia	Rocca di Cerere
	Regalbuto	Rocca di Cerere
	Troina	Rocca di Cerere
	Villarosa	Rocca di Cerere
MESSINA	Francavilla di Sicilia	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Moio Alcantara	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Roccella Valdemone	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Santa Domenica Vittoria	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
SIRACUSA	Avola	Eloro
	Noto	Eloro
	Pachino	Eloro
	Portopalo di Capo Passero	Eloro
	Rosolini	Eloro
TRAPANI	Buseto Palizzolo	Elimos
	Calatafimi-Segesta	Elimos
	Castellammare del Golfo	Elimos
	Custonaci	Elimos
	Erice	Elimos
	Gibellina	Elimos
	Partanna	Elimos
	Poggioreale	Elimos
	Salaparuta	Elimos
	Salemi	Elimos
	San Vito Lo Capo	Elimos
	Santa Ninfa	Elimos
	Valderice	Elimos
	Vita	Elimos

COMUNI CHE NON POSSONO ACCEDERE AL BANDO DELLA MISURA 323 AZIONE B

Provincia	Comuni	GAL di appartenenza
AGRIGENTO	Camastra	Leader Sicilia centro meridionale
	Campobello di Licata	Leader Sicilia centro meridionale
	Canicattì	Leader Sicilia centro meridionale
	Castrofilippo	Leader Sicilia centro meridionale
	Grotte	Leader Sicilia centro meridionale
	Lampedusa	Isole di Sicilia
	Licata	Leader Sicilia centro meridionale
	Linosa	Isole di Sicilia
	Naro	Leader Sicilia centro meridionale
	Palma di Montechiaro	Leader Sicilia centro meridionale



Provincia	Comuni	GAL di appartenenza
AGRIGENTO	Racalmuto	Leader Sicilia centro meridionale
	Ravanusa	Leader Sicilia centro meridionale
CALTANISSETTA	Niscemi	Kalat
	Santa Caterina Villarmosa	Rocca di Cerere
CATANIA	Calatabiano	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Caltagirone	Kalat
	Castel di Iudica	Kalat
	Castiglione di Sicilia	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Giarre	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Grammichele	Kalat
	Linguaglossa	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Mascali	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Mazzarrone	Kalat
	Mineo	Kalat
	Milo	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Mirabella Imbaccari	Kalat
	Nicolosi	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Pedara	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Piedimonte Etneo	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Raddusa	Kalat
	Ramacca	Kalat
	Randazzo	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Riposto	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	San Cono	Kalat
	San Michele di Ganzaria	Kalat
	Santa Venerina	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Sant'Alfio	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Trecastagni	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Viagrande	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Zafferana Etnea	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	ENNA	Agira
Aidone		Rocca di Cerere
Assoro		Rocca di Cerere
Barrafranca		Rocca di Cerere
Calascibetta		Rocca di Cerere
Cerami		Rocca di Cerere
Enna		Rocca di Cerere
Gagliano Castelferrato		Rocca di Cerere
Leonforte		Rocca di Cerere
Nissoria		Rocca di Cerere



Provincia	Comuni	GAL di appartenenza
ENNA	Piazza Armerina	Rocca di Cerere
	Pietraperzia	Rocca di Cerere
	Regalbuto	Rocca di Cerere
	Troina	Rocca di Cerere
	Villarosa	Rocca di Cerere
MESSINA	Alì	Peloritani
	Alì Terme	Peloritani
	Antillo	Peloritani
	Casalvecchio Siculo	Peloritani
	Castelmola	Peloritani
	Castroreale	Peloritani
	Condrò	Peloritani
	Fiumedinisi	Peloritani
	Fondachelli-Fantina	Peloritani
	Forza d'Agrò	Peloritani
	Francavilla di Sicilia	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Furci Siculo	Peloritani
	Furnari	Peloritani
	Gaggi	Peloritani
	Gallodoro	Peloritani
	Graniti	Peloritani
	Gualtieri Sicaminò	Peloritani
	Itala	Peloritani
	Leni	Isole di Sicilia
	Limina	Peloritani
	Lipari	Isole di Sicilia
	Letojanni	Peloritani
	Malfa	Isole di Sicilia
	Mandanici	Peloritani
	Mazzarrà Sant'Andrea	Peloritani
	Moio Alcantara	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Monforte San Giorgio	Peloritani
	Mongiuffi Melia	Peloritani
	Motta Camastra	Peloritani
	Nizza di Sicilia	Peloritani
Novara di Sicilia	Peloritani	
Pace del Mela	Peloritani	
Pagliara	Peloritani	
Roccafiorita	Peloritani	
Roccalumera	Peloritani	



Provincia	Comuni	GAL di appartenenza
MESSINA	Roccalvaldina	Peloritani
	Roccella Valdemone	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Rodi Milici	Peloritani
	Rometta	Peloritani
	San Pier Niceto	Peloritani
	Santa Domenica Vittoria	Terre dell'Etna e dell'Alcantara
	Santa Lucia del Mela	Peloritani
	Santa Teresa di Riva	Peloritani
	Sant'Alessio Siculo	Peloritani
	Saponara	Peloritani
	Savoca	Peloritani
	Scaletta Zanclea	Peloritani
	Spadafora	Peloritani
	Taormina	Peloritani
	Terme Vigliatore	Peloritani
	Valdina	Peloritani
	Venetico	Peloritani
Villafranca Tirrena	Peloritani	
PALERMO	Altofonte	Terre Normanne
	Bagheria	Metropoli Est
	Balestrate	Golfo di Castellammare
	Baucina	Metropoli Est
	Belmonte Mezzagno	Terre Normanne
	Bolognetta	Metropoli Est
	Borgetto	Golfo di Castellammare
	Campofelice di Fitalia	Metropoli Est
	Campofiorito	Terre Normanne
	Camporeale	Terre Normanne
	Carini	Terre Normanne
	Casteldaccia	Metropoli Est
	Cefalà Diana	Terre Normanne
	Ciminna	Metropoli Est
	Cinisi	Golfo di Castellammare
	Corleone	Terre Normanne
	Giardinello	Terre Normanne
	Godrano	Terre Normanne
	Lercara Friddi	Metropoli Est
	Marineo	Terre Normanne
Mezzojuso	Metropoli Est	
Misilmeri	Metropoli Est	



Provincia	Comuni	GAL di appartenenza
PALERMO	Monreale	Terre Normanne
	Montelepre	Terre Normanne
	Partinico	Golfo di Castellammare
	Piana degli Albanesi	Terre Normanne
	Roccamena	Terre Normanne
	San Cipirello	Terre Normanne
	San Giuseppe Jato	Terre Normanne
	Santa Cristina Gela	Terre Normanne
	Santa Flavia	Metropoli Est
	Terrasini	Golfo di Castellammare
	Torretta	Terre Normanne
	Trabia	Metropoli Est
	Trappeto	Golfo di Castellammare
	Ustica	Isole di Sicilia
	Ventimiglia di Sicilia	Metropoli Est
	Vicari	Metropoli Est
	Villafrati	Metropoli Est
TRAPANI	Alcamo	Golfo di Castellammare
	Busetto Palizzolo	Elimos
	Calatafimi-Segesta	Elimos
	Castellammare del Golfo	Elimos
	Custonaci	Elimos
	Erice	Elimos
	Favignana	Isole di Sicilia
	Gibellina	Elimos
	Pantelleria	Isole di Sicilia
	Partanna	Elimos
	Poggioreale	Elimos
	Salaparuta	Elimos
	Salemi	Elimos
	San Vito Lo Capo	Elimos
	Santa Ninfa	Elimos
	Valderice	Elimos
	Vita	Elimos

Allegato 2

	Criteria di selezione	Peso	Punteggio Auto-Attribuito
Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 70	Progetti che prevedono il ripristino di siti di pregio naturalistico e paesaggistico (stagni, bivi, siepi) rappresentativi del paesaggio agrario tradizionale: 1 sito 2-3 siti oltre 4 siti	2 5 8	
	Progetti che prevedono il ripristino e la tutela di esemplari arborei monumentali: da 2 a 4 esemplari da 5 a 12 esemplari più di 12 esemplari	8 13 18	
	Progetti che prevedono il ripristino di manufatti di pregio tipici del paesaggio agrario tradizionale quali muretti a secco, terrazze, abbeveratoi e altri manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro agricolo e della vita collettiva rurale: 1-2 elementi 3-5 elementi oltre 5 elementi	8 13 18	
	Progetti di ripristino di edifici isolati di interesse storico-architettonico rurale e di elevato pregio, da destinare a pubblica fruizione: 1-2 edifici 3-5 edifici più di 5 edifici	10 14 18	
	Progetti che riguardano edifici di pregio isolati complessi (baglio)	6	
	Progetto che prevede l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia (ai sensi della L.R. n. 15 del 15/11/2008 art. 7)	2	
Territoriali PESO MAX 30	Zone D e isole minori	20	
	Zone con alto valore paesaggistico ricadenti nelle Aree Natura 2000 e parchi e riserve regionali	10	

COPIA TRATTA DAL SITC
NON VALIDA PER LA C

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE (R. Schicchi)

Nome scientifico: Famiglia:

Cultivar:

Nome volgare:

Nome locale:

Localizzazione

Parametri stazionali

Comune: Altitudine:

Località: Esposizione:

Cartografia: Giacitura:

Coordinate: Substrato:

Proprietà: Contesto vegetazionale:

Accesso: Protezione:

Principali caratteristiche morfologiche

Struttura e portamento:

Altezza (m):

Circonferenza massima del tronco (m):

Circonferenza del tronco a 1,30 m dal suolo (m):

Ampiezza della chioma (m):

Età stimata:

Condizioni dell'esemplare

Stato vegetativo e sanitario:

Minacce:

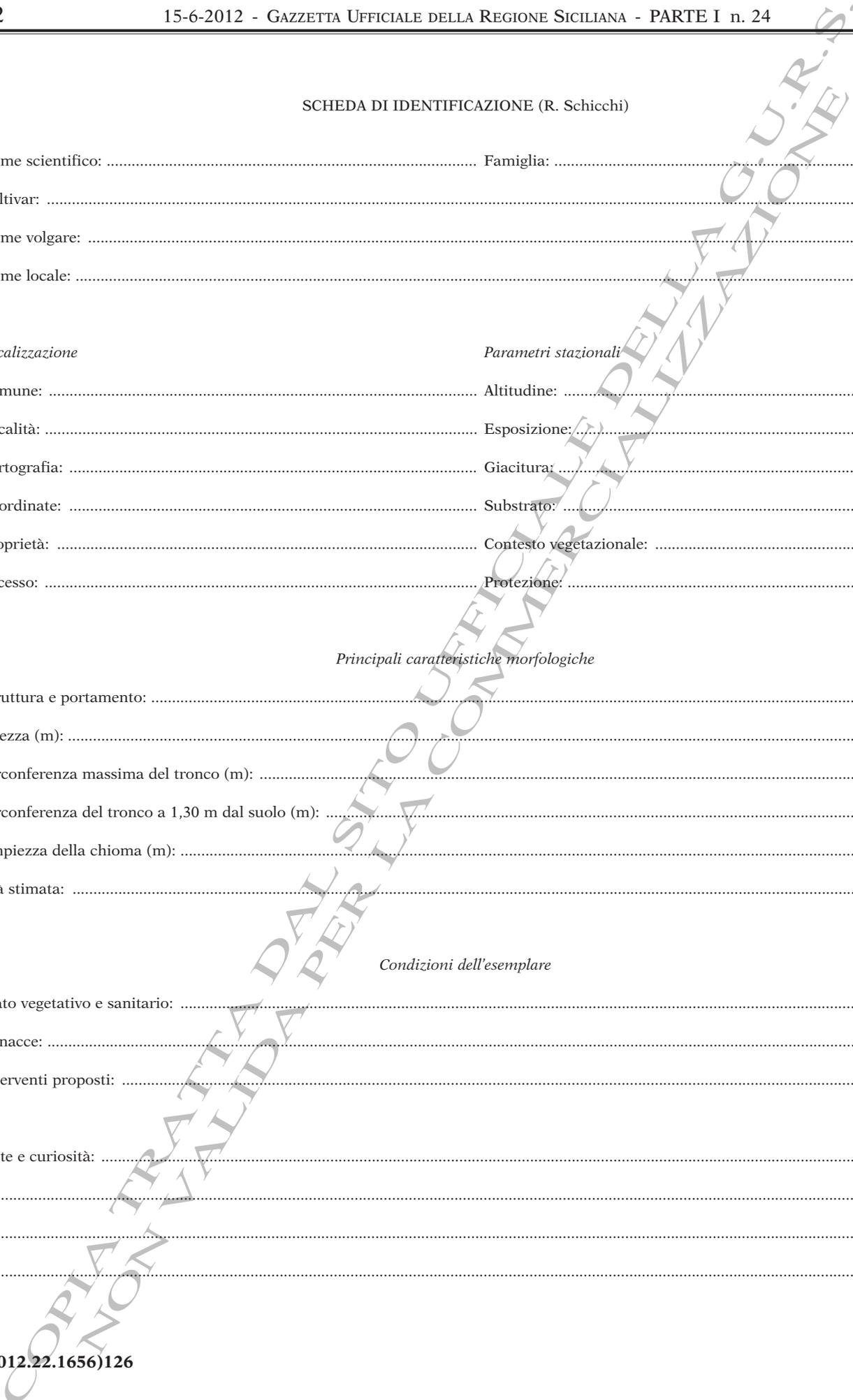
Interventi proposti:

Note e curiosità:

.....

.....

.....



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Riconoscimento di idoneità in via definitiva allo stabilimento della ditta Società San Gregorio s.r.l., con sede in Modica.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 755/12 del 24 aprile 2012, lo stabilimento della ditta Società San Gregorio s.r.l., con sede in Modica (RG) nella contrada Pisciareello, è stato riconosciuto idoneo, in via definitiva, ai fini dell'esercizio dell'attività di deposito in regime di freddo delle carni di ungulati domestici.

Lo stabilimento mantiene, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento F3C7Q e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.19.1399)118

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 756/12 del 24 aprile 2012, il riconoscimento veterinario Q4T12 già in possesso della ditta Li Calzi Angelo è stato volturato alla ditta Fattoria casearia fratelli Li Calzi società agricola s.s.

Lo stabilimento sito in Caltanissetta nella contrada Ramilia mantiene il numero di riconoscimento Q4T12 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.19.1400)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 758/12 del 24 aprile 2012, il riconoscimento veterinario 2385 F già in possesso della ditta CO.VA. carni di Coppola Eduardo Antonino & Vaiarello Salvatore s.n.c. è stato volturato alla ditta CO.VA. carni s.n.c. di Vaiarello Salvatore & C.

Lo stabilimento sito in Marsala (TP) nella contrada San Silvestro, n. 452/A mantiene il numero di riconoscimento 2385 F e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.19.1398)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 832/12 del 10 maggio 2012, il riconoscimento veterinario 675, già in possesso della ditta D & D Fishes di Nunzia Licia D'Alcamo & C. s.n.c., è stato volturato alla ditta D & D Fishes di Pietro Cosenza & C. s.a.s.

Lo stabilimento, sito in Bagheria (PA) nella frazione Aspra via Bari, nn. 1-3, mantiene il numero di riconoscimento 675 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.20.1513)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 832/12 del 10 maggio 2012, il riconoscimento veterinario 2784, già in possesso della ditta Itaga di Tumbiolo Antonio & C. s.n.c., è stato volturato alla ditta Itaga s.n.c. di Rando Mazarino Vito & C.

Lo stabilimento, sito in Mázara del Vallo (TP) nella contrada Serroni, via Maranzano, mantiene il numero di riconoscimento 2784 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.20.1511)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 834/12 del 10 maggio 2012, il riconoscimento veterinario E6Y3E, già in possesso della ditta Canino Silvio Giuseppe, è stato volturato alla ditta Caseificio del Castello s.r.l.

Lo stabilimento sito in Cefalà Diana (PA) nella contrada San Lorenzo, mantiene il numero di riconoscimento E6Y3E e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.20.1516)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 835/12 del 10 maggio 2012, il riconoscimento veterinario T3F5V, già in possesso della ditta Aretusa Fish di Previti Umberto, è stato volturato alla ditta Effeci Distribuzioni Alimentari s.r.l.

Lo stabilimento sito in Pozzallo (RG) nella contrada Palamentano mantiene il numero di riconoscimento T3F5V e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.20.1512)118

Voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dall'ambulatorio odontoiatrico dott. Giuseppe Pellitteri alla società denominata "Dott. Giuseppe Pellitteri & C. studio O.R.L. s.a.s.", sita in Casteltermini.

Con decreto del dirigente responsabile dell'area interdipartimentale 5 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 771 del 26 aprile 2012, è stata autorizzata la voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dall'ambulatorio di otorinolaringoiatria dott. Giuseppe Pellitteri alla società denominata "Dott. Giuseppe Pellitteri & C. studio O.R.L. s.a.s." sita in Casteltermini (AG) via G. Verdi n. 12.

(2012.19.1357)102

Autorizzazione al trasferimento dei locali del centro dermatologico dott. Carmelo Sgarito s.a.s., con sede in Agrigento.

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 790 del 27 aprile 2012, è stato autorizzato il trasferimento del "centro dermatologico dott. Carmelo Sgarito s.a.s.", dai locali siti in via Ugo La Malfa n. 40, ai locali siti nello stesso comune di Agrigento, via F. Crispi, n. 146. Conseguentemente viene modificato - per la parte relativa alla sede della struttura - l'elenco di cui alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 22 del 16 maggio 2008.

(2012.19.1420)102

Autorizzazione per l'apertura di un dispensario stagionale nel comune di Giardini Naxos.

Con decreto n. 817/12 del 4 maggio 2012 del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, il dr. Cagnone Vincenzo, titolare della 2^a sede urbana del comune di Giardini Naxos (ME), è stato autorizzato all'apertura del dispensario stagionale sito in via Vulcano n. 7, nella frazione "Naxos" del comune di Giardini Naxos, per il periodo estivo dell'anno 2012 (21/6-21/9) con la direzione tecnica affidata alla dr.ssa Cagnone Elda Alessandra.

(2012.19.1396)028

Provvedimenti concernenti affidamento della direzione tecnica della società Galenitalia S.p.A., con sede legale a Roma e magazzino in Messina.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 823/12 dell'8 maggio 2012, la direzione tecnica responsabile del magazzino della società Galenitalia S.p.A., con sede legale in Roma, via Tiburtina n. 1310 e magazzino in Messina, via Don Blasco n. 39, già autorizzata con D.D.G. n. 942/08 alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 538/92, è stata affidata alla dr.ssa Panebianco Maria Teresa.

(2012.20.1539)028

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 866/12 del 15 maggio 2012, la direzione tecnica responsabile del magazzino della società Galenitalia S.p.A., con sede legale in Roma, via Tiburtina n. 1310 e magazz-

zino in Messina, via Don Blasco n. 39, già autorizzata con D.D.S. n. 28/11 è stata affidata alla dr.ssa Panebianco Maria Teresa.

(2012.20.1540)028

Variazione della ragione sociale della società "SA.FAR. di M. Nasisi & C. s.a.s." in "SA.FAR Nasisi s.r.l.", con sede in Catania.

Con decreto n. 826/12 dell'8 maggio 2012 del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica si è preso atto del cambio della ragione sociale da "SA.FAR. di M. Nasisi & C. s.a.s." a "SA.FAR Nasisi s.r.l." con sede legale e magazzino siti presso i locali del centro commerciale all'ingrosso della città di Catania, via Passo del Fico S.P. 70/1 - Zona Bicocca - Catania autorizzata su tutto il territorio nazionale.

(2012.19.1394)028

Autorizzazione alla società Siciliacque S.p.A., con sede in Palermo, al prelievo delle acque del fiume Imera meridionale e al loro trattamento presso il potabilizzatore di Resuttano.

Con decreto del dirigente del servizio 4 - Igiene degli alimenti - del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 830/12 del 10 maggio 2012, la società Siciliacque S.p.A., con sede legale in Palermo, nella via G. Di Marzo, n. 35, è stata autorizzata al prelievo delle acque del fiume Imera meridionale, in corrispondenza dell'opera di presa in territorio Blufi (PA), e al loro trattamento presso il potabilizzatore di Resuttano (CL).

(2012.20.1510)002

Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Mancuso Catarinella Antonio Giacomo, con sede in Cerami.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 831/12 del 10 maggio 2012, il riconoscimento veterinario X2003 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Mancuso Catarinella Antonio Giacomo, con sede in Cerami (EN) nella contrada Cipolluzze-Calognello, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004.

(2012.20.1515)118

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito alla ditta Prentservice s.a.s. di Prenzi Luigi & C., con sede in Mazara del Vallo.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 836/12 del 10 maggio 2012, lo stabilimento della ditta Prentservice s.a.s. di Prenzi Luigi & C., con sede in Mazara del Vallo (TP) nella via Costiera, n. 27/A, è stato riconosciuto idoneo anche ai fini dell'esercizio dell'attività di produzione, con confezionamento, di carni sezionate, rosse e bianche, anche congelate, produzione con confezionamento, di preparati di carni rosse, bianche e miste, fresche e/o congelate.

Lo stabilimento mantiene, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento H6Y7E e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.20.1514)118

Affidamento della direzione tecnica del magazzino di distribuzione della ditta Sanfilippo Farmaceutici s.r.l., con sede legale in Rosolini.

Con decreto n. 848/12 dell'11 maggio 2012 del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, la direzione tecnica responsabile del magazzino di distribuzione della ditta Sanfilippo Farmaceutici s.r.l., con sede legale in Rosolini (SR) via Roma n. 28 e magazzino in Ispica contrada Garzalla con ingresso dalla via Statale s.n.c., già autorizzata con decreto n. 1239/10, è stata affidata alla dr.ssa Tripodi Concetta nata a Ragusa.

(2012.20.1541)028

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Finanziamento al comune di Raddusa per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 158 del 9 marzo 2012, registrato dalla Corte dei conti in data 5 aprile 2012 reg. n. 1 - fg. n. 29, è stato concesso al comune di Raddusa (CT) il finanziamento di € 2.389.815,78 cod. Caronte SI_1_8042 per la realizzazione del progetto "Trincea drenante a monte del centro abitato e paratie di pali" del comune di Raddusa (CT), a valere sulla linea di intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2012.19.1409)135

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione di un centro incontro per minori nel comune di Mascali.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica n. 99 del 26 aprile 2012 ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, come introdotto nell'ordinamento della Regione siciliana dall'art. 36 della legge regionale n. 7/2002 e modificato dall'art. 24 della legge regionale n. 7/2003, e in conformità al parere n. 9/U.O. 4.2/DRU del 19 aprile 2012, è stato approvato il progetto di un "centro incontro per minori" approvato dal comune di Mascali con delibera consiliare n. 67 del 20 ottobre 2011 in variante allo strumento urbanistico vigente.

(2012.19.1359)105

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 253 del 27 aprile 2012, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa alla ditta Azienda agricola Mulinello s.r.l., con sede legale ed impianto nel comune di Assoro (EN) in c.da Piano, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalla modifica sostanziale dell'impianto per la produzione di mangimi, allevamento suini e mattatoio.

(2012.19.1358)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 264 del 30 aprile 2012, è stata concessa ai sensi e dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, alla ditta Moncada Solar Equipment, con sede legale ad Aragona (AG), via delle Industrie/lotto 23, Zona industriale di Agrigento, l'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di pannelli fotovoltaici, nell'impianto sito nel comune di Campofranco (CL).

(2012.19.1360)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 269 del 7 maggio 2012, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è stata concessa alla ditta S.I.A.Z. s.r.l., con sede legale ed impianto nel comune di Piazza Armerina (EN) in contada Colla-Casale, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di mangimi per uso avicolo.

(2012.20.1444)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente, n. 270 del 9 maggio 2012, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Notaro Giuseppe, con sede legale a Vallelunga Pratameno (CL), via Roma n. 34, l'autorizzazione alla modifica sostanziale alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di un impianto di stoccaggio cereali sito nel comune di Vallelunga Pratameno (CL), in contrada Grotte.

(2012.20.1445)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 274 dell'11 maggio 2012, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, alla ditta Zanucoli Industria Zolfi, con sede legale ed impianto nel comune di Catania, zona industriale V Strada n. 15, l'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalla produzione di zolfo in sacchi.

(2012.20.1549)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 276 dell'11 maggio 2012, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, alla ditta Caltabiano Salvatore, con sede legale nel comune di Adrano (CT), via Casale dei Greci, n. 12, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di deposito, frantumazione e vagliatura di inerti, compresi i rifiuti non pericolosi, da svolgersi nel comune di Adrano (CT), foglio di mappa n. 43, particelle nn. 94-95-146-326-327-328-329-387.

(2012.20.1551)119

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Enna Euno S.p.A. per il progetto di ampliamento di una vasca di una discarica sita nel territorio di Enna.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha rilasciato con decreto n. 254 del 27 aprile 2012 alla ditta Enna Euno S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC per il progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di contrada Cozzo Vuturo nel territorio di Enna.

(2012.19.1406)119

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Grotte.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica n. 110/DRU dell'8 maggio 2012, è stata approvata la variante urbanistica da zona "C4" a zona "E" delle aree site in contrada Bruscamenta distinte in catasto al foglio n. 8, particelle nn. 447, 448 e 449 di proprietà della ditta Costanza Giacomo e Licata Graziella ed al foglio n. 8, particelle nn. 13, 18, 19, 20 e 21 di proprietà della ditta Mancuso Antonio e Terrana Anna Maria di cui alla delibera del consiglio comunale di Grotte n. 77 del 6 dicembre 2010.

(2012.20.1460)114

Approvazione di un piano esecutivo in variante allo strumento urbanistico del comune di Bronte.

Con decreto n. 112 dell'8 maggio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, lett. c), della legge regionale n. 71/1978, e in conformità al parere n. 10/U.O. 4.2/DRU del 30 aprile 2012, è stato approvato il "Piano esecutivo ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge regionale n. 71/78 ricadente nel PRG adottato ... in zona territoriale omogenea F2 (area per attrezzature di interesse comune) e in variante al programma di fabbricazione...", approvato con delibera consiliare n. 11 del 2 marzo 2012 in variante allo strumento urbanistico comunale di Bronte.

(2012.20.1458)114

Approvazione di variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Castelbuono.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica n. 113/DRU del 9 maggio 2012, è stata approvata la variante all'art. 16 delle N.T.A. del piano regolatore generale del comune di Castelbuono approvata con delibera del consiglio comunale n. 22 dell'1 marzo 2010.

(2012.20.1463)114

Approvazione delle norme tecniche di attuazione del piano di programmazione urbanistica del settore commerciale del comune di Erice.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica n. 114 del 9 maggio 2012, sono state approvate le norme tecniche di attuazione del piano di programmazione urbanistica del settore commerciale, in variante al P.R.G. del comune di Erice, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78 e nell'ambito delle procedure indicate dall'art. 5 della legge regionale n. 28/99 e dal D.P.R.S. dell'11 luglio 2000.

(2012.20.1462)112

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Wyeth Lederle S.p.A., con sede in Catania, relativa ad uno stabilimento chimico-farmaceutico.

Il dirigente del servizio 1 V.A.S.-V.I.A. ufficio del dipartimento regionale dell'ambiente ha rilasciato con decreto n. 273 del 10 maggio 2012 autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del decreto legislativo n. 59/05 alla ditta Wyeth Lederle S.p.A., con sede legale in via F. Gorgone n. 6, zona industriale, Catania, relativa allo stabilimento chimico-farmaceutico sito in Catania.

(2012.20.1547)119

Autorizzazione alla ditta Lavanderia Rizzo & Calà s.n.c., con sede legale ed impianto nel comune di San Giovanni La Punta, al trasferimento dell'impianto nel comune di Motta S. Anastasia.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 275 dell'11 maggio 2012, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, alla ditta Lavanderia Rizzo & Calà s.n.c. di Rizzo & C., con sede legale nel comune di S. G. La Punta (CT), via Soldato Messina n. 16, l'autorizzazione al trasferimento dell'impianto sito attualmente in via Mantova n. 11, nel comune di S. G. La Punta (CT), nel nuovo stabilimento produttivo sito in contrada Guardia S.P. 12/II nel comune di Motta S. Anastasia (CT), censito in catasto al foglio 16, particella 315, con destinazione d'uso industriale.

(2012.20.1550)119

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Bagheria.

Con decreto n. 120 del 14 maggio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale urbanistica è stato autorizzato in variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Bagheria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni ed in conformità al parere n. 2 dell'8 maggio 2012 reso dall'U.O. 2.1/DRU, il progetto per la costruzione del complesso parrocchiale San Domenico in contrada Incorvino.

(2012.20.1490)112

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima ubicata in località Marinella del comune di Porto Empedocle ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione.

Con decreto n. 184 del 22 marzo 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, di concerto con il dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, l'area demaniale marittima di mq. 477,36 sita in località Marinella del comune di Porto Empedocle, coincidente con la particella n. 252 del foglio di mappa n. 21 dello stesso comune è esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

(2012.20.1451)047

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Comunicato relativo al Piano regionale di propaganda turistica 2012.

Con decreto dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo n. 8 del 7 febbraio 2012, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 2012, reg. 1, foglio 48, è stato adottato il "Piano regionale di propaganda turistica 2012".

Il "Piano" potrà essere integralmente consultato presso il sito internet dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: www.regione.sicilia.it/turismo, pagina "Documenti".

(2012.15.1131)111

Iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento

regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, con decreto n. 1001 del 7 maggio 2012, ha iscritto all'albo regionale degli accompagnatori turistici i sigg. Catalano Manuela, nata a Catania il 4 aprile 1992, abilitata presso il comune di Empoli e Torrisi Marcello, nato a Catania il 29 settembre 1979 (lingue inglese, francese e giapponese) abilitato alla professione presso la provincia di Lecco.

(2012.20.1456)111

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1004/S.9 del 7 maggio 2012, il dirigente del servizio 9 - Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto il sig. Cammarata Ennio, nato a Enna il 26 luglio 1956 e ivi residente in via Sardegna n. 3, all'albo regionale delle guide subacquee.

(2012.20.1452)111

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

CIRCOLARE 28 maggio 2012, n. 8.

Legge regionale n. 11/2010, art. 91 - Interventi in favore dei minori con disabilità. Direttive.

AI COMUNI CAPOFILA DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI
DELLA REGIONE SICILIA

La legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 "Disposizioni programmatiche correttive per l'anno 2010" all'art. 91 "Piani personalizzati per i minori affetti da disabilità" così cita: "Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, emana direttive per la revisione dei piani di zona dei distretti socio-sanitari e per l'adozione di piani personalizzati per i minori affetti da disabilità. I piani sono concertati con le associazioni delle famiglie dei minori disabili e sono adottati entro e non oltre sessanta giorni. L'attuazione dei piani deve essere garantita con le risorse economizzate che i distretti socio-sanitari devono rimodulare e con una quota non inferiore al 50% del Fondo della non autosufficienza nella disponibilità dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro".

Detta disposizione normativa, pur condivisa nei principi generali, è stata disattesa da questo Assessorato, che invero ha provveduto ad inoltrare in modo reiterato l'abrogazione del citato art. 91, a causa della mancata disponibilità di copertura finanziaria.

A fronte dell'inapplicabilità della norma, un ente associativo e un familiare, entrambi portatori di interesse rispetto ai contenuti della legge, hanno presentato un ricorso al TAR di Palermo che con sentenza n. 797 del 4 aprile 2012 ha riconosciuto l'illegittimo comportamento dell'amministrazione regionale, ordinando l'emanazione delle direttive previste dal citato art. 91 legge regionale n.

11/2010.

Ciò premesso, con la presente direttiva, si richiamano i distretti socio-sanitari, istituiti ai sensi della legge n. 328/2000 a porre in essere tutti i provvedimenti necessari per la definizione di piani personalizzati rivolti a minori con disabilità.

Appare utile ricordare che la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, già all'art. 1 comma 1 richiama l'attenzione sulla disabilità, che si concretizza all'art. 14 con la previsione di piani personalizzati per le persone disabili, ciò al fine di garantire la piena integrazione delle stesse così come sancito dall'art. 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Come è noto questo Assessorato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 328/2000, già a partire dal 2002 ha negli anni sviluppato un processo volto alla costruzione di un sistema integrato dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari a livello territoriale.

Il "Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012", approvato con D.P.R.S. n. 61 del 2 marzo 2009, è da considerarsi in continuità con i precedenti documenti di programmazione della Regione siciliana (D.P.R.S. 4 novembre 2002 e D.P.R.S. 23 marzo 2007) il cui obiettivo era quello di sostenere la costruzione di un sistema di welfare regionale coerente con la legge n. 328/2000; l'affermazione del principio d'integrazione dei servizi socio-sanitari trova ulteriore riscontro nelle Linee guida regionali per l'accesso al sistema delle cure domiciliari approvate con D.P. 26 gennaio 2011. Sempre in questa direzione, l'Amministrazione regionale con D.P.R.S. n. 546 del 23 dicembre 2011 ha approvato un protocollo d'intesa per "l'attuazione di un sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia", mirato al superamento della frammentarietà degli interventi realizzati in ambito socio-sanitario attraverso la definizione di indirizzi uni-

tari per la programmazione, organizzazione e gestione degli interventi in materia di integrazione socio-sanitaria, ciò anche al fine di integrare le risorse finanziarie disponibili per ottimizzarne l'uso.

A completamento degli indirizzi regionali emanati in materia socio-sanitaria si richiama infine il piano triennale a favore delle persone con disabilità (D.P. 2 gennaio 2006) che sottolinea la necessità di sviluppare percorsi integrati e politiche concertative per avviare sinergie indispensabili alla presa in carico del disabile e della sua famiglia e alla soluzione dei problemi.

La definizione di percorso integrato costituisce dunque un presupposto per la valutazione multidimensionale del bisogno e la stesura di un progetto personalizzato in favore dei disabili.

È dunque necessario che il piano d'intervento personalizzato venga redatto in modo congiunto dal distretto socio-sanitario ex legge n. 328/2000 e dall'A.S.P. competente per territorio, in esito alla valutazione multidimensionale effettuata dall'Unità valutativa multidimensionale, integrata dall'assistente sociale del comune o del distretto sociosanitario, attraverso lo strumento della SVAMA D (scheda di valutazione multidimensionale).

Appare evidente che la definizione di un progetto individualizzato debba vedere coinvolti i diretti beneficiari, anche attraverso associazioni di settore, ciò al fine di focalizzare gli ambiti di intervento da attivare in relazione alle diverse dimensioni di vita del soggetto portatore di bisogno (dimensione familiare, sociale, formativa, lavorativa, sanitaria), dando centralità alla persona, ancor più che trattandosi di minore, necessita di tutela e sostegno.

Così come riportato nel citato "Piano triennale a favore delle persone con disabilità" gli interventi da attivare in favore dei soggetti disabili devono essere pensati secondo un approccio globale unitario che preveda quattro ambiti di intervento:

- sanitario o clinico-riabilitativo;
- integrazione scolastica;
- integrazione socio-economica o lavorativa;
- inserimento ed integrazione sociale, aumentando le opportunità per il tempo libero, lo sport e la cultura.

In linea con questo orientamento, il piano personalizzato oltre alla cura della persona potrà ricomprendere tutti quei servizi, di natura sociale, che consentano al minore la piena partecipazione alle attività scolastiche, formative, sanitarie, riabilitative, culturali, ricreative ecc.

A titolo esemplificativo, potrà essere previsto nel piano personalizzato il servizio di trasporto per la frequenza scolastica o ai centri di riabilitazione, ecc., ciò anche a sostegno delle famiglie che si trovano a dover conciliare con sempre maggiore difficoltà i tempi di cura con i tempi lavorativi.

Sarà dunque compito delle amministrazioni pubbliche coinvolte certificare e riconoscere i bisogni della persona con disabilità, individuare i servizi di cui la persona necessita al fine dell'integrazione sociale della stessa, trovando al contempo le soluzioni organizzative più idonee in termini di efficacia e di economicità, anche attraverso forme associate di gestione.

Posto dunque l'accento sull'obbligatorietà di definire piani personalizzati per minori con disabilità, così come sancito dalla legge n. 11 del 12 maggio 2010, con la presente direttiva si richiama la necessità da parte di ciascun distretto socio-sanitario, d'intesa con l'ASP competente per territorio, di avviare un percorso operativo volto a:

- rilevare il fabbisogno sul proprio territorio, avvalendosi anche della collaborazione degli stakeholders;
- definire per ciascun minore con disabilità un piano personalizzato che consenta la presa in carico del soggetto e del suo nucleo familiare e l'erogazione di interventi a sostegno dell'integrazione sociale del minore; al riguardo la valutazione multidimensionale dovrà essere redatta dall'UVM dell'ASP, adeguatamente integrata dal comune, ciò al fine di corretto accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuare la copertura finanziaria necessaria a valere sui fondi gestiti in ambito socio-sanitario (ASP e comuni).

È necessario che questo percorso si incardini nell'ambito della procedura prevista per la definizione dei piani di zona, inserendosi nell'analisi complessiva dei bisogni del territorio distrettuale, analisi propedeutica per la individuazione delle risorse effettive che occorrono per l'erogazione dei servizi necessari.

Pertanto, se da una parte la legge n. 11 del 12 maggio 2010 individua nella "rimodulazione delle economie dei precedenti piani di zona dei distretti socio-sanitari e nella quota non inferiore del 50% del fondo della non autosufficienza" la copertura finanziaria per i piani personalizzati rivolti ai minori disabili, imponendo dunque per legge l'utilizzo, in sede distrettuale e in sede regionale, delle economie ancora disponibili, dall'altra la volontà del legislatore è quella di garantire priorità a questa linea di intervento nelle future programmazioni, riservando le risorse finanziarie necessarie.

Ferma restando la centralità della persona disabile, il legislatore ha voluto porre maggiore tutela al minore disabile, in quanto portatore, per la giovane età e per l'handicap, di maggiore fragilità sociale e per questo destinatario di interventi che ne favoriscano la piena integrazione sociale.

Non vi è dubbio che le recenti manovre economico-finanziarie in sede nazionale, che hanno determinato e stanno determinando il progressivo azzeramento dei fondi destinati al welfare, incidano fortemente sulla disponibilità di risorse a cui far riferimento per l'attuazione dei piani personalizzati, ma una programmazione concertata sia in ambito interistituzionale che in ambito pubblico-privato potrebbe consentire l'uso ottimale delle risorse, rendendo più efficiente le amministrazioni pubbliche direttamente coinvolte e più efficaci gli interventi programmati.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, posto che sarà premura dello scrivente Assessorato informare i distretti socio-sanitari sulla effettiva disponibilità a valere sul fondo della non autosufficienza (ad oggi ancora privo di copertura finanziaria a livello nazionale), per quanto riguarda l'applicazione della legge si chiede a ciascun distretto socio-sanitario di quantificare le economie maturate nei precedenti piani di zona, rimodulandole per la definizione dei piani personalizzati di minori disabili e trasmettendo i relativi atti a questo dipartimento, secondo le procedure di cui alla nota prot. 4247 del 31 ottobre 2006 avente per oggetto "La variazione dei piani di zona".

È implicito che detto meccanismo debba essere applicato anche a valere su eventuali economie derivanti da azioni poste in essere in attuazione delle prossime tornate di programmazione.

Inoltre, ai fini di una reale integrazione socio-sanitaria, si invitano i distretti ad adottare specifico regolamento riguardante la disabilità e più direttamente i minori

disabili, che individui i livelli di programmazione, analisi e gestione, soprattutto in relazione alla definizione dei piani personalizzati (ex art. 14 legge n. 328/2000) secondo una visione integrata della persona portatrice di una molteplicità di bisogni, che possono così trovare risposta attraverso un unico percorso concertato.

Si resta in ogni caso in attesa di conoscere le iniziative che codesti distretti intendano intraprendere per dare attuazione alle disposizioni normative, sia con riferimento alle possibili rimodulazioni del piano di zona, ma soprattutto in vista della nuova programmazione 2013-2015.

Il dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali: GRECO

(2012.23.1709)012

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 25 maggio 2012, n. 1292.

Linee guida per il regolamento aziendale per l'organizzazione e la gestione della sicurezza e salute nelle aziende sanitarie della Regione siciliana ai sensi del decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i.

Con il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, si è data attuazione all'art. 1 della legge n. 123 del 3 agosto 2007 per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino ed il coordinamento delle medesime in un unico testo normativa.

Il decreto rappresenta, indubbiamente, una svolta importante sul piano culturale ed organizzativo delle strutture aziendali: esso, infatti, stabilisce che la salute e la sicurezza del lavoro non sono assicurate soltanto dall'applicazione di un insieme di regole, ma sono esse stesse parte integrante della pianificazione aziendale.

Il decreto, oltre ad introdurre modifiche alla normativa precedente, rafforza le basi di un sistema di gestione permanente ed organico delle problematiche riguardanti la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore nel luogo di lavoro. Questo nuovo sistema di sicurezza globale è diretto alla individuazione, valutazione, riduzione e controllo dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Le strutture sanitarie, di ricovero e cura, presentano una molteplicità di rischi che coinvolgono persone di tipologia molto varia; infatti alla particolare funzione alberghiera (individui non autonomi) si aggiunge l'afflusso di pubblico e la presenza di apparecchiature ed impianti di tipo industriale. Inoltre la gestione di una struttura sanitaria pone notevoli problemi sotto il profilo dell'organizzazione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, è quindi importante che ogni azienda si doti di un regolamento per la sicurezza, facente parte integrante del sistema di gestione per la sicurezza e salute dei lavoratori di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 81/08, che individui in maniera chiara e certa "chi fa che cosa", quali sono i compiti, gli obblighi all'interno dell'organizzazione aziendale.

Le presenti linee guida, che fanno seguito alle "Linee guida sull'assetto organizzativo e funzionale dei SS.PP.PP. delle strutture sanitarie della Regione siciliana" emanate con la circolare assessoriale n. 1273 del 26 luglio 2010, costituiscono le basi del modello organizzativo di gestione della sicurezza aziendale che, attraverso l'individuazione

dei soggetti, delle competenze, delle funzioni e degli obblighi, dei controlli e delle responsabilità, assicuri una efficace ed efficiente adozione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le presenti linee guida sono state promosse e approvate dal tavolo tecnico permanente dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione e dei medici competenti delle strutture sanitarie della Regione siciliana, istituito ai sensi della suddetta circolare e sottoposte, per eventuali proposte di modifica, ai direttori generali delle AA.SS.PP., A.O. e A.O.U. della Regione siciliana.

Art. 1

Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto di quanto sancito dal decreto legislativo n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato decreto legislativo n. 81/08, l'istituzione e l'organizzazione permanente ed organica dell'attività di prevenzione e protezione e di sorveglianza sanitaria nelle strutture sanitarie di seguito denominate "Azienda".

2. Il presente regolamento, fatti salvi gli obblighi e le responsabilità specificatamente imposti dalle normative vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, definisce i ruoli, le funzioni, le competenze e gli strumenti organizzativi e procedurali per l'attuazione delle disposizioni di legge e delle misure preventive da adottare all'interno dell'Azienda.

Art. 2

Campo di applicazione

1. Il regolamento trova applicazione in tutte le attività lavorative svolte dall'Azienda.

2. Al personale dipendente sono equiparati, ai fini del presente regolamento, i soggetti che per contratto, volontariato, studio o tirocinio, frequentano o svolgono attività all'interno dell'Azienda.

3. Eventuali inosservanze da parte dei soggetti destinatari del presente regolamento degli obblighi previsti dallo stesso, oltre che passibili delle sanzioni previste dalla vigente normativa, avranno rilevanza in sede di valutazione ai fini del rinnovo degli incarichi professionali.

Art. 3

Luoghi di applicazione

Il presente regolamento si applica in tutte le strutture e articolazioni aziendali in cui opera personale dipendente o ad esso equiparato.

Art. 4

Competenze e responsabilità

Il presente regolamento, in ossequio a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro, individua le seguenti figure chiamate ai più significativi compiti:

- datore di lavoro;
- dirigente;
- dirigente con delega di funzioni;
- servizio di prevenzione e protezione;
- medico competente;
- preposto;
- rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- lavoratore.

Art. 5

Datore di lavoro

Ai sensi dell'art. 2, lett. b), del decreto legislativo n. 81/08, il direttore generale è il datore di lavoro.

Il direttore generale mantiene il ruolo di datore di lavoro ove non si avvale di quanto previsto dall'art. 2, lett. b), del decreto legislativo n. 81/08.

Ai fini di garantire una uniformità e unitarietà nell'organizzazione della sicurezza aziendale in tutte le aziende sanitarie è opportuno che il direttore generale mantenga il ruolo di datore di lavoro.

Al datore di lavoro competono la promozione e la programmazione delle misure generali di tutela (di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 81/2008) riguardanti l'intera Azienda, esercitando una funzione di indirizzo che si realizza attraverso l'attribuzione alle diverse articolazioni aziendali di obiettivi specifici, la programmazione dei tempi di realizzazione degli stessi e l'assegnazione dei budget necessari al loro conseguimento.

Il datore di lavoro ha gli obblighi previsti dall'art. 18 del decreto legislativo n. 81/08 e in particolare:

1. ha poteri di direttiva, di indirizzo, di coordinamento e di vigilanza sulle attività di prevenzione e protezione;

2. istituisce il servizio di prevenzione e protezione, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 81/08, lo organizza, secondo quanto previsto dalla circolare assessoriale n. 1273 del 26 luglio 2010 e ne designa, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo n. 81/08, il responsabile, il quale deve possedere le capacità ed i requisiti di cui all'art. 32 del citato decreto;

3. individua e assegna le risorse umane (competenze e professionalità) e strumentali per il funzionamento del servizio di prevenzione e protezione secondo quanto previsto nella circolare assessoriale n. 1273 del 26 luglio 2010;

4. nomina, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo n. 81/08, il medico competente, il quale deve possedere i titoli e i requisiti di cui all'art. 38 del citato decreto e deve svolgere i compiti previsti dall'art. 25 dello stesso decreto;

5. valuta, ex art. 17, lett. a), del decreto legislativo n. 81/08, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e conseguentemente elabora il relativo documento con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 28 e segg. del decreto legislativo n. 81/08;

6. indice, almeno una volta l'anno, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione, una riunione ai sensi dell'art. 35 del decreto legislativo n. 81/08, le cui modalità e contenuti devono essere conformi a quanto previsto nel comma 2) del predetto articolo. La suddetta riunione dovrà, inoltre, essere indetta in occasione di significative variazioni (comma 4) delle condizioni di esposizione al rischio;

7. vigila affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo della sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Art. 6

Dirigente

Ai sensi dell'art. 2, lett. d), del decreto legislativo n. 81/08, il "dirigente" è "la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura della delega conferitagli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa".

A titolo esemplificativo il "dirigente", così come definito, potrebbe essere individuato nel:

- direttore di dipartimento;
- direttore di distretto;
- direttore di presidio sanitario;
- direttore di struttura complessa.

Il "dirigente", responsabile dell'attuazione dei vari adempimenti, nell'ambito della specifica posizione di organizzazione aziendale e del lavoro, ha la responsabilità di applicare e di fare applicare ai lavoratori ad essi sottoposti tutti gli obblighi previsti dall'art. 18 del decreto legislativo n. 81/08:

In particolare deve:

- conformare la propria attività alle linee del piano aziendale di sviluppo strategico e alla politica aziendale per la sicurezza;

- collaborare ai fini dell'elaborazione e aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi;

- garantire l'applicazione di tutte le misure generali di tutela per la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, oltre alle misure specifiche per i rischi normati nell'ambito del decreto legislativo n. 81/08;

- fornire al servizio di prevenzione e protezione e al medico competente le informazioni in merito alla natura dei rischi, l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive, la descrizione delle apparecchiature, dei dispositivi medici e dei processi produttivi, le eventuali prescrizioni degli organi di vigilanza;

- attuare i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e primo intervento;

- adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- verificare l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;

- assegnare ai lavoratori mansioni compatibili con l'idoneità certificata dal medico competente;

- adottare le misure e le disposizioni necessarie al controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- utilizzare i locali di lavoro in conformità alla loro idoneità d'uso;

- comunicare al servizio di prevenzione e protezione il cambio di destinazione d'uso di un locale di propria pertinenza;

- informare ciascun lavoratore sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività in generale e sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia, dei pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede e dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica, sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;

- assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute;

- mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute, ridurre al minimo i rischi connessi all'uso di dette attrezzature e impedire che possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, installarle e utilizzarle in conformità alle istruzioni del fabbricante e garantirne l'idonea manutenzione;

- applicare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato;

- adottare, in caso di presenza di lavoratori di imprese appaltatrici operanti all'interno della propria struttura, tutte le misure necessarie alla tutela della salute e della sicurezza, conformemente a quanto previsto dall'art. 26 del decreto legislativo n. 81/08;

- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Inoltre i responsabili di UU.O.O.:

a) verificano, direttamente o tramite personale preposto da loro incaricato, il rispetto, da parte degli operatori della propria unità, delle procedure di sicurezza elaborate dal SPP, ed, eventualmente, delle procedure elaborate, per specifiche esigenze, direttamente dalla propria unità;

b) verificano il rispetto dei programmi di manutenzione ordinaria di strutture ed impianti assegnati all'U.O. di cui sono responsabili;

c) richiedono interventi non programmati di manutenzione, indicandone la motivazione;

d) trasmettono al SPP e al M.C. le procedure di lavoro adottate.

Art. 7

Delega di funzioni

Il datore di lavoro può delegare tutte le funzioni attribuitegli dall'art. 18 del decreto legislativo n. 81/08, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 17 del decreto legislativo n. 81/08 e cioè:

- la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

- la redazione del documento di valutazione dei rischi.

La delega è ammessa, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 81/08, così come modificato dal decreto legislativo n. 106/09, con i seguenti limiti e condizioni:

a) che risulti da atto scritto recante data certa;

b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;

e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

Alla delega deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.

Compito principale dei dirigenti con delega di funzioni è quello di analizzare, in collaborazione con il RSPP e il medico competente, le necessità che attengono alla prevenzione e protezione dei lavoratori, comunicarle formalmente ai settori aziendali competenti, accertandosi successivamente dell'effettiva esecuzione di quanto richiesto, sia in caso si tratti di fornitura di dispositivi di protezione

individuale o di altro materiale di sicurezza, sia in caso si tratti di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, verifiche di sicurezza su strutture, macchine, impianti e attrezzature elettromedicali, e contemporaneamente vigilare sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione e protezione da parte dei lavoratori.

Art. 8

Sub delega

Il delegato, a sua volta, può sub delegare solo specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro a personale sottoposto in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza necessari. Il contenuto della sub delega deve essere concordato con il datore di lavoro.

La sub-delega non esime il delegante dall'obbligo di vigilanza relativamente al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Non è ammessa ulteriore sub-delega.

Art. 9

Preposto

Ai sensi dell'art. 2, lett. e), del decreto legislativo n. 81/08, il "preposto" è la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

A titolo esemplificativo possono assumere le funzioni di preposto le seguenti posizioni funzionali:

— responsabile UOS, CSSA, coordinatore infermieristico, tecnico coordinatore, dirigente di uffici amministrativi o di ambulatori e simili ove non siano presenti ulteriori articolazioni strutturali.

Essi sono tenuti all'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 19 del decreto legislativo n. 81/08 e da altre norme specifiche in materia di sicurezza e a coadiuvare i dirigenti nel raggiungimento degli obiettivi di sicurezza.

In particolare:

1. Ai sensi dell'art. 19, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alle procedure di sicurezza elaborate dal SPP e dal MC, sull'uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del decreto legislativo n. 81/08.

Art. 10

Servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione, come definito all'art. 2, comma 1, lett. l), del decreto legislativo n. 81/08 è organizzato secondo le indicazioni della circolare assessoriale n. 1273 del 26 luglio 2010 "Linee guida sull'assetto organizzativo e funzionale dei SS.PP.PP. delle strutture sanitarie della Regione siciliana".

Il responsabile SPP nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione, nel rispetto di quanto sancito dall'art. 33 del decreto legislativo n. 81/08, programma e coordina la sicurezza nell'ambito delle strategie politiche elaborate dalla direzione generale.

Organizza e controlla la gestione della sicurezza globale, propone la specifica attività formativa ed informativa, la consulenza e assistenza, quale tessuto connettivo fondamentale affinché la politica della sicurezza si realizzi.

Con l'ausilio dei componenti del servizio medesimo e dei soggetti responsabili, provvede ai compiti di cui all'art. 33 del decreto legislativo n. 81/08 e precisamente:

a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 81/08, e i sistemi di controllo di tali misure;

c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 81/08;

f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 81/08.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo n. 81/08.

Il SPP realizza le sue funzioni attraverso l'elaborazione di linee guida e procedure generali e specifiche e attraverso un'azione di periodico controllo sul corretto rispetto delle stesse da parte dei soggetti interessati.

Per quanto riguarda gli aspetti esclusivamente operativi della gestione della sicurezza il SPP farà riferimento, così come riportato nella circolare assessoriale n. 1273 del 26 luglio 2010 sopra citata, a specifiche strutture organizzative aziendali:

- il settore tecnico per gli interventi di programmazione e manutenzione strutturale ed impiantistica;
- l'ingegneria clinica per la gestione in sicurezza delle

apparecchiature elettromedicali;

- l'ufficio formazione per lo svolgimento dei corsi di formazione e l'organizzazione del sistema di formazione, sulla scorta del fabbisogno formativo in tema di sicurezza e salute proposto dal RSPP e dal M.C.;

- il settore provveditorato ed economato per l'accertamento dei requisiti di sicurezza e salute in fase di acquisto di macchine, attrezzature, dispositivi medici, arredi, ecc.;

- la farmacia per l'accertamento dei requisiti di sicurezza e salute in fase di acquisto di sostanze chimiche, disinfettanti, DPI, dispositivi medici e presidi di sicurezza;

- le direzioni sanitarie di presidio per l'accertamento dei requisiti di igiene delle strutture ospedaliere, per la corretta gestione dei rifiuti ospedalieri, nonché per la gestione dell'emergenza interna ed esterna.

Art. 11

Medico competente

Ai sensi dell'art. 2, lett. h), del decreto legislativo n. 81/08, il "medico competente" è il medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38, che collabora, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, del decreto legislativo n. 81/08, con il datore di lavoro alla valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e per tutti gli altri compiti previsti dal citato decreto.

Organizza la sorveglianza sanitaria dei lavoratori nei casi previsti dalla normativa vigente, attraverso visite mediche ed accertamenti, preventivi e periodici ai fini dell'idoneità dei lavoratori alla mansione specifica.

Gli accertamenti ritenuti necessari dal medico competente comprendono esami clinici e biologici ed indagini diagnostiche mirati al rischio.

Partecipa alla valutazione del rischio, alla stesura del documento di valutazione dei rischi ed adempie, comunque, a quanto previsto dall'art. 25 del decreto legislativo n. 81/08 e in particolare:

a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre all'attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;

b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del decreto legislativo n. 81/08 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

c) istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;

d) consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo

30 giugno 2003, n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;

e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;

f) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

g) informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del decreto legislativo n. 81/08 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

h) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 81/08, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

i) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;

l) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;

m) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 81/08 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 12

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza vengono eletti o designati dai lavoratori secondo modalità previste nell'art. 47 del decreto legislativo n. 81/08, con le funzioni e i compiti stabiliti nell'art. 50 del decreto legislativo n. 81/08, che così recita:

1. Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;

b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;

c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, all'evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;

d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37 del decreto legislativo n. 81/08;

e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerenti alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;

f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;

g) riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37 del decreto legislativo n. 81/08;

h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;

i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;

l) partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 81/08;

m) fa proposte in merito all'attività di prevenzione;

n) avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;

o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli, anche tramite l'accesso ai dati, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo n. 81/08, contenuti in applicazioni informatiche. Non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 dell'art. 50 del decreto legislativo n. 81/08 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.

4. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 81/08, consultabile esclusivamente in azienda.

5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81/08.

6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81/08, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

7. L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina

di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione

Art. 13

Obblighi dei lavoratori

Ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 81/08:

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché, i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Art. 14

Medico autorizzato

Al medico autorizzato sono demandati i compiti previsti dal decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i. in materia di sorveglianza medica dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti; in particolare deve effettuare quanto previsto dagli artt. 89 e 90 del decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i. La sorveglianza medica dei lavoratori di categoria B può essere espletata anche dal medico competente.

Art. 15

Esperto qualificato

L'esperto qualificato assicura la sorveglianza fisica per le attività disciplinate dal decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i. e in particolare quanto previsto dagli artt. 79, 80, 81 del decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i.

Art. 16

Servizio tecnico

Il servizio tecnico è incaricato di:

- attuare gli interventi strutturali ed impiantistici programmati, provvedendo affinché gli ambienti di lavoro, gli

impianti e le attrezzature di lavoro siano adeguati alla normativa vigente in tema di igiene e sicurezza del lavoro, alle linee guida per l'edilizia sanitaria ed ospedaliera e alle norme tecniche specifiche;

- attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e impianti, macchine e arredi;

- gestire le verifiche periodiche, i controlli e i collaudi prescritti dalle normative vigenti e la tenuta dei relativi registri (registro antincendio, registro delle verifiche sugli impianti elettrici, ecc.)

- gestire gli adempimenti relativi al titolo IV del decreto legislativo n. 81/08 "Cantieri temporanei e mobili" nei casi previsti;

- gestire gli adempimenti relativi ad appalti di servizi e forniture curando l'applicazione dell'art. 26 del decreto legislativo n. 81/08, avvalendosi della collaborazione del SPP per la predisposizione del documento unico della valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) e per il coordinamento delle attività di prevenzione e protezione;

- custodire le certificazioni previste dalla normativa vigente relative alla sicurezza di impianti e strutture (certificazione di conformità di impianti elettrici, condizionamento, ascensori, impianti di messa a terra, ecc.) e mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per ottenerle nei casi in cui le stesse non siano disponibili;

- è responsabile della corretta tenuta della documentazione relativa ad autorizzazioni, verifiche di legge e collaudi richiesti dalla normativa vigente.

Art. 17

Servizio di ingegneria clinica

Il servizio di ingegneria clinica è incaricato di:

- provvedere ai collaudi di accettazione delle apparecchiature elettromedicali, prima dell'entrata in esercizio delle stesse nelle varie unità operative, verificandole in riferimento alla normativa CEI di riferimento e accertando che siano corredati delle certificazioni e marcature obbligatorie, nonché dei manuali d'uso e manutenzione in lingua italiana;

- effettuare le verifiche periodiche di sicurezza elettrica sulle apparecchiature elettromedicali;

- effettuare la manutenzione preventiva intesa come la periodica esecuzione di tutte quelle operazioni di controllo e messa a punto tendenti ad assicurare il normale e perfetto funzionamento delle apparecchiature elettromedicali, tramite la prevenzione dei guasti;

- effettuare la manutenzione correttiva applicando tutte le procedure atte ad accertare la presenza di un guasto o di malfunzionamento di una apparecchiatura elettromedicale, individuando la causa e adottando tutte le misure per garantirne il ripristino delle normali condizioni di funzionamento e se del caso eseguendo la verifica di sicurezza elettrica;

- effettuare la manutenzione straordinaria delle apparecchiature elettromedicali;

- verificare che le apparecchiature elettromedicali siano utilizzate per le destinazioni d'uso indicate dai produttori e che siano collegate agli impianti di alimentazione secondo le prescrizioni normative vigenti;

- procurare e/o predisporre tutta la documentazione prevista per legge, relativa alla sicurezza delle apparecchiature elettromedicali, e provvede alla tenuta di detta certificazione nel fascicolo tecnico di ogni singola apparecchiatura.

Art. 18

Settore provveditorato ed economato

Il servizio provveditorato ed economato è incaricato in collaborazione con il SPP e il M.C. di:

- verificare nell'acquisto di apparecchiature, attrezzature, dispositivi di protezione individuale e collettiva, presidi di sicurezza, che gli stessi siano conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalle vigenti normative;
- gestire gli adempimenti relativi ad appalti di servizi e forniture curando l'applicazione dell'art. 26 del decreto legislativo n. 81/08, avvalendosi della collaborazione del SPP per la predisposizione del documento unico della valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) e per il coordinamento delle attività di prevenzione e protezione.

Art. 19

Servizio di farmacia

Il servizio di farmacia in collaborazione con il SPP e il M.C.:

- a) cura che le sostanze ed i preparati pericolosi e i DPI acquistati siano conformi ai requisiti di sicurezza e salute dei lavoratori;
- b) adegua i capitolati di gara alle disposizioni suddette;
- c) provvede ad inviare al SPPP, MC e alle UU.OO. interessate le schede di sicurezza delle sostanze e/o preparati pericolosi.

Art. 20

Direzione sanitaria di presidio ospedaliero e di distretto nelle diverse articolazioni aziendali

- Svolge compiti di generale orientamento, attuazione e monitoraggio degli aspetti igienico-sanitari;
- promuove la diffusione delle procedure di sicurezza elaborate dal SPP e dal MC;
- verifica il rispetto del regolamento di sicurezza aziendale da parte dei dirigenti responsabili delle unità operative;
- promuove la diffusione nel suo ambito di competenza delle procedure di raccolta e stoccaggio dei rifiuti e ne verifica la corretta applicazione;
- trasmette periodicamente al SPP e al M.C. i dati relativi agli infortuni sul lavoro;
- è responsabile della gestione delle squadre di emergenza e dell'attuazione del piano di emergenza.

Art. 21

Servizio gestione risorse umane

- Fornisce al M.C. e al SPP i nominativi dei nuovi assunti e la loro collocazione per i provvedimenti che ne conseguono;
- fornisce al M.C. e al SPP i nominativi dei lavoratori assunti con normativa speciale, con l'indicazione della loro collocazione;
- collabora per l'applicazione della normativa speciale inerente le donne in gestazione e puerperio.

Art. 22

Servizio formazione aziendale

- Assicura la rispondenza degli interventi formativi aziendali al programma di gestione per la sicurezza aziendale secondo le indicazioni del SPP e del M.C.;
- collabora con il RSPP, MC e RLS nell'organizzazione di specifiche iniziative formative a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

- custodisce le registrazioni delle presenze dei partecipanti ai corsi di formazione.

Art. 23

Schema tipo degli adempimenti e delle relative competenze

Adempimenti	Competenze
Valutazione dei rischi e DVR	Datore di lavoro, RSPP, M.C.
Nomina RSPP e M.C.	Datore di lavoro
Squadra di emergenza e attuazione P. di emergenza	Direttore medico di presidio ospedaliero
Verbali delle riunioni art. 35 del decreto legislativo n. 81/08	Datore di lavoro
Registrazione manutenzioni	Servizio tecnico
Inventario strumenti e attrezzature	Servizio patrimoniale
Schede e manuali d'uso di strumenti e apparecchiature elettromedicali	Servizio tecnico e/o Servizio di Ingegneria clinica
Registrazioni e documenti di formazione del personale	Ufficio formazione
Accettazione dei dispositivi di protezione individuale	Lavoratori
Procedure, protocolli di sicurezza, linee guida, manuali di informazione, ecc.	RSPP e M.C.
Schede di sicurezza di sostanze pericolose	Servizio di farmacia e direttori UU.OO., SPP e MC
Sopralluoghi nei luoghi di lavoro	RSPP e M.C., RLS
Autorizzazioni ed omologazioni	Servizio tecnico per la parte di competenza
Certificazioni di conformità di strutture e impianti	Servizio tecnico
Documentazione sorveglianza sanitaria	Medico competente
Dati relativi al personale: nuove assunzioni, trasferimenti, cessazioni	Servizio risorse umane
Procedure di lavoro	Direttori di unità operative
Informazione	Responsabile S.P.P. e MC
Formazione	Ufficio formazione sentiti: RSPP, M.C. e RLS
Manutenzione apparecchiature elettromedicali	Servizio di ingegneria clinica
Manutenzione strutture, impianti, macchine e arredi	Servizio tecnico
Adempimenti decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i. (sorveglianza fisica della radioprotezione)	Esperto qualificato
Adempimenti decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i. (sorveglianza medica della radioprotezione)	Medico competente per i lavoratori classificati "B"

Art. 24

Verifiche interne

Sono obbligatorie ogni qualvolta avvenga una variazione delle attività o del luogo di lavoro in cui esse vengono svolte o nell'utilizzo di nuove attrezzature o di sostanze e di prodotti chimici pericolosi nell'attività lavorativa.

Il dirigente, che effettua la variazione di cui sopra, avvisa preventivamente il S.P.P. e il M.C. che intervengono con eventuali suggerimenti e prescrizioni.

Il S.P.P., inoltre, effettua periodicamente ed in modo programmato, in collaborazione con il MC, sopralluoghi

di verifica delle condizioni di sicurezza nell'Azienda informando gli RLS.

Art. 25

Norma finale

Il regolamento deve essere aggiornato ogni qualvolta si rilevano importanti e significative variazioni nell'organizzazione e gestione dell'Azienda e/o nella normativa di riferimento.

La presente circolare sarà trasmessa alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

L'Assessore: RUSSO

(2012.23.1690)102

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroschio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Esseggi s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etna, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2012

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito ufficiale della G.U.R.S.
Non valida per la commercializzazione

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO
